Anno VIII - N. 2477 - Lire 25 Giovedì 21 ottobre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz, e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5898. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

UNA BRUTTA PAGINA NELLA STORIA DEL PARLAMENTO

LA RESPONSABILITÀ DEI COMUNISTI nei gravi tumulti di Montecitorio

Le dichiarazioni dell'on. Moro al termine della seduta per smentire una pretesa scissione del gruppo democristiano - Chiesta la punizione dei colpevoli degli atti di violenza

Roma, 20

Nei circoli politici romani tutti i commenti si concentrano sulla gravità dei fatti accaduti la scorsa notte a Montecitorio. E' stata una delle più torbide sedute — ritengono gli osservatori più qualificati — di tutta la storia del Parlamento italiano. E gran parte dell'opinione pubblica ne è scossa, così come lo era stata dalle accuse fatte negli scorsi giorni contro il partito comunista e i suoi maggiori esponenti che sono pure state la causa della violenta reazione dell'estrema sinistra parlamentare.

In linea generale, si può dire che i comunisti e i loro alleati si trovano del tutto isolati nella valutazione dei fatti in quanto — sia dal centro sia da destra — unanime e incondizionato è il riconoscimento dell'esclusiva responsabilità delle sinistre. Esse hanno dimostrato, con la brutale intolleranza del loro atteggiamento, quanto profondamente le avessero colpite, sotto la maschera di disprezzo e di indifferenza datasi all'indomani della pubblicazione dei manifesti di «Pace e libertà», le terribili accuse contenute in quei medesimi manifesti e riprese nell'aula della Camera dall'on. Togni.

I comunisti questa notte hanno fatto un tentativo per scindere in due il gruppo democristiano della Camera a seguito degli incidenti molto gravi accaduti durante la dichiarazione di voto dell'on. Togni. Era avvenuto che durante il consiglio di presidenza della Camera l'on. Moro avesse chiarito come la dichiarazione di Togni doveva intendersi fatta ad esclusivo titolo personale e quindi non impegnante in alcun modo il gruppo. Che significato aveva questa dichiarazione che il comunista Laconi sbandierò ad un certo momento come una sconfessione di Togni da parte del gruppo democristiano? Lo ha detto proprio a termine di seduta, alle cinque di stamane, l'on. Moro, con queste testuali parole: «E' vero che io ho affermato che le dichiarazioni fatte dall'on. Togni, i suoi apprezzamenti e le sue accuse non coinvolgevano la responsabilità del gruppo della democrazia cristiana considerato nel suo complesso, e non ho motivo di modificare quel mio punto di vista, perchè l'on. Togni parlava a titolo personale. Solo in questo senso ho detto che non potevo solidarizzare nel merito delle sue considerazioni e delle sue accuse, ma non volevo intendere — e non ho lasciato alcun dubbio — che il gruppo democristiano non avrebbe solidarizzato con l'on. Togni, come del resto con qualsiasi altro collega che fosse stato dalla violenza indebitamente impedito nel libero esercizio del suo mandato parlamentare.

«Certo io deploro — ha detto ancora Moro — le ingiurie ed i fatti personali cui non sono mai ricorso: ma debbo rilevare che esse sono venute impunemente e ripetutamente dai banchi dell'estrema sinistra, e hanno attaccato l'onorabilità personale non solo di appartenenti al gruppo di maggioranza, ma degli stessi membri del Governo. E più ancora deploro per la dignità stessa dell'istituto parlamentare, ogni atto di violenza comunque lo si voglia giustificare: in questa sede, che è la sede della libera parola e della convinzione, la violenza non ha nessun diritto di esistere, ed essa getta soltanto fango sul Parlamento. Noi non possiamo associarci a simili azioni in nessun modo, nemmeno nella forma della più tenue tolleranza».

In questo brano è condensato il punto di vista degli ambienti democristiani responsabili.

Fra i commenti di stasera non va sottovalutato quello dell'«Osservatore Romano» in cui si muovono aspre accuse per i metodi «parlamentari» dei comunisti ma si termina con una duplice constatazione: 1) la perdita d'ogni prudente controllo di sè (da parte dei comunisti) ha aperto alle stesse opposizioni di destra il modo, atteso ed agognato, di offrire all'opinione pubblica una dimostrazione plastica del più pratico anticomunismo, mentre i gruppi democratici si palesavano giustamente alieni dal ricorrere a quelle vie di fatto; 2) certi esempi sbrigativi possono riuscire suggestivi all'opinione pubblica, contrariamente a quel che l'estremismo può e deve augurarsi.

Questa frase ha un chiaro riferimento alla situazione italiana del 1922, allorchè di fronte alle manifestazioni rosse sorse nell'animo di ciascuno la convinzione che ci si doveva difendere da sè, con quel che ne seguì.

La frase di Togni che se per i comunisti tutti i loro avversari sono «fascisti», allora in Italia ci sono trentadue milioni di fascisti, non è stata gradita dal gruppo democristiano, e negli ambienti di piazza del Gesù si afferma stasera che contrariamente alle espressioni di Togni esistono «però» milioni e milioni di italiani che, come temono l'estremizzarsi della lotta politica su due fronti contrapposti, così comprendono che bisogna rafforzare la democrazia tanto contro le provocazioni di destra come le altrettanto e più pericolose sobillazioni di sinistra».

Secondo i repubblicani, la «operazione Togni» aveva lo scopo di creare un clima favorevole ad un nuovo schieramento politico con la democrazia cristiana alleata delle destre, sia monarchiche che fasciste. Togni sarebbe riuscito — sempre secondo i repubblicani — a creare il clima, ma non lo schieramento. I missini difendono ora Togni a spada tratta, e considerano un «tradimento» lo atteggiamento assunto dall'on. Moro.

E' stato proprio l'atteggiamento dei missini a scatenare l'offensiva materiale dei comunisti, che forse altrimenti si sarebbero limitati a provocare un incidente soltanto verbale e polemico Se ne è avuta una conferma stasera da alcune voci che riferiscono di una certa irritazione di Togliatti nei confronti di alcuni esponenti colpevoli di essersi lasciati prendere la mano stanotte a Montecitorio, quando tutta la politica del partito comunista deve essere orientata verso le forme della distensione internazionale ed interna. E questi probabilmente erano gli ordini, che vennero poi trasgrediti per l'istintiva reazione dei «compagni». Togliatti in una riunione presso di sè di alcuni esponenti del PCI avrebbe anche esaminato la possibilità di querelare il foglio che ha dato a Togni il materiale per le sue diffamazioni. Nulla è stato concluso, ma ci sono nel PCI parecchie perplessità nell'adire a un tribunale e quindi provocare un clamoroso processo pubblico in cui probabilmente anche nella migliore delle ipotesi non si potrebbero portare prove definitive sulla falsità totale di quelle affermazioni.

Per quanto riguarda la democrazia cristiana, essa si attende che la Presidenza della Camera individui e colpisca i colpevoli dei gravi incidenti di stanotte per la dignità stessa del Parlamento e secondo le linee già precisate nel comunicato ufficiale del gruppo. Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'on. Togni, si considera il fatto come una questione puramente interna che non può interessare gli altri partiti nè dar adito a voci tendenziose. E tali per il momento devono considerarsi quelle relative ad un preciso intendimento della cosiddetta «concentrazione di opposizione» (Pella, Gonella, Rapelli, Togni, Aldisio, ecc.) di richiedere una speciale convocazione del gruppo per procedere ad una «inderogabile esigenza di mutamenti nelle alte cariche direttive».

L'Italia invitata alla conferenza di Rio

Washington, 20

L'Italia è stata invitata a partecipare alla conferenza economica interamericana che si riunirà a Rio de Janeiro il 22 novembre prossimo. La decisione è stata presa oggi alla unanimità dai rappresentanti delle 21 repubbliche dell'America Latina nel corso della riunione del Consiglio dell'organizzazione degli Stati americani.

Il rappresentante italiano beneficerà di un invito speciale che costituirà un precedente nuovo, giacchè mai sinora uno Stato non americano ha partecipato alle riunione della organizzazione interamericana.

Con analoga unanime decisione, presa sempre nella riunione odierna, anche il Canadà è stato invitato ad inviare una sua delegazione a Rio de Janeiro.

E' stato riconosciuto che la Italia ha crescenti e già importanti interessi in Sudamerica, per cui è pienamente giustificata la sua partecipazione alla conferenza di Rio. Le Repubbliche dell'America Latina e gli Stati Uniti, considerano l'Italia come un paese la cui già importante partecipazione ai problemi economici interamericani può acquistare sviluppi ancor più determinanti.

La proposta della partecipazione italiana è stata avanzata dal Governo brasiliano e le altre delegazioni, nel dare il loro unanime consenso, hanno rilevato i legami, sia economici che culturali, esistenti tra l'Italia ed il Continente americano. E' stato tuttavia affermato che nessuna altra Nazione, come l'Italia, ha titoli sufficienti per partecipare alla riunione.

DE GAULLE SI RITIRA dall'attività politica

L'annuncio verrà dato il quattro dicembre insieme con la decisione dello scioglimento del R. P. F.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il generale De Gaulle in occasione della giornata nazionale, che si svolgerà il 4 dicembre prossimo, annuncerà lo scioglimento del «Rassemblement du Peuple Français» da lui creato all'indomani della liberazione. La decisione sembra essere maturata da molto tempo. Il generale ne ha fatto parola nell'incontro avuto recentemente con Mendes France, al quale avrebbe promesso il suo amichevole appoggio, pur rimproverandolo in termini cortesi, alludendo alle elezioni del 1951, che videro fallire i suoi sforzi: «Sono stato sconfitto e... voi non mi avete molto aiutato».

Il generale De Gaulle, con lo annuncio che darà solennemente qualche giorno prima del 4 dicembre — un annuncio che la direzione del R.P.F. smentisce debolmente — intende ritirarsi definitivamente a vita privata e non occuparsi più di politica. Già un passo in questo senso l'aveva fatto l'8 maggio 1953, allorchè aveva restituito la libertà a tutti i gruppi parlamentari che si ispiravano a lui. Oggi egli è convinto che nessuna parte può più recitare sulla scena politica, dove con Mendes France si vanno facendo tentativi nuovi e audaci per rispondere alle maggiori esigenze nazionali e a quelle grandi riforme che egli ha sempre caldeggiato.

E' difficile dire quale sarà il destino parlamentare dei seguaci del generale, che come si sa compongono due gruppi distinti quello dell'URAS e l'altro dell'ARS, cioè dei dissidenti. Il gollismo sinora è stato uno dei forti sostenitori del Presidente del Consiglio francese. Lo è stato in modo assai deciso nella battaglia contro la CED e anche ultimamente per l'approvazione degli accordi di Londra. Pur non essendo un partito di destra, poichè ha tendenze piuttosto di sinistra, il gollismo non ha mai rivelato simpatie per nessuno degli altri gruppi maggiori del Parlamento.

Da oggi non si possono prevedere le reazioni che seguiranno allo scioglimento che il generale annuncerà. Può darsi che venga creato un nuovo partito, può darsi invece che i suoi componenti si disperdano nel paesaggio parlamentare, andando ad ingrossare le file degli altri partiti. E può anche darsi che Mendes France voglia sfruttare la buona occasione per rinforzare le sue posizioni in seno al partito radicale, con l'ammissione di un buon nerbo di deputati gollisti e ciò per far traboccare la bilancia del partito verso sinistra, com'è nelle sue intenzioni e come non lo è nella realtà, specialmente dopo la nomina a presidente amministrativo, che è poi funzione di presidente effettivo, giacchè la presidenza di Herriot è puramente onorifica, di Martinaud Deplat, uomo di destra, feroce cedista e convinto sostenitore come lo fu Bidault, di un'intesa vasta e profonda con l'America piuttosto che con l'Inghilterra, come è nelle vedute invece di Mendes France.

B. C.

DISCUSSO AL SENATO il bilancio dell'Agricoltura

Roma, 20

Seduta piuttosto lunga quella odierna del Senato, dalle 16 alle 22, tutta dedicata al bilancio dell'Agricoltura e ai relativi problemi che sono molti anche se di interesse quasi esclusivo della rispettiva categoria. Hanno preso la parola i senatori «specialisti» e se qualche interruzione vi è stata, essa era esclusivamente polemica sulla materia trattata e non di natura politica; e l'esame è proseguito così sereno e approfondito,

LA RIUNIONE DEI TRE MINISTRI OCCIDENTALI CON ADENAUER A PALAZZO CHAILLOT

Conclusi a Parigi gli ultimi accordi per l'ingresso della Germania nella N.A.T.O.

Dopodomani il Cancelliere tedesco parteciperà ufficialmente alla conferenza degli Stati del Patto atlantico - Il problema della Saar nuovamente discusso da Mendes France con il Premier tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Dopo quasi dieci anni, e precisamente dall'8 maggio 1945, oggi virtualmente cessa per la Germania occidentale il regime di occupazione. L'evento riveste un'importanza storica e segna una data che sarà duratura. Mai un regime di occupazione è durato così a lungo. Per quasi dieci anni quattro eserciti, dividendosi il territorio tedesco in quattro parti non eguali, a seconda di un criterio che rifletteva l'improvvisazione del momento, hanno tenuto la Germania sotto il dominio militare straniero. La misura, grave per il suo peso e la sua durata, era giustificata. Era la naturale conclusione di una guerra che non aveva lesinato barbarie e violenze. Oggi, nei limiti territoriali della Germania occidentale, quella misura si estingue e cessa virtualmente il regime di occupazione.

Dal suo albergo, il Bristol, ove per disposizione ufficiale non era stata inalberata alcuna bandiera — solo col possesso della piena sovranità uno Stato dà ai suoi rappresentanti il diritto alla bandiera — il Cancelliere tedesco, pochi minuti prima delle cinque pomeridiane, s'è mosso in automobile verso il Palazzo Chaillot, la sede della NATO. Non vi entrava ancora come associato, ma soltanto in qualità di ospite. Soltanto venerdì potrà mettervi piede ufficialmente, in veste di rappresentante di uno Stato membro. Tuttavia il cuore di Adenauer deve essersi fatto grosso salendo le scale della NATO. Nessuno più di lui comprendeva il significato di quel suo varcare la soglia di un edificio, entro il quale, con la sua presenza, l'intera Germania rientrava nel novero delle libere nazioni, disperdendo d'un sol colpo dal capo la cenere della sconfitta e del giogo militare. Una folla di curiosi, già raccoltasi nelle prime ore del pomeriggio dinanzi a Palais Chaillot voleva scrutare sul volto ossuto di Adenauer per leggervi i sentimenti. Ma il Cancelliere non ha mostrato che fretta. E' sceso svelto dalla macchina. Indossava il suo impermeabile chiaro ed aveva al braccio un ombrello, mentre teneva in mano un feltro nero. Seguito dal gruppo degli esperti, ha infilato la porta e, con leggerezza, ha cominciato a salire le scale. D'un tratto, forse incuriosito dei molti lampi di magnesio che i fotografi facevano scattare, quasi inseguendolo, ha girato il capo ed ha sorriso. E' stato l'unico momento di distensione che si è permesso dal suo arrivo a Parigi.

Subito dopo di lui è giunto Sir Anthony Eden, che inaugura oggi, insieme con il ristabilimento della sovranità tedesca, cui ha molto contribuito, l'ordine della Giarrettiera, conferitogli stamane dalla Regina Elisabetta. Arrivando all'aeroporto del Bourget aveva espresso parole fiduciose, certezza per le sorti delle riunioni diplomatiche. Ora, a Chaillot, si è lasciato fotografare con compiacenza, come chi sa che deve sottoporsi a un rito necessario, Poi è la volta di Mendes France, che arrivà solo, senza esperti e segretari. Ha l'aria di chi non dà importanza nè a sè nè agli altri. Foster Dulles lo segue immediatamente. Ma il suo atteggiamento è un altro. Ha proprio il contegno di un uomo che ha fatto la sua educazione in un presbiterio. All'aeroporto di Orly aveva fatto alcune dichiarazioni: «Noi avremo da trattare — aveva detto — vasti problemi che s'interferiscono e che concernono la restaurazione della sovranità tedesca, l'unione dell'Europa occidentale allo scopo di assicurare la sua difesa e il rafforzamento della NATO. Durante l'ultima conferenza di Londra abbiamo preso importanti decisioni sul modo con cui questi problemi debbono essere risolti. Il nostro nuovo compito consiste oggi nel tradurre le decisioni in atti definitivi».

I quattro Ministri poco dopo le 17 si raccolgono a un tavolo in un piccolo salone del palazzo. Sono tutti e quattro ospiti della NATO e in tale qualità hanno fatto sapere a Lord Ismay, il segretario generale dell'organizzazione, che non era il caso che si trovasse a riceverli e questo per non sottolineare in modo ufficiale la presenza di Adenauer nella NATO. Piccoli espedienti per il rispetto di alcune inderogabili formalità.

La riunione quadripartita ha preso in esame i vari protocolli, cui stamane una vera falange di esperti, aveva dato gli ultimi ritocchi. Le principali questioni erano già state messe a punto a Londra e non restava che fissare sulla carta le decisioni. Tuttavia qualche punto, e non del tutto secondario, doveva ancora essere chiarito. In primo luogo occorreva stabilire la situazione giuridica delle truppe alleate stazionanti nel territorio tedesco col cessare dello stato di occupazione e il ripristino della sovranità germanica.

In secondo luogo bisognava stabilire lo statuto delle truppe di occupazione dei settori di Berlino, che dovranno rimanere sul posto sinchè permarrà l'attuale stato di cose nella zona orientale di occupazione russa. In terzo luogo occorreva stabilire la condotta dei tre paesi occupanti in caso di tentativo di sovvertimento dell'ordine nella Germania occidentale. L'ultima questione concerneva la decisione di mantenere o abrogare il vigente divieto di ricostituzione dei cartelli finanziari e industriali nella Repubblica federale.

La riunione si è sciolta dopo un'ora e mezzo. I quattro Ministri hanno deciso di tornare a vedersi domani alle 15. Non tutto è stato potuto definire. E s'è dovuto dare ancora un po' di lavoro agli esperti per perfezionare, al lume degli elementi emersi dalla discussione odierna, alcuni particolari. Ma, grosso modo, si può dire che la conferenza a quattro ha concluso favorevolmente i lavori ed essa può far luogo a quella dei nove che si inaugura domani sempre a Palais Chaillot.

Il Ministro Spaak è già giunto a Parigi. Si attende in serata l'arrivo dei Ministri della Olanda e del Lussemburgo. Domani mattina alle 9 giungerà da Roma il Ministro Martino, seguito dai membri della delegazione italiana.

Le riunioni sono concatenate fra di loro. Nessuna di esse termina con la firma dei protocolli. Tutti insieme — pare che compongano circa duecentocinquanta pagine dattilografate — saranno firmati in blocco sabato al Quai d'Orsay con una cerimonia che avrà la sua dovuta solennità.

Dopo la riunione a quattro, Mendes France ed Adenauer hanno avuto un lungo colloquio che fa seguito a quello di ieri sulla Saar. Il Cancelliere aveva detto ieri che, prima di assumere qualsiasi impegno, doveva consultarsi con i capi dei partiti politici che costituiscono la maggioranza governativa, i quali, da lui convocati a Parigi, giungeranno domani. In linea di massima ieri il Cancelliere sembrava bene impressionato delle proposte fattegli dal Presidente francese; del resto l'idea di risolvere tutte le difficoltà su un piano di grande collaborazione economica, col miraggio delle più ardite imprese finanziarie ed affaristiche che si presentano in Europa e fuori era già piaciuta ad Adenauer. Se la sentì annunciare d'improvviso dieci giorni fa per telefono da Parigi e lì per lì quell'idea non gli parve nè strana, nè cervellotica. Anzi, al suo spirito pratico fu gradita. Gliela riferì il capo del Dipartimento politico di Bonn, Blankenhorn, che si trovava a Parigi e che era reduce di una visita fatta al Quai d'Orsay, al capo di Gabinetto di Mendes France. Il diplomatico Jean Marie Soutou. Questi, venuto a parlare con il suo ospite della Saar d'un tratto si alzò, si avvicinò ad una carta geografica che si trovava appesa ad una parete e disse: «Ecco l'Europa, ecco l'Africa: guardate le loro ricchezze e le loro immensità e ditemi se i nostri due paesi non potrebbero trovare nei due continenti una magnifica occasione per iniziative comuni e nuove, grazie alle quali le divergenze della Saar finirebbero per scomparire».

Il tedesco, che aveva ascoltato il discorso con viva curiosità, prese interesse alla suggestione, capì che essa poteva essere il germe di una futura trattativa. Corse a dirlo per telefono ad Adenauer, il quale, impressionato favorevolmente anche lui, gli fece la raccomandazione: «Continuate a sondare le intenzioni francesi. Il progetto è molto interessante. Se esso mostra una base solida, insistette, andate avanti in quella direzione».

Bastava questo, perchè il progetto che era nella mente di Mendes France prendesse corpo. Nel salone in cui la Pompadour riceveva le visite di Luigi XVI, il capo del Governo francese fu molto eloquente nell'esposizione del suo piano. Parlò delle immense possibilità che si offrono alla tecnica moderna per redimere vasti territori in Africa e nel vicino Oriente; accennò al grandioso progetto di dar vita produttiva al Sahara, alla possibilità di allestire grandi fabbriche aereonautiche nell'Africa del Nord. Insomma presentò un piano nel quale c'era da rallegrare lo spirito di iniziativa del più ambizioso dei popoli. Adenauer aveva tenuto l'orecchio ben desto. Non osò mai fare alcuna obiezione. Senonchè, esaurita l'esposizione, ripetè, prima di assumere impegni, voleva consultarsi con i capi partito della maggioranza governativa, i quali gli avevano fissato dei limiti alle concessioni da accordare e che avevano insistito nella richiesta di una libera esistenza ai partiti politici pro-germanici nella Saar.

Prima di congedarsi, Mendes France ricapitolava il punto di vista francese, dicendo al Cancelliere che la Francia non intendeva spogliarsi delle sue prerogative economiche sulla Saar, consistenti nell'Unione doganale e monetaria; che avrebbe permesso il ristabilimento quasi normale degli scambi commerciali con la Germania, che la Saar doveva rimanere territorio autonomo sino al Trattato di pace e che la sua politica estera doveva essere diretta da un Alto Commissario di nazionalità non francese, nè tedesca, nè della Saar, e designato dall'organismo del Patto di Bruxelles. Mendes France dichiarava infine che non avrebbe firmato alcun testo riferentesi alle riunioni diplomatiche che si svolgono a Parigi senza prima aver regolato il problema della Saar.

BONAVENTURA CALORO

I lavoratori triestini nella famiglia dei sindacati liberi

Il ritorno suggellato in una riunione plenaria a Roma delle segreterie della C.I.S.L. e della U.I.L. presenti i rappresentanti giuliani

Roma, 20

Nel quadro delle iniziative legate all'imminente passaggio dei poteri nella Zona A, va segnalato con particolare rilievo questa sera il ritorno dei triestini nella grande famiglia nazionale dei lavoratori, che è stato solennemente celebrato a Roma in una riunione plenaria delle segreterie della Confederazione italiana sindacati lavoratori e della Unione italiana del lavoro, con l'intervento della segreteria della Camera confederale del lavoro di Trieste, rappresentata dai dott. Novelli, da Pinguentini e Bazzaro.

Nella riunione è stata anche esaminata la situazione sindacale triestina, rispetto l'organizzazione dei sindacati democratici, per coordinare l'azione futura che vedrà vieppiù direttamente partecipi i lavoratori triestini al movimento sindacale nazionale.

Le tre organizzazioni hanno constatato anzitutto come la unità sindacale realizzata dalla Camera confederale del lavoro abbia significato il più efficace strumento per la tutela degli interessi materiali, morali e nazionali dei lavoratori triestini e per la difesa della libertà e della democrazia.

Hanno convenuto pertanto che la Camera confederale del lavoro di Trieste debba rimanere organizzazione unitaria dei lavoratori triestini e che rappresenti degnamente gli indirizzi e le finalità che hanno sempre affermato sia la CISL che la UIL.

Per quanto riguarda poi la assistenza sindacale e la rappresentatività in ordine soprattutto alla sipulazione di contratti collettivi di lavoro o di accordi sindacali interconfederali, la Camera confederale del lavoro di Trieste dichiara di concedere ampio mandato alle due organizzazioni nel rispetto delle norme democratiche interne che ispirano le organizzazioni sindacali stesse.

Tra le federazioni nazionali delle due confederazioni e i sindacati locali di categoria intercorreranno gli stessi rapporti sopra enunciati.

Dichiarazioni di Bebler

Non può venir respinta la «mano tesa» di Mosca

Vienna, 20

In un'intervista accordata al giornale indipendente «Die Presse», il Sottosegretario di Stato agli esteri jugoslavo Ales Bebler ha fra l'altro fornito chiarimenti circa l'atteggiamento del suo paese nei confronti del blocco orientale. Egli ha affermato d'altra parte che, qualunque sia la situazione, il Patto concluso tra la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia sarà un fattore di stabilizzazione in Europa.

All'intervistatore che gli chiedeva perchè la Jugoslavia, nonostante la sua esperienza degli ultimi anni, ritenga ora improvvisamente mutato l'atteggiamento russo, Bebler ha risposto: «Dopo aver sofferto per cinque anni le conseguenze del blocco economico, il mio paese dovrebbe respingere la mano tesagli? La Jugoslavia ha sempre desiderato una normalizzazione delle relazioni coi paesi orientali. Fin dall'ottobre 1950, l'Assemblea generale dell'ONU, riunita a Parigi, approvò una risoluzione jugoslava in cui si chiedeva all'URSS di cessare la sua politica ostile nei confronti della Jugoslavia. I paesi orientali hanno ora compreso che questa politica ostile non portava frutti e manifestano il desiderio di stabilire relazioni normali».

L'economia ungherese compromessa da gravi errori

Vienna, 20

In un articolo pubblicato sullo «Szabad Neo» e diffuso questa mattina dalla radio di Budapest, il Presidente del Consiglio Imre Nagy, ha vivamente criticato il Governo del suo predecessore Rakosy durante gli ultimi cinque anni. «Molti errori sono stati commessi — ha detto Nagy — perchè il paese è stato diretto in modo dittatoriale da una sola persona. I membri del partito debbono dimenticare gli errori ideologici degli ultimi anni. Uno degli errori fondamentali è stato quello di subordinare la politica del partito alla politica economica. Da ora in poi è il partito che deve dirigere l'economia senza lasciarsi indurre in errore da considerazioni dogmatiche».

Nagy ha affermato che l'industrializzazione dell'Ungheria è stata spinta troppo avanti. Anche la nazionalizzazione dell'industria e del commercio è stata realizzata troppo in fretta, mentre l'agricoltura è stata trascurata. Il livello di vita della popolazione — ha detto — è stato migliorato soltanto del 15 per cento, mentre l'industria si è sviluppata di oltre il 200 per cento».

Assicurazioni inglesi al Governo d'Israele

Londra, 20

In una nota consegnata oggi all'Ambasciatore israeliano in Granbretagna, Eliahu Elath, il Governo britannico si dichiara certo che l'accordo anglo-egiziano ridurrà la tensione nel Medio Oriente.

La nota odierna risponde ad una nota inviata il 22 settembre scorso dal Governo di israele a quello britannico nella quale si esprimeva la preoccupazione dello Stato di Israele circa le possibili conseguenze del ritiro delle truppe britanniche dalla base di Suez.

Nella nota odierna, il Governo britannico riconferma la sua adesione alla dichiarazione congiunta del maggio 1950, in cui Francia, Stati Uniti e Granbretagna, affermavano il loro interesse a mantenere la stabilità nel Medio Oriente.

La nota britannica rileva inoltre che l'accordo firmato ieri non prevede l'invio di notevoli quantità di armi all'Egitto.

IL VOTO PER IL PARLAMENTO DEGLI STATI UNITI

Incerta vigilia elettorale per democratici e repubblicani

In lieve vantaggio gli oppositori di Eisenhower

New York, 20

Siamo a dodici giorni soltanto dalle elezioni parlamentari del 2 novembre. I repubblicani sperano di poter conservare un margine minimo di maggioranza al Senato i cui seggi verranno rinnovati soltanto per un terzo; ma temono assai di perdere il controllo della Camera che il 2 novembre verrà interamente rieletta.

La battaglia elettorale è nel suo pieno. Migliaia di comizi vengono tenuti ogni giorno in tutto il paese e intervengono ora anche i grossi calibri con in testa lo stesso Presidente Eisenhower, il quale si trova a New York per gettare il peso del suo prestigio e della sua autorità in una lotta nella quale i repubblicani si sentono minacciati. Eisenhower ha detto del suo partito: «Due anni fa eravamo sulla collina del potere, adesso dobbiamo riconquistarla risalendo dal basso e non è una posizione strategicamente favorevole».

Sono state fatte in questi ultimi tempi numerose inchieste statistiche sul tipo dell'indagine Gallup. Esse sono soltanto relativamente indicative e più d'una volta nel passato hanno dato luogo ad equivoci e sorprese. Comunque tutte dànno un lieve vantaggio ai democratici, dal 52 al 54 per cento. Comunque questo leggero margine appare troppo ristretto e la situazione è suscettibile ancora di fluttuanti cambiamenti per poter trarre oroscopi fondati e attendibili.

Il viaggio a Pechino

Un discorso di Nehru sull'amicizia indo-cinese

Parigi, 20

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che in un discorso pronunciato durante il pranzo ufficiale in onore del Primo Ministro indiano Nehru, il Primo Ministro cinese Chu En-lai ha dichiarato: «Il Governo e il popolo cinese lavoreranno insieme all'India per estendere la pace in Asia. La Cina e l'India sono due grandi potenze asiatiche ed hanno il comune desiderio di giungere alla creazione di rapporti internazionali pacifici. Io credo che la coesistenza pacifica e l'amichevole cooperazione tra la Cina e l'India favoriranno certamente la graduale realizzazione della coesistenza pacifica della Cina con tutti i paesi del mondo».

Prendendo a sua volta la parola, Nehru ha anzitutto ricordato i legami culturali che hanno unito i due paesi.

Nehru ha quindi ricordato i principii della dichiarazione cino-indiana del giugno scorso, insistendo soprattutto sul principio del non intervento negli affari degli altri paesi. Infine, dopo aver condannato i metodi ispirati dall'odio e dalla violenza, Nehru ha così concluso: «Il mondo ha bisogno di pace, ma la pace non è soltanto l'assenza della guerra. La pace è positiva e non esiste realmente che in clima di cooperazione tra le nazioni. La sola via giusta e pratica, si tratti di singole nazioni o di raggruppamenti di paesi, è il riconoscimento di questa coesistenza, qualunque sia la differenza o le divergenze nel campo interno tra queste nazioni o questi raggruppamenti. Sono certo che l'India e la Cina lavoreranno per realizzare questo importante obiettivo, senza il quale non vi sarebbe alcuna speranza per il mondo intero».

Preoccupante dilagare dello sciopero in Inghilterra

Metà degli scaricatori britannici si astengono dal lavoro - Il Gabinetto esita a impiegare le truppe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Il numero dei portuali in sciopero in diverse località della Granbretagna è ormai salito a 42 mila, ossia più della metà degli scaricatori in forza in tutti i porti inglesi; oggi lo sciopero si è esteso a Southampton (dove attraccano i grandi transatlantici e dove è stato interrotto il lavoro per caricare il «Queen Elizabeth», su cui la Regina madre dovrebbe partire domani per New York) e a Hull. In questi due porti sono immobilizzati già 38 piroscafi, mentre a Londra il numero delle navi ferme in porto è di 151 e a Liverpool di 58. Come si può ben immaginare il danno economico arrecato da questo sciopero è immenso. Si calcola che finora la sospensione del lavoro nei porti inglesi abbia impedito l'importazione di merci per un valore di quasi cinquanta milioni di sterline (85 miliardi di lire) mentre il valore dei beni di esportazione accumulatisi nei magazzini dei porti colpiti, supera già i trenta milioni di sterline.

Ma quel che è più grave naturalmente è il fatto che lo sciopero si estende invece di ridursi, e questo benchè proprio oggi abbia iniziato i suoi lavori la Commissione d'inchiesta nominata dal Ministro del Lavoro. A nulla sono serviti finora neppure gli inviti a tornare al lavoro ripetutamente fatti da Deakin, il Sottosegretario dei Sindacati lavoratori trasporto (a cui appartengono molti degli scaricatori in sciopero non ufficiale) e dallo stesso Consiglio generale delle Trade Unions.

Di fronte a questa grave situazione il Consiglio di Gabinetto che si è oggi riunito nuovamente a Downing Street ha preso in esame ancora una volta la questione delle misure di emergenza da adottarsi per permettere la ripresa del traffico nel porto di Londra, probabilmente con l'invio di truppe. Si ritiene che una tale decisione verrebbe presa alla fine di questa settimana, ma nessun annuncio è stato fatto al termine della riunione di Gabinetto, e questo indica quanto grande sia la riluttanza del Governo ad intervenire direttamente nella vertenza.

Dal canto loro i capi degli scioperanti hanno detto che non si opporranno con la forza all'intervento dei soldati per caricare e scaricare le navi, ma cercheranno di convincerli con le buone a rifiutarsi di prender parte all'operazione.

Intanto, dinanzi alla Commissione di inchiesta, hanno oggi cominciato a deporre il loro punto di vista i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli del Sindacato degli stivatori (che ha dato origine a questo sciopero). Il segretario generale di questo sindacato ha rifatto la storia della vertenza, incominciata ben nove anni fa, e ha detto che i portuali sono pronti ad accettare il principio del lavoro straordinario volontario ma sono decisi a opporsi con tutte le loro forze al sistema del lavoro straordinario obbligatorio (questa, come è noto, è la causa dell'agitazione).

Il rappresentante dei datori di lavoro ha risposto affermando che il sistema cosiddetto obbligatorio non impedisce, in realtà, in certi casi, ai lavoratori che lo desiderino, di rifiutarsi di fare ore di lavoro straordinario. Le udienze della Commissione d'inchiesta — che funziona come un vero e proprio tribunale — continueranno nei prossimi giorni.

A. L.

CRONACA DELLA CITTA'

MARTEDI' ARRIVANO I SOLDATI D'ITALIA

La Divisione «Trieste» si sposta

Fervide iniziative fra gli ex combattenti - Comitive di motoscooteristi da tutte le città - Il 26 ottobre giornata festiva retribuita

Martedì 26 ottobre sarà considerata giornata festiva retribuita: così è stato concordato ieri con le Associazioni dei datori di lavoro, commercianti ed industriali. Il 27 invece, giorno in cui l'unica grande manifestazione pubblica sarà il solenne «Te Deum» celebrato nella cattedrale di S. Giusto, sarà giornata lavorativa. La Sovrintendenza scolastica non ha ancora reso ufficialmente noto quali giorni saranno di vacanza per gli scolari e gli studenti.

Vanno intanto intensificandosi i preparativi, da parte di Associazioni ed Enti, per accogliere degnamente i soldati d'Italia, mentre da numerosi centri del Veneto e dell'Emilia giungono notizie delle cerimonie che si svolgono nelle caserme occupate dalle truppe destinate a Trieste; oggi cominciano a giungere nelle caserme di Villa Vicentina e di Cervignano i primi reparti della Divisione «Trieste», quella che sarà di presidio alla nostra città.

Tra gli ex combattenti triestini è sorta negli ultimi tempi una simpatica polemica: ci sono quelli che, nel fatidico giorno dell'ingresso dell'Esercito, vorrebbero indossare le loro vecchie, gloriose divise, mentre altri pensano che — per una maggiore uniformità — sarebbe più logico scendere nelle vie con le sole berrette o «bustine» del Corpo. E' probabile che, alla fine, prevalga la tendenza più «moderata»: la Federazione Grigio-verde, riservandosi di dare in seguito disposizioni per le adunate parziali, sta ripetendo in questi giorni l'invito a tutti gli associati di procurarsi in tempo i fregi delle proprie specialità d'arma. Particolarmente attiva, nelle ultime settimane, è la ricostruita fanfara dei bersaglieri «Enrico Toti»: molti dei vecchi componenti si sono ritrovati nella Casa del Combattente assieme ad elementi più giovani per riprovare le vecchie e nuove marce militari e soprattutto per «mettere a punto» l'inno dei bersaglieri. Le rumorose prove della fanfara richiamano sempre numerosa folla nei pressi della cella di Oberdan: l'altra sera quasi tremila persone hanno sostato a lungo allo esterno dell'edificio, per ascoltare ammirate le esecuzioni della «Enrico Toti». I cavalieri in congedo sono stati invitati dalla loro Associazione a presentarsi presso la segreteria, alla Casa del Combattente, stanza numero 1, per urgenti comunicazioni, ogni sera dalle 19 alle 20. Speciali distintivi per le socie e simpatizzanti distribuirà domani, dalle 16 alle 20, presso la sede di via Battisti 13 il Centro Italiano Femminile. Per gli istriani la Lega Nazionale ha a disposizione le bandiere con la capra gialla su fondo azzurro; la Lega consiglia i cittadini di illuminare, la sera dell'arrivo delle truppe, le finestre con candele, secondo la tradizionale usanza veneta.

Per domenica prossima è prevista una simpatica cerimonia organizzata dal Vespa Club d'Italia: nella serata di sabato e domenica mattina, giungeranno a Trieste, provenienti da ogni parte d'Italia, pattuglie di motoscooteristi, recanti messaggi di saluto delle città sorelle. I centri di partenza di questa «fiaccola vespistica a Trieste italiana» sono oltre settanta ed oltre settanta sono i Sindaci che hanno affidato i loro messaggi agli sportivi che giungeranno anche dalla Sicilia. Da Napoli sono partiti ieri mattina venti operai dell'«Industria meccanica» di Baia, a bordo delle micromotorette, e recano seco un artistico dono e un messaggio del Sindaco Lauro per l'ing. Bartoli. I vespisti con la manifestazione di domenica prossima vogliono tener fede al voto espresso nel maggio del '52, al convegno nazionale di Bassano del Grappa, quando venne donata agli sportivi triestini la fiamma sociale e venne consegnata la fiaccola di fratellanza che sarebbe stata riaccesa solo il giorno in cui Trieste sarebbe ritornata italiana. Sul colle capitolino domenica mattina verrà sciolto il voto di Bassano; la fiaccola verrà accesa davanti al monumento ai Caduti; in piazza Unità ci sarà il grande concentramento di tutti i vespisti giunti da ogni parte d'Italia e si effettuerà la consegna dei messaggi dei Sindaci della Penisola.

Il ballo in onore della Divisione navale

Il Consiglio direttivo del locale Gruppo marinai d'Italia partecipa che il ballo in onore della II Divisione navale che per prima getterà le ancora nelle acque di Trieste restituita alla Patria, viene anticipato alla sera di domenica 31 ottobre nei saloni dell'Albergo Excelsior Savoia. Per informazioni, e prenotazioni tavoli, rivolgersi alla sede del Gruppo (Casa del Combattente, piazza Oberdan) da lunedì 25 corr. tutte le sere dalle ore 18 alle 20.

Il prof. Mezzari vicepresidente della Società italiana d'ortopedia

Apprendiamo che in occasione del Congresso nazionale della Società italiana di ortopedia e traumatologia tenutosi in questi giorni a Napoli, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Allo spoglio delle schede risultavano eletti: presidente il prof. Pasquale del Torto, direttore della Clinica ortopedica di Napoli e a vice-presidente il prof. Antonio Mezzari, primario della Divisione ortopedica-traumatologica dell'Ospedale maggiore di Trieste.

La nomina all'altissima e ambita carica, che pone il prof. Mezzari al vertice della gerarchia specialistica, rappresenta ulteriore riconoscimento delle sue già note e apprezzate qualità di primario di fama nazionale e internazionale. Allievo prediletto dell'indimenticabile prof. Putti, cresciuto alla severa scuola dell'istituto Rizzoli di Bologna, delle cui tradizioni il prof. Mezzari è geloso custode e conservatore pur nelle ardite innovazioni personali delle varie tecniche operative, egli è giunto al primariato del nostro ospedale dopo aver retto le sorti dell'ospizio marino di Valdoltra, da lui portato al massimo prestigio funzionale fino a quando gli eventi bellici non sottrassero l'imponente complesso alla giurisdizione italiana. Per le sue chiare e note qualità di uomo e di medico, il prof. Mezzari è ben degno della nuora carica.

UNA SERIE PAUROSA DI SCONTRI A UN INCROCIO SULLA TARVISIANA

Come impazzita un'autobotte piomba contro l'autocarro in sosta

Nel drammatico incidente, provocato da un carro ricuperi della Polizia e che ha coinvolto anche uno «scooter», una sola persona è rimasta ferita

La strada Tarvisiana è stata teatro ieri pomeriggio d'un drammatico incidente nel quale si sono trovati coinvolti un'autobotte, un carro-ricuperi della Polizia, una motoleggera e un autocarro. Erano da poco passate le due, quando l'autobotte «Alfa Romeo», targata GO 91, trainante il rimorchio, targato GO 736, percorreva l'autostrada in direzione del centro. Il mastodontico veicolo era guidato dall'autista Sergio Margari, di 21 anni, abitante a Cervignano del Friuli, in via Trento n. 3, mentre il secondo autista — Carlo Ciampa, di 28 anni, da Sant'Andrea di Gorizia — dormiva profondamente nell'apposito lettino sistemato nella cabina. L'autobotte era giunta all'incrocio con la strada per Cattinara quando veniva urtata dall'autocarro «Denis», targato TS 5173 — un carro-ricuperi della Polizia civile — che, guidato da una guardia, era sopraggiunto dalla sinistra, cioè da Cattinara.

La spinta è stata talmente violenta che l'autobotte si è spostata completamente sul margine destro della strada e ha imboccato la discesa della strada per Cattinara, dove, in quel momento, stava avanzando la «Iso» targata TS 8730, guidata da Daniele Pettirosso, di 28 anni, da Sant'Antonio di Moccò 40. Alla vista del bolide che avanzava verso di lui, il Pettirosso, con rara presenza di spirito, balzava di sella prima che l'autobotte lo travolgesse. Il veicolo, urtata la motoleggera, ha proseguito la paurosa corsa ed è andato a investire l'autocarro «Lancia Artena», targato TS A 7462, che Andrea Cetin, di 54 anni, da Albaro Vescovà 196, aveva lasciato in regolare sosta sul margine destro della strada.

Il secondo urto è stato violentissimo: semisfasciata, la motrice dell'autobotte andava ad arrestarsi contro il muricciolo che delimita in quel punto la carreggiata, mentre il rimorchio, staccatosi evidentemente per il contraccolpo, proseguiva l'incontrollata corsa per altri dodici metri e si arrestava infine in mezzo alla strada. Nella complicata e paurosa serie di scontri si lamenta un solo ferito: il Ciampa. Questi, che dormiva, quando l'autobotte è finita contro l'autocarro e la motrice e il rimorchio si sono staccati, si è svegliato di soprassalto, ferito, sul fondo della cabina: era stato infatti sbalzato dal lettino e, urtando contro i congegni di guida, aveva riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa al parietale sinistro, lesioni ossee al cranio, escoriazioni alla spalla sinistra e stato commozionale. Il poveretto è stato subito soccorso e portato in un'officina nelle vicinanze dell'Ippodromo, mentre da un locale qualcuno chiamava la CRI. Con un'autolettiga, il Ciampa ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Rilevanti danni ha subito l'autobotte, ingentissimi l'autocarro che, come dicevamo, è rimasto semisfasciato; lievi, invece, sono i danni subiti dal carro-ricuperi della Polizia e dalla «Iso». Sul posto sono intervenuti i funzionari della Sezione traffico della Polizia, i quali hanno assunto i rilievi, senza riuscire tuttavia a chiarire i motivi per i quali il carro-ricuperi del Corpo ha urtato l'autobotte. In quel momento stava piovendo, e non è improbabile che la strada bagnata sia stata causa del pauroso incidente.

La macabra scoperta di una donna del latte

Nel silenzio della sua casa deserta, l'agricoltore Benedetto Stefani, di 49 anni, abitante in via Costalunga 392, ha concluso tragicamente i propri giorni all'alba di ieri. Erano all'incirca le 6, quando la donna del latte entrava come di consueto nella casa, dove lo Stefani, rimasto vedovo, viveva in solitudine. La donna conosceva ormai da lungo tempo le abitudini del vedovo, ed entrava direttamente in casa, senza bussare, perchè la porta d'ingresso era chiusa solo con la maniglia. Ma un tragico quadro si è presentato ieri mattina alla lattaia, quando è entrata in cucina: seduto sul pavimento, con il dorso appoggiato al focolaio giaceva immobile lo Stefani. Accanto a lui c'era un bicchiere e una bottiglia vuota. Ritenendo che lo Stefani si fosse appisolato dopo avere bevuto un bicchiere di vino, la lattaia gli si avvicinava e lo scuoteva per una spalla. Ma, appena posata la mano sul corpo dell'uomo, arretrava inorridita: lo Stefani era morto. La donna correva dai vicini a segnalare la macabra scoperta.

Agenti della CID e della Segnaletica, il medico della CRI e il medico legale, dott. Niccolini, erano poco dopo sul posto. Ai due medici è apparso subito evidente che la morte dello Stefani era tutt'altro che naturale: difatti, esaminato un velo del liquido rimasto ancora sul fondo della bottiglia, questo è risultato essere acido muriatico spento. Si ignorano i motivi che possono avere spinto lo Stefani alla tragica determinazione: nessuno ha mai saputo che egli fosse malato, le sue condizioni economiche erano discrete e mai aveva manifestato insani propositi. I suoi vicini lo hanno visto per l'ultima volta martedì pomeriggio, intento a zappare nell'orto prospiciente la casa. Dopo i rilievi di legge, la salma del suicida è stata traslata all'Obitorio di via della Pietà e colà pietosamente composta. La Polizia ha aperto un'inchiesta.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gabersig
ved. SMOLICH

lasciando nel più profondo dolore i figli MARIO, MARIA, LIDIA, ANITA unitamente ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella mortuaria.

Famiglie:
SMOLICH - MARSILLI - VERGINELLA - GABERSIG

† Mercoledì 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Zamagni

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 22 corr., alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al profondo dolore per la perdita della nostra adorata

Mamma

Famiglie:
SKERL, DOSTAL, TERPIN

† Il 17 corr. si spense la nostra buona mamma

Luigia ved. Pacifico
nata POLLACH

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli CARLO, DELIA (assente) e MARGHERITA, unitamente alla sorella, ai nipoti e ai congiunti.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

La famiglia e i parenti tutti ringraziano coloro che hanno reso omaggio alla memoria del caro

Pietro Mariani

Un particolare ringraziamento al nipote Sandro, ai cognati e nipoti Bazzaro, agli amici per la loro amorevole assistenza.

Nel terzo anniversario della morte di

Margherita Melingò
nata FATTOR

Il marito la ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 22 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), e alle ore 15.30 verrà benedetta la sua tomba nel Cimitero greco orientale.

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 3-9-54 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **ULCIGRAI COSTANTE** fu Antonio e fu Antonia Dellore, nato a Isola d'Istria il 30 agosto 1894, come avvenuta alla data della mezzanotte del giorno 28 maggio 1935.

Avv. Piero Borgna

UNA DENUNCIA DEL C.L.N. DELL'ISTRIA

PROIBITO CANTARE IN ITALIANO nei locali pubblici della Zona B

Intolleranze che contrastano con gli accordi di Londra

Il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria comunica: «Dalla Zona B si ha notizia di alcuni sintomatici episodi che lasciano intendere con quale animo gli jugoslavi si propongono di rispettare i diritti assicurati agli italiani della Zona dall'allegato II del Memorandum di Londra, che la Jugoslavia ha firmato solo quindici giorni fa. A quanto viene riferito dai profughi di questi giorni, sembra che non sia più lecito nei locali pubblici della Zona B di cantare in italiano, perchè ciò deve dare maledettamente ai nervi di certi scalmanati sciovinisti e della stessa polizia. In proposito si registrano tre significativi episodi.

Il primo è accaduto domenica scorsa a Pirano, nella trattoria «Alla Nave», dove alcuni sloveni hanno apostrofato offensivamente un gruppo di italiani che, senza dar noia ad alcuno, cantavano, e li hanno obbligati a tacere. Gli italiani si sono risentiti, sono corse parole grosse e la Difesa popolare è intervenuta. Naturalmente, anzichè i provocatori, sono stati i provocati a finire in sede di polizia, sia pure per breve tempo. Se si fosse verificato l'inverso, gli italiani sarebbero finiti sul banco degli accusati per rispondere di aizzamento all'odio nazionale, reato questo previsto dalla legislazione vigente in Zona B sin dal 1945 e sempre applicato in maniera univoca, cioè contro gli italiani. Solo due settimane prima, il 3 ottobre, (cioè alla vigilia dell'accordo di Londra) nella stessa trattoria piranese e per i medesimi motivi si era venuti alle mani e sono volati bicchieri, perchè un gruppo di vigili del fuoco sloveni, affluiti nella cittadina per un raduno, avevano preteso che un gruppo di italiani presenti nel locale smettessero di cantare nella loro lingua.

Fatti analoghi si sono verificati domenica 10 ottobre in un'osteria di Sicciole, ove alcuni giovani che cantavano in italiano sono stati zittiti da un gruppo di sloveni. Lo stesso giorno a Capodistria due militi della Difesa popolare sono entrati in una trattoria dove si cantava in italiano, imponendo il silenzio. In ciascuno dei tre locali si cantavano canzonette, che non potevano urtare la suscettibilità di alcuno, e non inni patriottici che nessun italiano in Zona B ardirebbe intonare, ben sapendo che un simile atto gli costerebbe la galera.

Continuano anche i licenziamenti politici; gli agricoltori che abbandonano la Zona sono autorizzati a trasferire solo in minima parte le derrate alimentari di loro proprietà, e ciò in contrasto con gli obblighi assuntisi dalla Jugoslavia con l'art. 8 del Memorandum, mentre coloro che si licenziano dal lavoro per esodare vengono defraudati dei loro diritti. Dopo il 5 ottobre, insomma, nulla è cambiato in Zona B».

Un Comitato pro zona franca

Presso l'Associazione degli interessati al commercio del legname è stato costituito ieri un «Comitato cittadino pro zona franca di Trieste», con l'adesione delle Associazioni delle piccole industrie, dei commercianti al dettaglio, del piccolo commercio, dei provveditori di bordo, dei panificatori, dei commercianti di prodotti zootecnici, degli albergatori, dei commercianti di vini e dei pubblici esercizi. Scopo del Comitato è quello di proporre la concessione di un regime di zona franca integrale per l'intera zona di Trieste ed in tale senso ieri stesso è stato inviato un messaggio al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sottosegretario di Stato, on. Ferrari Aggradi e all'Alto Commissario Prefetto Palamara.

Il Comitato, alla cui presidenza è stato eletto il signor Bino Barbi, ha chiesto un'udienza alle autorità governative per la presentazione del progetto. L'adesione al Comitato è aperta ad associazioni ed enti economici, professionali e culturali.

Una prolusione dell'on. Migliori all'Auditorium a Palazzo Vivante

Questa sera alle 19.30, S. Ecc. mons. Vescovo benedirà l'Auditorium al Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10. Subito dopo l'on. Migliori terrà la prolusione ad un corso di conferenze trattando il tema: «Le deviazioni della libertà».

Nozze d'argento con l'inchiostro

Il 19 ottobre 1929 entrava a far parte delle maestranze dello stabilimento del «Piccolo» il macchinista di rotativa Carlo Segnani. Martedì scorso il dinamico compagno di lavoro ha festeggiato il venticinquesimo anno di attività, sempre svolta con scrupolosa osservanza dei doveri e dei compiti, contribuendo alla perfetta organizzazione tecnica del complesso tipografico. A questo modesto quanto valente lavoratore, tutti i compagni di lavoro hanno espresso nell'occasione l'augurio e il compiacimento per l'attività svolta e per quella futura.

Lo scrittore P.P. Pasolini domani sera al C.C.A.

Il poeta e critico friulano Pier Paolo Pasolini, autore di una recente raccolta di liriche, «La meglio gioventù» (edito da Sansoni), nonchè della importante Antologia della poesia dialettale italiana stampata da Guanda, è oggi senza dubbio uno dei più interessanti giovani scrittori italiani.

Pier Paolo Pasolini parlerà domani alle ore 19 al C.C.A. sul tema «Il dialetto e il suo problema letterario».

La Sezione provinciale del Fante informa che è stata riattivata la sede sociale presso la Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, e che la segreteria è a disposizione degli associati ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Alla Società Teosofica, corso Garibaldi 2, II, questa sera alle ore 19.30, il dott. Tullio Osvaldella inizierà un ciclo di conversazioni sul tema: «La determinazione del reale nel relativismo umano».

La Nettezza Urbana informa che martedì 26 il servizio di asporto immondizie dagli stabili sarà anticipato di un'ora. Esso non verrà effettuato il giorno 27, considerato festivo.

Italiani e non sloveni gli abitanti del Muggesano

UN TELEGRAMMA DEL P.L.I. AL MINISTRO MARTINO

La segreteria del Partito liberale italiano comunica:

«L'on. Scelba, nel suo discorso al Senato, subito dopo la firma del Memorandum d'intesa, dichiarava che la maggioranza degli abitanti dei villaggi ceduti dalla Zona A alla Zona B era slovena. Questa dichiarazione, evidentemente frutto di inesatte informazioni fornite dai funzionari di Palazzo Chigi, veniva poi ripetuta dal Ministro Martino alla Camera. Già nel luglio scorso era stato consegnato al Sottosegretario agli Esteri, on. Benvenuti, e ai Segretari dei quattro partiti democratici un accurato studio statistico sulla consistenza etnica di quel territorio redatto a cura della segreteria provinciale del P.L.I. di Trieste. Da questo studio analitico risultava oggettivamente che la maggioranza degli abitanti del territorio ceduto era di nazionalità italiana, e la quasi totalità comunque avversa al regime jugoslavo, fatto oggi confermato dall'esodo in atto.

Immediatamente dopo la dichiarazione dell'on. Scelba e del Ministro degli Esteri, la direzione provinciale del P.L.I. inviava all'on. Martino il seguente telegramma, di cui si attende ancora la risposta: "Sua dichiarazione secondo cui maggioranza popolazione villaggi ceduti è slovena ci ha procurato vivaci rimostranze e deplorazioni supposta ignavia questa sezione P.L.I. che invece ha dato dimostrazione contraria con dati precisi consegnati a Sottosegretario Benvenuti e segretari nazionali quattro partiti democratici già nello scorso luglio. Dichiarazione tanto più risentita in quanto stragrande maggioranza popolazione sta già abbandonando sue case e terre per non essere soggetta regime jugoslavo. Preghiamola caldamente formulare rettifica interesse causa nazionale e reputazione P.L.I. Trieste"».

L'Associazione per il diritto alla casa ringrazia pubblicamente la direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste per l'elargizione di ventimila lire concessa per l'attività assistenziale svolta dall'Associazione stessa.

L'ESODO DEGLI AGRICOLTORI DAL MUGGESANO

SISTEMATE IN EMILIA alcune famiglie profughe

La giornata di ieri, per la pioggia e lo stato delle strade, ha visto rallentato il movimento degli esodanti lungo i colli muggesani. Soltanto trentun autocarri hanno svolto servizio regolare, compiendo 127 viaggi e trasportando 54 nuclei familiari, dei quali sette sono stati sistemati dalla Postbellica a Trieste, altri sette privatamente, sempre a Trieste, mentre i rimanenti quaranta sono rimasti nell'ambito di Muggia. Per la giornata di oggi sono pervenute quattordici domande per il trasporto di famiglie ed altrettante per merci e masserizie.

La Federazione coltivatori diretti di Trieste ha svolto e continua a svolgere, a favore delle famiglie diretto coltivatrici esodate dai colli muggesani un'intensa attività assistenziale. In pieno accordo con l'apposito Ufficio della Postbellica distaccato a Muggia, essa opera attraverso un proprio funzionario. Inoltre, con la collaborazione del Consorzio agrario, ha predisposto un servizio inteso ad agevolare in tutti i modi possibili il trasferimento o la vendita delle derrate, del bestiame, scorte, materiali ed attrezzi agricoli di proprietà di quei coltivatori diretti che si trasferiscono in territorio italiano.

Per una particolare iniziativa però la Federazione dei coltivatori diretti si è resa benemerita: per gli accordi cioè presi con l'organizzazione degli agricoltori di Bologna, nella persona del dott. Ottorino Tassinari, venuto appositamente a Trieste per trattare con i coltivatori diretti esuli disposti a trasferirsi nell'Emilia in poderi, dotati di casa colonica, e dei servizi essenziali, presentemente liberi. Quattro famiglie di autentici coltivatori diretti hanno trovato finora sistemazione in detti poderi. La famiglia numerosamente più cospicua è quella del coltivatore Antonio Battaglia di Albaro Vescovà, già esule della Valle del Risano, composta di 17 membri. Trovata conveniente la sistemazione, la famiglia Battaglia partirà fra breve per andare a lavorare la sua nuova campagna, lontano da paletti e tracciati di linee di confine. Risulta disponibile ancora un elevato numero di poderi; eventuali interessati, non hanno che da rivolgersi in via Roma 20 II p. presso gli uffici della Federazione coltivatori diretti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 corr. escursione sul Carso e al Cippo della Val Rosandra per la commemorazione di Emilio Comici e dei soci del G.A.R.S. morti nei 25 anni dell'attività. Programma in sede. — G.A.R.S. Ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione del Gruppo, domenica 24 corr. alle ore 15.30 verrà deposta una corona al Cippo della Val Rosandra. Ritrovo alle ore 14 al Rifugio Premuda. Per informazioni rivolgersi in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE invita i soci che intendessero frequentare le lezioni di ginnastica presciistica ad iscriversi quanto prima. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, seralmente dalle 19.30 alle 21.

Istanze di lavoratori

La situazione dei dipendenti dei reparti alleati - Gli statali e l'emergenza - Oggi assemblea della scuola media

Anche ieri la giornata sindacale ha registrato un'intensa attività delle categorie interessate ai provvedimenti che saranno adottati per il settore del lavoro con l'instaurazione dell'amministrazione italiana.

E' da premettere, e ben rimarcare, affinchè non sia frainteso il carattere di queste azioni sindacali e delle ragioni che le determinano, che si tratta di questioni che dovevano inevitabilmente sorgere al momento della cessazione dell'amministrazione alleata, qualunque fosse stata la soluzione del problema di Trieste, e quindi la procedura fissata per la smobilitazione degli speciali servizi costituiti dagli anglo-americani, e la cui funzione era necessariamente provvisoria, come del resto quella della stessa amministrazione alleata. Così, ad esempio, si ha la precaria situazione del numeroso personale civile sinora occupato alle dirette dipendenze dei reparti militari e licenziato in conseguenza dell'evacuazione degli alleati. A favore di questa categoria di lavoratori è proseguita ieri l'azione della Camera del Lavoro, mirante a far estendere anche a loro le provvidenze governative a favore del personale dei G.M.A., per il riassorbimento e quindi la continuazione dell'impiego. In serata i licenziati hanno manifestato per le vie del centro, con una lunga e silenziosa sfilata, recando cartelli, sui quali erano scritte le istanze dei lavoratori. La Camera del Lavoro proseguirà ora gli interventi e comunica frattanto agli interessati di attendere i tempestivi avvisi che saranno dati per la prossima assemblea.

Anche l'apposito Comitato costituito dai dipendenti statali è attivamente all'opera per ottenere dal Governo il rinvio della cessazione dell'indennità di emergenza. Istanze in tal senso sono state rivolte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle altre autorità interessate. Una delegazione, composta dal dott. Errico, dal dott. Prelli e dal dott. Romano, ha conferito ieri mattina con S. E. Vitelli, il quale ha manifestato viva comprensione per la richiesta fatta dagli statali e ha promesso il suo interessamento presso le autorità centrali. I contatti del Comitato con le autorità continueranno nei prossimi giorni, e a quest'azione parteciperanno pure i dipendenti degli enti di previdenza e assistenza, cointeressati al problema degli statali.

Per stasera è convocata alla Camera del Lavoro l'assemblea generale straordinaria del Sindacato provinciale della scuola media, per la trattazione delle questioni connesse appunto all'indennità di emergenza, nonchè alla legge delega e ai miglioramenti economici. Conclusa l'assemblea generale, seguirà una riunione riservata agli insegnanti idonei e abilitati, per il trattamento di problemi che specificamente interessano la categoria.

Da segnalare infine il voto espresso dal locale direttivo del Sindacato autonomo unificato dei ferrovieri italiani, perchè con il ritorno dell'amministrazione italiana venga ricostituito il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste, con le linee passate nel 1947 alla giurisdizione del Compartimento di Venezia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.5; minima 11.9; pressione 1015.9 in aumento; umidità 86 per cento; temperatura del mare 17.1.

Oggi: S. Orsola. — Il sole sorge alle ore 6.29, tramonta alle ore 17.10. La luna nasce alle ore 1.01, tramonta alle ore 14.42.

Maree. OGGI: alta alle ore 13.15, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle ore 18.40, cm. 12 sopra il l. m. **DOMANI:** bassa alle ore 0.20, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle ore 6.55, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

L'autocarro era fermo

Il signor Enrico Giorgiutti, protagonista d'un incidente stradale occorsogli sabato scorso, mentre, assieme a sua moglie, Lucia, si stava dirigendo con una motoleggera da Cerei a Muggia, ci prega di precisare che l'autocarro del Truck Pool, contro il quale ha urtato, era fermo. Mentre egli stava superando l'automezzo, qualcuno che si trovava a bordo, aveva spalancato improvvisamente la portiera sinistra, contro la quale egli è finito con il manubrio dello scooter.

STATO CIVILE

del giorno 20 ottobre

Nati 11, morti 4, matrimoni 18.

MORTI: Mascese Bartolomeo a. 90; Krall ved. Cravos Giovanna a. 83; Sambo Domenico a. 49; Mariani Pietro a. 58.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ponis Omero sottuff. P. C. con Urzi Savoia Margherita cartotecnica; Gerchi Claudio impiegato con dott. Carpi Novella insegnante; Micali Elia manovale con Carraro Giuseppina casalinga; Antonucci Nicola meccanico con Gregori Mirella casalinga; Carney Frank S. capor. es. am. con Maslich Iolanda sarta; Benedetti Emilio commesso con Hollesch Livia studentessa; Tamplenizza Claudio dott. chimica con Alzetta Maria dott. lettere; Hrvatin Edoardo autista con Uljan Giuseppina casalinga; Brozic Antonio agricoltore con Sustar Ivana casalinga; Furlani Giuseppe meccanico con Zorzet Bruna sarta; Porter Gwinn Ulm colonnello es. am. con Willimson Costello Florence casalinga; Jaksetic Francesco boscaiolo con Brne Albina casalinga; De Carli Bruno insegnante medio con Borsi Lina impiegata; Olar Peter autista con Glessi Laura casalinga; Ucmar Daniele fabbro meccanico con Spacal Daniela Maria casalinga; Maver Virgilio autista con Cergol Iolanda casalinga; Vatovec Luigi carrozziere con Gustincic Leopolda casalinga; Maver Giusto operaio con Ugrin Vittoria casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa. 11.30: Musica operistica. 12.15: Orchestra Angelini. 13.20: Fantasia di musica leggera. 14.25: Segnaritmo. 17.30: Balliamo con Stan Daugherty. 18.20: Dirige Guido Cantelli. 19.20: Canzoni allegre. 20.20: Ricordate questi motivi. - Guido Cergoli al pianoforte 20.40: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film. 21: «La vita che ti diedi», tre atti di Luigi Pirandello, con la partecipazione di Teresa Franchini. 22.15: Musica da camera; indi: Musica leggera.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra Savina. 18.45: Pomeriggio musicale. 19.30: Complesso Ferrari. 20: Musica legera 21: Il convegno dei cinque. 21.45: Orchestra Fragna. 22.15: Capitani di ventura. 22.45: Concerto di piano.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari. 14: Il contagocce. 15.30: Orchestra napoletana Vinci. 16.30: Questi ragazzi, di Gherardo Gherardi. 19: E' nata una nota. 19.30: Complesso Gimelli. 21: Radioscope, varietà. 21.45: Le sinfonie di Beethoven.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi. 20.45: Telegiornale. 21: Una risposta per voi. 21.20: A tempo di tango 22.30: Telecronaca diretta di un avvenimento sportivo. 23: Telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Ottobre

«Giornate regalate» borbottò un vecchio saggio al fotografo che stava scattando questa istantanea in piazza Unità; e all'indomani, il «regalo» era finito: pioggia tempo nebbioso, autunno. Ma noi mettiamo ugualmente in pagina la cara immagine di un ottobre che fu, sino a ieri l'altro, luminoso, con cieli tersi e la natura rilucente e variopinta nella sua gialla gradazione cromatica. Da settembre in poi, salvo brevissimi intervalli, abbiamo goduto intensamente un meraviglioso ultimo lembo d'estate; fu quasi migliore settembre di agosto. E anche ottobre fu una scintillante sequenza di giornate di sole, con una temperatura di mitezza inconsueta. Piazza Unità, con le carrozzelle dei bimbi esposti alla luce e le mamme intorno ad agucchiare, era una stupenda vetrina. Forse è finita, per quest'anno; e il pensiero delle giornate uggiose, del cappotto, dell'ombrello e della maglia di lana, rattrista. Incolliamo sull'ultima pagina dell'estate 1954 questa bella immagine, così piena di vita e di calore; magari con la segreta speranza che non sia proprio l'ultima.

Non disertare

Siamo alle ultime giornate della raccolta dell'obolo per la lotta contro i tumori. Perseveranti e instancabili signore e signorine visitano uffici e stabilimenti, magazzini e botteghe, negozi e altri luoghi di vendita chiedendo l'obolo che viene dato con slancio generoso. Si spera di raggiungere i tre milioni. Però tale cifra è ancora abbastanza lontana. Solo il cuore dei cittadini potrà farla avvicinare. Ciò sarà un bel risultato, per quanto i bisogni finanziari occorrenti ad una efficiente opera di assistenza ai malati di tumore siano ben superiori. Per domani venerdì, le allieve delle scuole che hanno avuto il consenso della famiglia e delle autorità scolastiche, sono invitate a trovarsi alle ore 9, di mattina, nell'atrio della Cassa di Risparmio. Chi non potesse è pregato di presentarsi nell'atrio della stessa sede alle 15. Domani e sabato saranno le giornate conclusive della benefica questua.

Solidarietà studentesca

Il libro di testo, più o meno caro: ad ogni riapertura delle scuole è un problema che assilla le famiglie, causa il continuo cambiamento dei testi, le cui nuove edizioni costano poi ogni anno più care. Una bella iniziativa è stata ora presa dal giornale «Vita Nuova», che promuove l'istituzione di una «Catena della solidarietà studentesca», con il seguente procedimento: gli studenti che vogliono offrire i libri vecchi per aiutare coloro che altrimenti dovrebbero acquistarli, sono invitati ad inviare i testi alla redazione del giornale (via del Teatro 2) e contemporaneamente «Vita Nuova» si fa mediatrice per gli scambi. Ad uno studente serve quella determinata edizione del libro di latino, e la sua richiesta viene pubblicata; altri segnaleranno d'aver disponibili taluni libri, magari chiedendo in cambio altri. Questa la «Catena» che veramente potrebbe riuscire simpatica e proficua, almeno per quanto concerne i testi vecchi che hanno il privilegio d'essere ancora usati nelle scuole.

Gara di poesia

L'interesse destato per l'iniziativa promossa dalla Associazione nazionale poeti dialettali e dal Centro culturale «F. Patrizio», ha superato ogni aspettativa. Da ogni parte delle Tre Venezie giungono entusiastiche adesioni nel nome di Trieste italiana. Il Comitato rende noto che domani scade improrogabilmente il termine per l'invio delle poesie per la gara. La giuria è risultata composta da Gino Cucchetti, presidente, Oliviero Bianchi, Marcello Fraulini, Guido Marta e Fabio Todeschini, membri, Guido Sambo, segretario. I lavori prescelti verranno presentati al pubblico domenica alle 17.30, per la premiazione definitiva, nella sede del raduno, in Sala Rossoni.

Il postino giubilato

I postini hanno festeggiato ieri con viva cordialità il collega Emilio Favretto, giubilato dopo 54 anni di servizio e collocato in pensione. Il Favretto, entrato alle Poste all'età di 13 anni e molto stimato fra gli impiegati, per il suo instancabile attaccamento al lavoro, è stato simpaticamente elogiato dal caposala Valmastri e dal signor Macchi, i quali hanno segnalato il suo zelo a esempio per i più giovani. Al festeggiato sono stati offerti fiori e vari doni.

Si apre il Capitol

Da oggi Trieste ha una nuova sala cinematografica: questa sera alle 21 si inaugura, in serata di gala riservata agli invitati, il cinema Capitol, in via D'Annunzio 11-1, la cui costruzione è stata appena ultimata, su progetto dell'architetto Arneri.

La Mostra degli artisti

con una sezione di arte decorativa (ceramica) è aperta al padiglione «D» della Fiera di Trieste. Visitatela, ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Filobus n. 11 e 18. Servizio bar.

La gratifica

Il Lloyd Adriatico, per festeggiare il ritorno di Trieste all'Italia, ha corrisposto ai cento e più suoi addetti, una gratifica pari a mezza mensilità di stipendio.

La bottiglietta di Yovit

è il simbolo della salute. *Yovit*, crema di yogurt omogeneo creato nel modernissimo laboratorio della Latteria Svizzera, è un prodotto di insuperabile purezza e di qualità superiore. Non chiedete un yogurt, chiedete *Yovit* (da 1/6 o da 1/4). Ne rimarrete entusiasti. (Tel. 90-422).

Piatto del giorno

All'Antica Salumeria *Masè*, oltre alle solite specialità gastronomiche che giornalmente il noto chef Gilli prepara, troverete oggi quale piatto del giorno: gnocchetti alla Romana, pasticcio di lasagne verdi, polpettone alla Genovese, funghi trifolati, zucchini fritti. Vini da pasto assortiti. Servizio a domicilio tel. 93-754.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO-MERANO, giorn.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15, L. 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

CONTINUA CON SUCCESSO LA
Fiera dell' **impermeabile**
100 tipi e modelli delle più accreditate marche in makò, nylon, seta per uomo, donna e ragazzo ai prezzi più convenienti
MAGAZZINI SAN GIUSTO
Corso Garibaldi 1
ATTENZIONE! Per acquisti in contanti fino al 31 corr., effettuati dai dipendenti di enti pubblici verrà accordato lo sconto eccezionale del 15%

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Terza Mostra degli **Artisti Triestini**
Pittura
Scultura
Bianco e nero
Arte decorativa (ceramica)
PADIGLIONE D della FIERA DI TRIESTE
filobus N. 11 e 18
ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16-20
SERVIZIO BAR

MECCANOTERAPIA ELETTROTERAPIA IST. DR. RINALDI

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 12.30 e 18 19.30
Via Rossini 14 - Telefono 27-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CHI deve rinnovare il proprio guardaroba ricordi che l'abito è l'espressione della personalità. Un abito distinto vuol dire un abito confezionato con una stoffa che si distingue dalle altre, cioè unica in città. Non vale la pena perciò di sprecare il proprio denaro comperando stoffe dozzinali, tagliate da un rotolo. JUNIOR è il negozio specializzato per i tessuti esclusivi in tagli unici per la città. JUNIOR dispone anche di propria sartoria di prima categoria. Ricordata JUNIOR in piazza della Borsa 8.

Errore giudiziario il «caso Cippico»?
Per rispondere a questa domanda leggete il libro di Edoardo Prettner Cippico «IL GIUDICE HA SEMPRE RAGIONE», che è corredato di documenti inediti ed è in vendita nelle principali librerie d'Italia e presso la Società Edizioni Mediterranee, Roma, via Aless. Farnese 5, telef. 375.782

L'Obelisco rivolge a tutti gli amici dell'Abruzzo un cordiale saluto, annunciando a loro un nuovo piatto squisitamente abruzzese: **«maccheroni alla chitarra»**
Tavernetta dell'Obelisco - tel. 21131

TELEVISIONE!!
Spenderete bene acquistando apparecchi di marca e assistiti dal PRIMO LABORATORIO DI TELEVISIONE DI TRIESTE
TELEFUNKEN - MINERVA - SIEMENS - AUTOVOX - VOXSON
UNDA - GELOSO - GENERAL ELETTRIC - MAYESTIC
VENDITA RATEALE — MASSIMA GARANZIA
CHIEDETE PREVENTIVI - VISITATECI
RADIO SPONZA
Negozi: VIA IMBRIANI 14, telefono 37-666 - VIA SOLITARIO 4, telefono 93-552
Laboratorio TV via Lamarmora 4, tel. 90527

Postille carducciane

DOLCE PAESE...

Fu il 18 marzo del 1885. Il Carducci era nel suo studio che scriveva, e fu colto da una improvvisa torpidezza alla mano e al braccio destro. Non fu cosa grave nè lunga: poco più di due settimane gli durò l'impedimento a scrivere; il 5 aprile potè partire per Roma dove aveva sedute al Consiglio superiore della pubblica istruzione; ma fu grave e cupa la impressione che ne ebbe. Andando a Roma, deviò per Firenze e si fermò qualche giorno a Livorno, cosicchè proseguendo il 10 per la via maremmana, ripassò vicino e rivide i luoghi della prima fanciullezza, Bòlgheri e Castagneto. Ritornato a Bologna, scusandosi con persona amica, di Roma, di non essere andato a salutarla, scrisse: «Il mio naturale si fa più triste. Quando Le dicevo che non stavo bene, non era romanticismo. La morte mi ha tirato la prima scampanellata. Non vorrà la potente signora aspettare troppo ch'io vada. E suonerà di nuovo». La lettera è del 18 aprile. Tre giorni dopo, il 21, scrisse il sonetto *Traversando la Maremma toscana*. Nelle carte manoscritte si legge: «Ricordo della mattina 10 aprile che passai per la Maremma».

Ora, se non rileggiamo il sonetto dopo queste notizie, ci percuote una commozione molto più acuta: massime dal primo emistichio del quartultimo verso, così rotto e tagliato e isolato, «E dimani cadrò», e dalla sùbita ripresa, «Ma di lontano — pace dicono al cuor» ecc., che accende di nuova luce tutta la poesia bellissima.

Hanno voglia di dire che le notizie storiche, di cose e fatti reali, alla interpretazione della poesia non contano: che è solo una mala giustificazione della propria pigrizia di lettori o una vana consolazione di ricerche mal tentate e male riuscite.

PIANTO ANTICO

Il breve canto, tra i più famosi del Carducci, fu scritto nel giugno del 1871, e cioè a meno di un anno dalla morte del figlioletto Dante che morì il 9 novembre del 1870; e quasi in commemorazione dell'anniversario della nascita che fu il 21 giugno del 1867. Nelle carte manoscritte la poesia non ebbe e non ha nessun titolo: e nella coperta è solo ripetuto, come titolo, il primo verso, «L'albero a cui stendevi» (sic); nè altro titolo ebbe mai nelle varie edizioni delle *Nuove Poesie*, compresa, la quarta del 1881. La prima volta che troviamo il titolo *Pianto antico* è nella prima edizione delle *Rime Nuove*, giugno 1887, dove tutte le poesie furono rivedute e ritoccate. Veramente il titolo, potremmo dire, già era implicito in alcuni versi greci di un ignoto poeta del primo secolo avanti Cristo, due de' quali il Carducci aveva inscritto sul principio della poesia in edizione delle *Nuove Poesie*, per esempio nella prima del Galeati di Imola del 1873 e nella seconda, zanichelliana, del 1875. I versi greci, che sono i versi 99 e seguenti di un canto funebre in onore di Bione, attribuito a Mosco, dicevano così: «Il verde selino, il fiorido ricciuto anèto, rivivranno ancora domani, ancora in altra stagione rigermoglieranno, ma noi, i grandi i forti i saggi, una volta toccati dalla morte, sordi resteremo sotto la cava terra, in un lunghissimo sonno, senza fine e senza risveglio, e tu dunque, sepolto dentro la terra, silenzioso starai» ecc.

Il titolo vero che abbiamo nacque assai dopo: prima però della prima edizione delle *Rime Nuove* e anche prima dell'ultima delle *Nuove Poesie*, che seguitò a essere una riproduzione più o meno meccanica delle precedenti (in tutte leggiamo «stendevi» e non «tendevi», come leggiamo dall'87 in poi nelle *Rime Nuove*). Nacque nel 1879 e precisamente quando il Carducci scrisse la elegia *Fuori alla Certosa di Bologna*. Dice l'ultimo distico: «Freddo è qua giù; siamo soli. Oh, amatevi al sole! Risplenda» ecc.; il quale riapre e ripete il motivo di tutta l'ultima strofe di *Pianto antico*, «Sei ne la terra fredda — sei ne la terra negra, — nè il sol più ti rallegra, — nè ti risveglia amor». Mandando il Carducci al Chiarini l'11 settembre del 1879, la elegia della Certosa, scrive: «Ti mando una elegia fatta sur un pensiero antico».

Pensiero antico: pianto antico. Ed ecco il perchè e il senso di questo titolo su cui tante e tanto vane e vaghe congetture e interpretazioni furono scritte da critici e commentatori.

CURRY

Sia questa, se non altro, una postilla allegra. Che al Carducci piacesse mangiar bene, questo, anche a non averlo frequentato, sano com'era di costituzione e, in fondo, con gli amici e in casa, di lieto e conversevole umore, sarà facile immaginarlo; ma che s'intendesse di cucina e anche di termini tecnici di cucina, credere questo sarà facile assai meno. Intanto scrive *courry*, cioè male, mi diceva una dotta e amabile signora; la quale aggiungeva, sorridendo, che poichè il *curry* è una salsa piuttosto forte e piccante, e non senza qualche pizzico di pepe di Caienna, e quindi richiama il bere, non è improbabile al Carducci piacesse di molto. Conferma il detto dell'amabile dama, l'amabile Panzini, che così definisce il *curry* nel suo *Dizionario moderno*: «come di salsa indiana, specie per condire il riso».

Scrive dunque il Carducci a Severino il 9 novembre 1893: «Vieni mercoledì a pranzo da me. Ci sarà il *courry*, e mio genero, quello che è marito della Libertà». E un'altra volta, l'8 luglio 1893, allo stesso Severino: «Se ti c'entra, scappa da me a mangiare un pollo all'indiana». E ancora un'altra volta, e sempre allo stesso Severino, il 17 maggio 1894: «E verrai, per Iddio, a mangiare da me: mangeremo il gatto della signora Elvira in *curry* (e qui è scritto bene). Evidentemente si dovè trattare ogni volta di durevoli malizie del professore e di Severino a' danni per così dire, della signora Elvira, qui poi c'entra anche il gatto (sarà poi stato un coniglio o un altro pollo!) del quale si sa quanto la signora Elvira fosse amantissima e gelosissima. E il vero è, credo, che questa parola *curry* non dovè altro essere se non un fiore esotico di lingua culinaria da presentare in omaggio alla modesta e paesana signora Elvira, e senz'altro significato se non quello generico e semplicissimo di uno stufatino o umidino alla fiorentina o alla bolognese.

MANARA VALGIMIGLI

Entusiastico successo della Bergman a Londra

Londra, 20

Un pubblico di eccezione, il pubblico delle grandi occasioni, ha acclamato questa sera con entusiasmo Ingrid Bergman nella parte di «Giovanna d'Arco» al teatro Stoll di Londra. Si tratta, come è noto, dello stesso spettacolo presentato prima in Italia in italiano, quindi a Parigi in francese. Stasera Ingrid ha parlato in inglese ed inglesi erano gli altri interpreti di questo dramma musicale di Claudel e Honneger. La regia, come a Napoli e come a Parigi, era di Roberto Rossellini.

Libri ricevuti

Nella «Biblioteca storica Sansoni» è apparso il fondamentale volume di *Friedrich Meinecke: Le origini dello storicismo* (L. 4000). Con la pubblicazione dell'opera del Meinecke tradotta finalmente in italiano, è offerta al pubblico la possibilità di conoscere un grande classico della storia moderna. Partendo dai precursori dello storicismo (Shaftesbury, Leibniz, Arnold e Vico) lo studio del Meinecke si addentra nella storiografia illuminista per giungere al movimento tedesco culminante nell'opera di Wolfgang Goethe. E' questo certamente uno dei maggiori «testi» della storiografia contemporanea, ed appare ormai chiaro quanto questa geniale interpretazione del primo movimento storicista abbia giovato alla nostra conoscenza della cultura settecentesca, contribuendo a dissolvere molti facili luoghi comuni, privi di ogni fondamento metodologico e critico.

Nella collana dei «Libri del Tempo» l'editore Laterza ha pubblicato un nuovo volume di Ernesto Rossi: «*Il Malgoverno*» (pagine 500, L. 2000). In questo libro, che fa seguito a «Settimo: non rubare» e allo «Stato industriale», pubblicati nella stessa collana, l'economista liberale discute i problemi della pubblica amministrazione italiana e denuncia il dannoso atteggiamento di privati, gruppi e ceti che calpestando a proprio vantaggio gli interessi della collettività contribuiscono in misura decisiva a perpetuare il disagio sociale e la miseria che regna nel nostro Paese.

Il sesto volume della «Serie romanzi d'oggi» dell'editore Garzanti (L. 350) contiene un celebre racconto del grande scrittore tedesco *Ernst Wiechert: «La serva di Jürgen Doskocil»*. La storia del traghettatore Jürgen è ambientata sul fiume tra i due villaggi e domina nobile e poetica tutto il romanzo con la saldezza della sua fede e la sapiente obbedienza alle leggi di Dio e della vita.

Grosso furto a Torino in un deposito di orologi

Torino, 20

Un altro sensazionale furto ad opera della «banda del buco» è stato compiuto stanotte in un deposito di orologi d'oro di marca. Il bottino ascende ad un valore di oltre undici milioni.

Il «colpo» è avvenuto nello stabile di via Nizza 57, dove al primo piano ha sede la ditta «Universal Plastic» dell'ingegnere Baldanza ed un deposito di orologi «Beco» di proprietà del sig. Benesten Mayer. I ladri devono essersi introdotti a tarda notte nello stabile con una chiave falsa, e saliti al primo piano hanno scassinato la porta del deposito della «Universal» per poi introdursi nei locali che confinano con quelli della ditta «Beco». Lì con palanchini ed altri strumenti hanno aperto un piccolo foro attraverso il quale ha potuto passare un uomo molto magro od un ragazzo. Il deposito è stato quindi completamente svaligiato: cassetti e scaffali sono rimasti completamente svuotati di orologi di ogni tipo ed alcuni di marca. E' sparita anche una piccola somma che si trovava in un cassetto. I ladri si sono poi allontanati senza essere notati.

LE TRUPPE DEL VIETMINH HANNO PRESO POSSESSO DI HANOI CHE E' STATA SGOMBERATA DALLE FORZE D'OCCUPAZIONE FRANCESI IN BASE ALL'ACCORDO DI GINEVRA. NELLA FOTO: I REPARTI COMUNISTI SFILANO PER LE VIE DELLA METROPOLI INDOCINESE

Arrestato un ladro dopo un animato inseguimento

Torino, 20

Un giovane ladro è stato arrestato oggi pomeriggio dopo un inseguimento da film di massa. Giorgio Aonzo di 23 anni si era introdotto con chiave falsa in un alloggio al terzo piano di corso Trapani 80, dove abita il signor Giuseppe Penda. Dopo essersi impadronito di alcune decine di migliaia di lire e di oggetti d'oro, si precipitò giù per le scale ma incrociò la suocera del Renda la quale, vedendolo scendere di corsa, si insospettì. Salita affannosamente sino al terzo piano ed accortasi del furto, si mise a gridare «Al ladro». L'Aonzo era già quasi al pianterreno quando vedeva farglisi incontro un inquilino; riuscì a scansarlo e giunto in istrada tentò di mettere in moto la motoretta, ma non riuscì a farla partire. Intanto altre due persone gli si avvicinavano minacciosamente e il giovane gettò contro di loro la motoretta e si diede alla fuga inseguito da un gruppo di passanti. Non trovando altro rifugio il ladro cercò scampo in un tombino, ma prima che potesse scomparire nel sottosuolo fu afferrato per il bavero da un vigile.

COME IL «FOTOPIGMENTO» sta rivoluzionando il campo dei capelli bianchi

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99/Tr, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

STA PER ALZARSI IL SIPARIO SUI PALCOSCENICI DI NEW YORK

Milioni di spettatori attendono le novità teatrali di Broadway

Perfino nelle più remote contrade, a migliaia di chilometri dalla metropoli, i successi e i fiaschi di questo regno dello spettacolo entreranno nelle case attraverso la radio e la televisione

New York, ottobre

Ogni anno a quest'epoca, i teatri e le sale di Broadway riaprono le loro porte e battenti dopo la lunga parentesi estiva. E per molti mesi, cioè fino alla prossima estate, l'animato e rumoroso quartiere di New York sarà il centro della vita teatrale, musicale e cinematografica degli Stati Uniti. Perchè in questo immenso paese tutto sembra catalogato e suddiviso in compartimenti stagni: l'industria automobilistica è concentrata a Detroit, quella delle carni insaccate a Chicago, la produzione cinematografica a Hollywood, e via dicendo. L'industria dello spettacolo ha, in generale, la sua sede a New York.

Nelle altre metropoli e città americane, gli spettacoli si riducono ad alcuni concerti e rappresentazioni teatrali saltuarie e al solito cinema. Ma un artista, una commedia un film per avere successo in America debbono imporsi a Broadway, trionfare in uno dei locali compresi in questo magico rettangolo di case e di strade.

Un fondo di ingenuità

E' per tale ragione che ogni anno, in questa stagione, gli occhi di milioni di persone si rivolgono verso la Mecca di Broadway, e che su tutti i giornali d'America, da quelli delle grandi città a quelli di provincia, si leggono delle indiscrezioni e delle anticipazioni sull'imminente stagione.

Tutti i teatri vivi riflettono gli atteggiamenti della vita contemporanea, e simili a specchi ci mostrano le inclinazioni, i costumi, i sentimenti dei rispettivi popoli. Ma se questo è vero per il teatro francese di oggi, o per quello inglese, lo è ancor di più per il teatro americano.

L'America non ha ancora alle sue spalle una lunga, solida e venerabile tradizione culturale e artistica. Essa si trova tuttora nell'età dell'innocenza e in un certo senso del candore. Le terribili storie dei «gangsters», dell'adolescenza e della gioventù criminale, sono, è vero, aspetti e manifestazioni concrete della vita e della società americana, ma appartengono per lo più a strati superficiali o non ancora completamente amalgamati. Il fondo vero dell'americano è, invece, costituito da una certa ingenuità e da un certo fanciullismo. Per esempio, nonostante le dotte dissertazioni del dott. Kinsey e di altri studiosi di problemi sessuali, l'americano è, in questo campo, assai più candido di quanto si possa credere.

Ora, il teatro americano riflette proprio questi atteggiamenti, anche quando esso può parere torbido e cinico come nei drammi a sfondo sociale di Arthur Miller, o in quelli a sfondo sessuale di Tennessee Williams. I francesi, che in queste cose sono dei maestri impareggiabili, giudicano il famoso dramma di Tennessee Williams, che fa gridare di orrore moltissimi americani, A Streetcar Named Desire (Un tram che si chiama Desiderio), come pomposamente romantico e inspirato allo stile del Technicolor.

Ma gli stessi francesi commettono un errore quando si mostrano scandalizzati dal fatto che i drammi e le commedie di Anouilh e di Sartre non hanno successo a Broadway. Essi accusano di conseguenza il pubblico americano di essere poco sensibile e troppo semplice di spirito. Se si guarda la cosa dal punto di vista del livello di raffinatezza e di cinismo raggiunto dal pubblico francese, l'accusa è senza dubbio fondata, ma essa non si giustifica su un piano logico e realistico.

Non è vero che il teatro americano non sia capace di scendere in profondità. Ogni anno vengono rappresentati a Broadway un certo numero di lavori che costituiscono delle riuscite analisi e degli studi del costume americano. Ma il dramma, anche quando tocca gli aspetti sordidi e brutali della vita, serba un tono ed un accento sentimentale. «Quando noi scriviamo un dramma intorno alla ingiustizia, noi sentimentalizziamo la vittima. E quando scriviamo una commedia intorno a uno zotticone, ne facciamo una creatura degna di essere amata», ha scritto recentemente un autorevole critico teatrale newyorkese.

Take it easy

Osservate le altre manifestazioni dello spettacolo americano: cinema e televisione sono così impregnati di sentimentalismo che rasentano spesso la più irritante ingenuità e la più piatta semplicità di spirito. Più di ogni altro popolo al mondo, quello americano diffida istintivamente dei problemi. Non perchè nella vita americana non esistano problemi, ma il motto che si sente sempre ripetere da un capo all'altro della America è «take it easy», che equivale al nostro detto «tira a campare». Se gli americani non sono riusciti a distruggere completamente la concezione tragica della morte, tuttavia hanno sentimentalizzato anche quella e i loro cimiteri paiono tutti antichi e abbandonati, simili a romantiche rovine, mentre le loro case funerarie, o «Funeral Home», dove i morti vengono esposti prima di essere sotterrati, sembrano dei salotti e degli scenari da operetta.

Che cosa, quindi, l'americano predilige a teatro? Naturalmente le commedie musicali, che distraggono e divertono senza stancare il cervello, i lavori sentimentali e a lieto fine. Anche nella nuova stagione di Broadway la commedia e la rivista musicale avranno una parte preminente. Su ventun novità teatrali finora annunciate, ben sei saranno operette o riviste come «Fanny» tratta dalla celebre trilogia di Marcel Pagnol e che avrà come interprete maschile Ezio Pinza: come «On your toes» (Sui vostri pollici) con Vera Zorina e «Peter Pan», con Mary Martin.

I lavori in preparazione

Tra le opere teatrali vere e proprie, le novità non saranno molte. Il sipario della nuova stagione si è già alzato su una commediola leggera, adattata dal francese, «Dear Charles», (Il caro Carlo), che ha ricondotto sulle scene di Broadway dopo dieci anni di assenza, la attrice Tellulah Bankhead, e su di un dramma psicologico e intimista, «All summer long» di Robert Anderson, che ha per interprete principale il giovane attore di talento John Kerr, una delle grandi speranze del teatro americano. Un'altra novità sarà la commedia di Noel Coward «Quadrille», che giunge a Broadway da Londra con due anni di ritardo.

Il famoso romanzo di Henry James «Ritratto di signora», è stato adattato per il palcoscenico e per far risaltare la doti di Jennifer Jones. Una nota cantante del varietà, la negra Eartha Kitt, farà quest'anno i suoi debutti di attrice drammatica in «Mrs. Patterson». Tra gli altri lavori in preparazione vi è la ripresa della «Santa Giovanna» di Bernard Shaw, con la partecipazione della non più giovane diva del cinema Jean Arthur.

Se il discorso passa dal teatro al cinema, le stesse considerazioni e gli stessi giudizi sono validi. Anzi, alcune eccezioni messe a parte, il cinema americano accentua sempre di più la sua tendenza verso la produzione spettacolare, aiutato in questo dai progressi e dalle realizzazioni tecniche. Lo scorso anno fu caratterizzato dalla apparizione del primo film in Cinemascope, «The Robe» (La tunica), presentato con grande pompa al Roxi Theater di New York, a Broadway.

Da allora il Cinemascope ha fatto molta strada, ed ha realizzato dei notevoli perfezionamenti nel campo tecnico. Uno dei più recenti film realizzati con tale sistema, «Broken Lance» (Lancia spezzata), ce ne fornisce la prova. Ma il fratello minore di «The Robe», il film a grande spettacolo «The Egyptian» (L'egiziano), che è costato ai produttori parecchi milioni di dollari, è ugualmente mediocre, pretenzioso e vuoto.

Nonostante queste critiche e queste riserve, è innegabile che il Cinemascope ha impresso alla traballante industria cinematografica americana un nuovo impulso e una rinnovata vitalità. I concorrenti della Twentieth Century - Fox, che possiede il brevetto del Cinemascope, stanno esplorando altre vie e sperimentando altri metodi. Proprio in questi giorni in cui il Cinemascope ha celebrato il suo primo compleanno, la Paramount ha presentato un nuovo procedimento tecnico, detto VistaVision.

Alcune sere or sono la Paramount convocò a Radio City, che è la più grande sala per spettacoli del mondo, i critici cinematografici e i giornalisti per la presentazione privata del primo film realizzato in VistaVision, «White Christmas» (Natale bianco). La proiezione avvenne a mezzanotte cioè in una ora in cui Times Square e Broadway sono ancora animatissime. I due principali interpreti del film sono Bing Crosby e Denny Kaye, e naturalmente si tratta di una commedia musicale, con delle belle canzoni, delle scene e dei costumi sfarzosi. Ma l'intreccio è povero, di una ingenuità e di un candore difficilmente immaginabili.

Dal punto di vista tecnico, il VistaVision segna, rispetto al Cinemascope, un certo progresso, soprattutto per quel che riguarda la nettezza delle immagini e la chiarezza degli sfondi. Le figure umane non appaiono nè piatte nè rimpicciolite, ma nel loro aspetto naturale e reale.

Così anche quest'anno Broadway, con i suoi lavori teatrali, le sue commedie e riviste musicali, i suoi film in VistaVision e in Cinemascope, sarà il centro di attrazione per milioni e milioni di americani. E perfino nelle più remote contrade, a migliaia di chilometri dalla metropoli, le novità di Broadway entreranno nelle case e nelle comunità attraverso la radio e la televisione. Sarà Broadway che imporrà a 160 milioni di americani le canzoni alla moda, gli attori e le attrici del giorno, le parole nuove e i nuovi modi di sentire e di esprimersi, perchè un altro dei caratteri peculiari della psicologia americana è la uniformità.

BRUNO ROMANI

Col nome del fratello si sposa una seconda volta

La Spezia, 20

Un singolare caso di bigamia e di falso in atto pubblico, commesso da certo Alceste Mannucci, di 39 anni, è stato scoperto per caso alla Spezia. Il giovane Ferruccio Mannucci, di trent'anni, presentatosi all'ufficio anagrafico di La Spezia per fare i documenti relativi alle sue prossime nozze, si accorse che dai registri risultava già sposato con certa Jolanda Massera. Sorpreso e irritato, si recò all'indirizzo che risultava all'anagrafe sotto il suo nome per chiarire il mistero. Scoprì così che invece vi abitava il fratello maggiore Alceste da tempo scomparso. Questi si era effettivamente servito del suo nome per sposarsi una seconda volta, dopo un primo matrimonio infelice.

La bandiera della CRI sventolerà su un'altra opera umanitaria e sociale: la colonia permanente di Lauco, in Carnia. L'ing. Pellegrini, sindaco di Villa Santina, porge il benvenuto al Vescovo, mons. Santin, alle autorità e ai dirigenti della CRI convenuti a Lauco da Trieste e da Roma per presenziare alla posa della prima pietra. L'oratore ha sottolineato l'importanza della nuova realizzazione

(«Giornalfoto»)

PRIME VISIONI

«La storia di Glenn Miller»

Dieci anni fa, poco dopo la liberazione di Parigi da parte degli alleati, il musicista e direttore di orchestra Glenn Miller, maggiore dell'esercito americano, scomparve per sempre volando sulla Manica in una giornata di nebbia. Il suo aereo fu dato per disperso e non se ne trovò mai più traccia. A Miller sopravvisse però la sua famosa orchestra, che conservò il nome del fondatore e continuò a diffondere anche dopo la sua morte gli «arrangiamenti» ritmici che lo avevano reso popolare da un capo all'altro degli Stati Uniti. Ora, dopo aver filmato la vita di George Gershwin, Cole Porter, Jerome Kern, Stephen Foster, il cinema si ricorda anche di Glenn Miller e gli rende omaggio con questa biografia, che trova naturalmente il massimo motivo d'interesse nelle larghe zone musicali. Glenn Miller non fu mai un compositore in senso stretto; difettava d'ispirazione diretta. Ma fin da quando suonava il trombone negli scalcinati complessi periferici di Los Angeles, il suo grande desiderio era quello d'istituire e dirigere un organismo musicale del tutto speciale, un'orchestra capace di coordinare e fondere armonicamente il gioco dei differenti elementi sonori con delle combinazioni assolutamente originali, da lui ideate, tra strumenti-guida e commento. Questa radicale instaurazione d'una nuova linea jazzistica rappresentò lo scopo di tutta la vita di Miller, al quale poco importava di legare il proprio nome al suo stile, purchè questo stile si formasse e trovasse modo di espandersi. E i suoi propositi trovarono conferma proprio all'atto della sua morte, quando l'orchestra Miller potè continuare il suo giro senza il maestro concertatore, giacchè lo stile aveva ormai sostituito l'uomo. Tutto ciò è detto con garbo nel film di Anthony Mann «La storia di Glenn Miller», che seleziona numerose canzoni rappresentative della «maniera Miller» e sfoglia inoltre alcune pagine d'album della sua vita privata: le prime contrastate esibizioni, le frequenti tappe ai banchi di pegni, il noviziato nel complesso di Ben Pollack, il fidanzamento, il matrimonio, l'adozione di due bambini. Tolto al suo jazz e al suo trombone, Miller non fu mai un «uomo pubblico», e la sua esistenza fino allo scoppio della guerra trascorse senza scosse fra le pareti domestiche, come quella d'un qualsiasi quieto professionista. Tale premessa anticinematografica esclude dal film che lo riguarda ogni invenzione passionale ed ogni impennata fantastica; nè l'autore scelto a vivere il personaggio di Glenn Miller è tipo da averne bisogno. Si tratta di James Stewart, un vecchio gatto casalingo, simpaticamente idoneo per i ruoli di celebrità in pantofole. Di conseguenza il film conta più che altro sui toni mortali e natalizi, compensando ogni lacrima con un cioccolatino. Fa eccezione a questa placidità la fragorosa sequenza musicale che aduna un gruppo di maestri del «jazz hot» e che raccomandiamo ai fedeli del ritmo: vedere all'opera insieme Louis Armstrong, il batterista Gene Krupa e altre grandi firme di Harlem non è spettacolo da tutti i giorni. Ci si trova improvvisamente di fronte alla più elaborata alchimia della moderna musica americana.

T. B.

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Il Comitato tecnico per la cinematografia ha dedicato la sua ultima seduta all'esame dei film di cortometraggio. Il contributo governativo del 3 per cento è stato assegnato ai documentari: «Fori e basiliche della Roma imperiale» (Parvus); «I giacenti e gli angeli» (Giorgione Film); «I sacramenti» (Parva); «I comandamenti» (Parva). Il contributo governativo del 3 per cento e il premio suppletivo del 2 per cento è stato assegnato ai documentari a colori: «Storia dell'alimentazione» (Luce); «Colori di Ciociaria» (Centro Latino Cinem); «Terra del silenzio» (Mariani); «Vacanze sul ghiaccio» (Mariani); «La città di Dionise» (Limos).

LAMPEDUSA — Un enorme squalo di 172 kg. e della lunghezza di oltre 3 metri è stato catturato presso l'isola di Lampedusa dal comandante Bucher mentre si effettuavano le riprese del documentario «I toreri del mare», di Romolo Marcellini. Il regista, che ha effettuato personalmente le riprese subacquee del cortometraggio, ha così potuto fissare sulla pellicola un emozionante episodio di caccia grossa con il quale il comandante Bucher ha battuto il primato mediterraneo di pesca subacquea. Il documentario è stato girato a colori e in cinemascope.

Sintomi di atomizzazione in un peschereccio giapponese

Tokio, 20

Il mercantile giapponese «Jintsugawa Maru» ha lanciato delle segnalazioni di soccorso annunciando che i 48 membri del suo equipaggio sembrano essere stati colpiti da radiazioni atomiche e che 10 di essi versano in gravi condizioni.

Una vedetta giapponese si dirige attualmente a tutta velocità verso le acque dove si trova il mercantile che torna dalle Filippine. Lo «Jintsugawa Maru» (6.800 tonn.) era passato nella primavera scorsa presso Bikini e quattro membri del suo equipaggio erano stati colpiti da radiazioni atomiche

comunicato LUS alla clientela.

La L. U. S. garantisce alla sua vasta clientela che i modelli di sua fabbricazione sono tutelati dai seguenti brevetti:

n. 17012 - 42740
46845 - 49400
49576 - 50246
484082 - 482232
484985 - 485600
499208 - 491861

I refil L. U. S. sono pure garantiti a doppia carica di inchiostro FIXINR con protezione.

Per non confondersi tutti i tipi di penne di nostra fabbricazione porteranno inciso il numero di brevetto. La L. U. S. diffida gli eventuali contraffattori dei suoi prodotti.

Richiedete sempre ed unicamente i prodotti italiani L. U. S.

34

SUBITO A CASA PER LA MERENDA

Dopo le lezioni del pomeriggio i ragazzi sono impazienti di ritornare a casa: un bacio alla mamma e poi la squisita merenda: il budino Cammeo del Dr. Oetker. La mamma li guarda, soddisfatta del loro sano appetito e pensa con gioia che quel dolce buono e salutare è veramente quello desiderato.

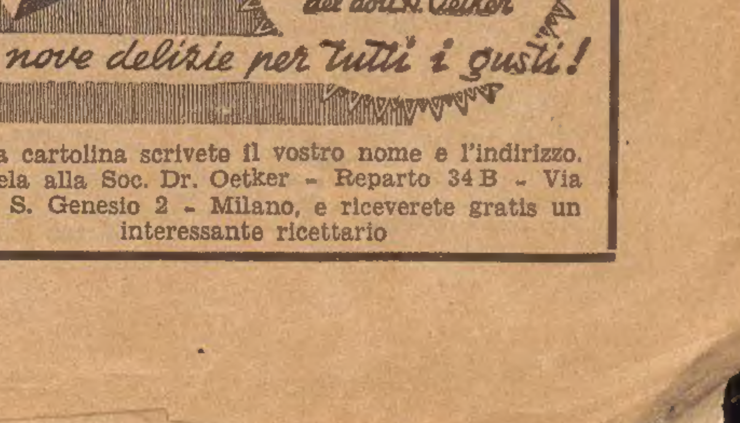
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.

Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.

Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.

Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»



Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 B - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

IN UNA RIDENTE ZONA DELLA CARNIA

UNA COLONIA PERMANENTE DELLA C.R.I. destinata ai bambini della nostra città

Mons. Santin ha benedetto ieri la prima pietra dell'imponente costruzione - 200 posti letto

Alla presenza delle maggiori autorità civili ed ecclesiastiche della regione, si è svolta ieri mattina a Lauco, un paesetto della Carnia sopra Villa Santina, la cerimonia per la posa della prima pietra per la costruzione di una colonia permanente della Croce Rossa Italiana. Erano intervenuti il Vescovo di Trieste, mons. Santin; il direttore agli Interni prefetto Memmo; il direttore del Dipartimento di Finanza dott. Davanzo; il direttore del Dipartimento Lavori pubblici dott. Cafarelli; il direttore del Dipartimento assistenza sociale prof. Schiffrer; il vicedirettore del Dipartimento di Finanza dott. Silvi-Antonini; il dott. Venier in rappresentanza del Sindaco e il Sovrintendente scolastico prof. Rubini. La provincia di Udine era rappresentata dal prefetto Meneghini e da mons. Travani, in rappresentanza dell'Arcivescovo mons. Nogara; per il Comune di Villa Santina era presente il Sindaco ing. Pellegrini. Da parte della Croce Rossa Italiana erano intervenuti il direttore generale avv. Roccetti, in rappresentanza del presidente on. Longhena, attualmente in Belgio per ragioni del suo ufficio, l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie sorella Menada, l'avv. Tullio Puecher, delegato della Croce Rossa Italiana di Trieste e il medico provinciale dott. Nuzzolillo, oltre a una numerosa rappresentanza di infermiere volontarie e dirigenti. Le autorità militari erano presenti con il col. Coisson, comandante dell'Ottavo reggimento alpini, il col. Siracusa, comandante della Legione dei Carabinieri, il magg. Mele, comandante dell'Ottavo nucleo dei Carabinieri e destinato con il suo reparto all'ingresso a Trieste.

La cerimonia è stata solenne e semplice al tempo stesso, improntata a quel sobrio entusiasmo proprio delle genti alpine, in una stupenda cornice ravvivata da una spontanea coreografia. Tutti gli abitanti del paeseto erano radunati nella radura prescelta quale sede per il nuovo edificio; la scolaresca era raggruppata con gli insegnanti, e i piccoli alunni sventolavano bandiere tricolori, un picchetto dell'VIII Alpini e dei Carabinieri rendeva gli onori alle autorità.

Al segnale dell'alzabandiera, i vessilli di Trieste e quello tricolore venivano alzati sui pennoni, ai lati della bianca bandiera della Croce Rossa, e subito dopo una fanfara del battaglione Tolmezzo dell'Ottavo Alpini intonava l'inno a Mameli. Il Sindaco di Villa Santina, ing. Pellegrini, ha quindi preso per primo la parola. Facendosi interprete del sentimento degli abitanti della zona, ha porto il benvenuto alle autorità, dichiarandosi lieto per la iniziativa presa dalla C.R.I. ed ha concluso il suo breve, toccante discorso con l'augurare migliori fortune alla città di Trieste, finalmente ricongiunta alla Madrepatria. L'avv. Tullio Puecher, delegato della C.R.I. di Trieste, ha illustrato i fini e gli scopi dell'iniziativa, i suoi caratteri sociali, ed ha rivolto un ringraziamento al Comune di Villa Santina che ha offerto il terreno ove sorgerà il nuovo edificio, e a quanti si sono interessati per la realizzazione di questa colonia permanente, la prima di questa zona. A nome della presidenza della Croce Rossa Italiana ha preso la parola il direttore generale avv. Roccetti. Egli ha espresso anzitutto, i sentimenti del presidente on. Longhena, che tanto avrebbe voluto esser presente, e ha letto la pergamena dettata personalmente dallo stesso on. Longhena. Anche l'avv. Roccetti si è soffermato sugli scopi dell'iniziativa, ed ha concluso con il rivolgere un saluto alle autorità di Trieste, alla città per la seconda volta redenta, inneggiando all'Italia, a Trieste ed alla Croce Rossa.

Terminata questa prima parte della cerimonia, il Vescovo mons. Santin, assistito dal cappellano dell'Ottavo Alpini, don Bertoletti, ha impartito la benedizione e, dopo il breve rito religioso è stata cementata la pergamena nell'alveo della prima pietra che è stata quindi calata nella fossetta. Ha preso quindi la parola il Presule. «Siamo in pieno Evangelo, ha detto mons. Santin, in quanto siamo qui convenuti per il primo atto di una costruzione, di un'iniziativa che sarà dedicata ai ragazzi e ai fanciulli, ai quali il Maestro voleva tanto bene, tanto che desiderava che i vecchi tornassero bambini, nello spirito e nell'animo». E, dopo aver accennato all'importanza che la costruzione della colonia permanente potrà avere anche per la popolazione del luogo, il Vescovo ha concluso: «Mi auguro che i bambini, i ragazzi, che saranno ospiti di questa colonia, ritornino non solo migliorati fisicamente ma anche spiritualmente, soprattutto spiritualmente. L'umanità ha fatto tante scoperte, invenzioni tecniche e con la scienza applicata. La grande tragedia dell'umanità è in questa distanza che esiste tra quanto sa fare con il braccio e la mente e quanto poco è capace di fare con lo spirito. La tragedia è tutta qui. Questo rito propiziatorio — ha detto mons. Santin — avviene in giornate eccezionali per la nostra città. L'Italia ritorna a Trieste, e Trieste ritorna all'Italia, che è la stessa cosa. Tutte le pecorelle, dopo l'uragano, sono tornate assieme; è ritornata anche quella pecorella che si era smarrita o che si era voluto fosse smarrita. In questi giorni termina la avventura, triste e lieta, vissuta da Trieste. Auguriamoci che questo semplice rito odierno sia d'auspicio e di buon segno». Dopo il discorso del Vescovo, una ragazza del luogo, vestita secondo le tradizioni popolane, ha offerto alle autorità un omaggio floreale a nome di tutti i bimbi e le ragazze di Lauco. La fanfara militare ha suonato l'inno «Le ragazze di Trieste» e quindi le autorità con il rispettivo seguito sono ridiscesi a Villa Santina.

La colonia permanente della C.R.I., la prima della zona, avrà una capacità di duecento posti letto e sarà aperta durante tutto l'anno. La spesa è prevista in circa duecento milioni di lire, cui vanno aggiunti circa centocinquanta milioni per le attrezzature sanitarie che saranno dotate dei più moderni apparecchi. Il progetto di massima è dovuto all'arch. Frandoli e i lavori avranno inizio nella prossima primavera, in quanto tra un mese e forse anche prima la zona sarà impraticabile per la neve. Durante l'estate, la capienza della colonia, che dovrebbe esser inaugurata ufficialmente fra due anni, sarà notevolmente aumentata, in quanto vi funzionerà anche la colonia estiva.

UN NOBILE APPELLO DELL'E.N.P.A.

Polemica con il Comune per la nuova tassa sui cani

Secondo una recente decisione del Comune, la tassa sui cani dovrebbe venire aumentata in misura di un terzo per le categorie I e II, e di un quinto per la categoria III. Si è motivato il provvedimento con la necessità di trovare nuovi cespiti di entrata allo scopo di diminuire il deficit del bilancio comunale. Secondo le previsioni fatte, risulta che da questi aumenti il Comune spera di ottenere 5 milioni e mezzo annui. Il provvedimento è in attesa di approvazione da parte della superiore autorità tutoria.

La sezione di Trieste dell'E.N.P.A. osserva che questo esiguo vantaggio finanziario, rappresentante un'inezia di fronte alle imponenti cifre del bilancio comunale «sarebbe largamente scontato dalle gravi conseguenze e dai danni che ne deriverebbero sia alla salute e sicurezza pubblica, sia ad una particolare categoria di cittadini, degna più d'ogni altra di considerazione e commiserazione. Si avrebbe infatti, come prima immediata conseguenza del provvedimento, un aumento delle evasioni nelle denunce dei cani, il che comporterebbe, oltre alla diminuzione degli introiti previsti, l'impossibilità di avere in evidenza aggiornate e rispondenti le liste di tutti i cani della zona. Il pericolo di tali incompletezze, lo lasciamo giudicare ai veterinari responsabili specie se, malauguratamente, dovessero verificarsi casi di rabbia.

Come seconda conseguenza — afferma l'E.N.P.A. — i proprietari di animali non denunciati, o perchè pressati dai rigori di un'intensificata sorveglianza, o perchè timorosi di conseguenze più gravi, si deciderebbero, con novanta probabilità su cento, per l'abbandono del proprio cane, il quale verrebbe a far parte dell'immensa schiera degli animali senza padrone. Non vi dovrebbe esser nessuno a non vedere quale pericolo per la salute e sicurezza pubblica rappresenti l'animale randagio. Credere, inoltre, come probabilmente qualcuno potrebbe pensare, che la questione degli animali senza casa possa essere risolta coi sistemi attualmente adottati dal Comune (leggi canicida), è una mera illusione: un animale randagio adulto prolifica e in breve volger di tempo contribuisce ad aumentare impressionantemente il numero dei suoi simili. Vi sarà ancora chi obietterà che una persona realmente affezionata al proprio cane troverà il modo di sopportare il nuovo onere finanziario. Se questo può naturalmente valere per una categoria di cittadini, non può valere per quella in condizioni disagiate. E sarebbe proprio quest'ultima la categoria più direttamente e ingiustamente colpita.

Vige infatti un'assurda disposizione — continua l'E.N.P.A. — per la quale i cani tenuti in casa a scopo di compagnia, anche se bastardi o di nessun valore venale, sono considerati a priori quali cani «di prima categoria» e come tali soggetti alla tassa più alta prevista. Ma non bisogna dimenticare che, fra questi animali, una grande percentuale è rappresentata non già da «cani di lusso», ma da cani utili sotto più aspetti e che i loro proprietari sono, in molti casi, persone anziane, malate, sole e prive di parenti ed amici, che nell'affettuosa disinteressata comprensione del loro cane, trovano l'unico conforto alla loro misera esistenza, l'unica protezione contro la malvagità dei propri simili.

Se proprio il Comune — conclude l'E.N.P.A. — ritenesse assolutamente indispensabile ricorrere ad un aumento delle tasse anche in questo settore, dovrebbe perciò — come prima cosa — rivedere gli assurdi attuali criteri di catalogazione delle varie categorie di cani, al caso commisurando la tassa.

L'IMPRUDENZA DI UNA DONNA

Salvata dal salvagente con la gamba sotto il tram

Per poco iersera, Gaetana Bruschetta in Piga, di 49 anni, abitante in via delle Ginestre 3, non pagava a caro prezzo un gesto di sconsiderata imprudenza. Verso le sei e mezzo, la donna stava viaggiando sul tram n. 3 della linea «6», in transito da Barcola verso San Giovanni. All'altezza dei Portici di Chiozza, il manovratore del convoglio — Vittorio Castro, di 53 anni, abitante al n. 196 di Scala Santa — doveva arrestarsi dinanzi al semaforo che segnava rosso. Della breve sosta approfittava la Piga, che decideva di scendere subito, anzichè aspettare che il convoglio raggiungesse la fermata di via Battisti. La donna aveva però appena messo piede sul predellino anteriore della vettura, quando il tram si rimetteva in moto. Per lo scossone, la Piga perdeva l'equilibrio e, mentre le vesti le rimanevano impigliate in un gancio, rotolava a terra, con un urlo di terrore. L'imprudente finiva con una gamba sotto il rimorchio, ed è stata una vera fortuna se il salvagente ha impedito che le ruote le maciullassero l'arto. Alle grida della Piga, il manovratore ha bloccato la motrice, mentre una folla s'andava raccogliendo intorno. E' stata chiamata la CRI, ma prima dell'arrivo dei sanitari, la Piga, che se l'è cavata soltanto con un gran spavento e leggere escoriazioni alla gamba destra, veniva trasportata all'ospedale con un'auto di passaggio. Dopo le cure, la donna è stata dimessa con prognosi di quattro giorni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE DI RINVIO

La donna reclamava un più alto compenso

I soliti, malinconici casi, ieri alla Corte alleata di rinvio. Sono queste, le ultime udienze della Corte alleata che in settimana cesserà dalla propria attività; perciò il giudice cerca d'essere clemente al massimo, deferendo alla Magistratura ordinaria solo quei procedimenti che non ammettono un proscioglimento immediato. E' il caso di Elsa Zotti, quasi una «habituée» delle aule giudiziarie per reati d'un genere particolare; ed anche stavolta imputata di schiamazzi notturni, resistenza, violenza e minacce a pubblico ufficiale, nonchè di contravvenzione al foglio di non associazione. E' stata pescata alle 3 dell'altra notte, da un vigile che percorrendo in servizio notturno una via del centro ha udito appunto degli schiamazzi provenire da un appartamento. Salito, l'agente vi ha trovato la Zotti in compagnia di un soldato americano col quale stava litigando sull'ammontare del compenso di certe prestazioni; invitata a seguire l'agente, la Zotti si è rifiutata ed ha opposto resistenza. Poichè l'imputata ha dichiarato d'essere in istato interessante ed oltre a ciò di essere malata di nervi, viene posta a piede libero. Dovrà però presentarsi — come abbiam detto — alla Magistratura ordinaria.

Il profugo Mezgec Alois, del campo di San Sabba, è invece imputato di espatrio clandestino. Nella prima decade di novembre 1953 — dice — si è recato sull'altipiano assieme a un amico, in cerca d'un qualche lavoro agricolo; sconfinò involontariamente e venne catturato dalle guardie jugoslave, che dopo averlo trattenuto in carcere a Sesana per quindici giorni lo spedirono al suo paese d'origine. Il 17 ottobre scorso s'è deciso a ritentare l'avventura: e recatosi nei pressi di Pesek ha varcato clandestinamente la linea, rientrando a Trieste. Poichè è la seconda volta che al Mezgec capitano incidenti del genere, il comandante del campo profughi non vorrebbe riaccoglierlo, ma comunque si rimette al giudice; il quale proscioglie l'imputato. Se non verrà accettato al campo, dovrà passare a disposizione del direttore di Pubblica sicurezza.

Borislav Tepavac, Lucijan Drvis e Vlastimir Hrovat sono tre giovani tra i sedici e i diciassette anni che non potendo emigrare regolamentarmente decisero di raggiungere clandestinamente Genova, per tentare di imbarcarsi, in quel porto, per l'Australia. Fermati già alla nostra stazione centrale, sono stati però portati alla Corte di rinvio: ove si apprende, oltre a tutto, che uno dei tre — il Drvis — non è neppure registrato come profugo. Comunque, vengono tutti e tre prosciolti col solito ammonimento.

Pres. Curry, P. M. Smith; interprete Crummi.

DUE MORTALI INCIDENTI

Assolto con formula dubitativa l'investitore di un vecchio pensionato - Lieve condanna a un motociclista temerario

Erano da poco trascorse le 19.30 del 16 agosto 1952 quando il settantasettenne Giuseppe Decarli, abitante in via Marchesetti 6, abbandonò lo spiazzo antistante il «Ferdinandeo» di San Luigi per raggiungere l'altro lato della strada. Era in compagnia d'un amico, Enrico Poropat, ed entrambi erano diretti verso la via Marchesetti; quando incominciarono l'attraversamento udirono alle spalle i segnali acustici di un «motoscooter», che proveniva da San Luigi. I due si trovavano dalla parte sinistra della strada mentre il «motoscooter» che viaggiava a moderata velocità, teneva la sua destra; ma mentre il Poropat, nell'udire i segnali, si fermò, il Decarli, dopo essersi fermato lui pure per un attimo, incominciò ad attraversare la strada, esitando. Forse credeva di farcela.

Il pilota del «motoscooter», che ormai si trovava a distanza ravvicinata, alla vista dell'improvvisa manovra del pedone, frenò, mise un piede a terra e cercò di sterzare: ma tutto fu inutile. Colpito di fianco, il vecchietto cadde a terra rimanendovi esanime mentre il «motoscooter» si rovesciava poco lontano, con i suoi due occupanti: Renato Krassevich, di 27 anni, abitante al numero 79 di Scala Bonghi, e Edmondo Siciliano, di diciannove anni, pure abitante in Scala Bonghi, al numero 89. I due giovani rimasero feriti non gravemente, ma per il povero Decarli non c'era ormai più nulla da fare: era morto per frattura del cranio. All'udienza del processo contro il Krassevich svoltosi ieri di fronte ai giudici della IV Sezione, le testimonianze hanno confermato la moderata velocità del veicolo, i segnali acustici e le esitazioni del povero vecchietto prima dell'investimento; s'è appreso inoltre che, se pure non obbligato, il giovane Krassevich ha provveduto a risarcire la vedova del Decarli. Renato Krassevich è stato pertanto assolto dall'imputazione di omicidio colposo per insufficienza di prove.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa avv. C. Poillucci.

Un fulmineo, drammatico incidente della strada avvenuto il 15 aprile 1951 lungo la costiera, ha avuto ieri il suo seguito giudiziario di fronte ai giudici della IV Sezione del Tribunale: si tratta della morte del quarantaseienne Ermanno Cepak, abitante in via dell'Eremo 209, il quale verso le 15.55 di quel giorno stava viaggiando sul sellino posteriore della moto «Guzzi» 250 targata TS 2330 che, guidata dal fratello del Cepak, Pietro, di 44 anni e abitante in via dell'Eremo 78, percorreva la strada statale «14» proveniente da Trieste e diretta verso Sistiana. Subito dopo la terza galleria, quella scavata nella roccia, il Cepak Pietro — che secondo l'atto d'accusa viaggiava ad «elevatissima velocità» — si spostò tutto a sinistra, per superare una automobile che a sua volta stava superando un'autocorriera. La manovra fu però fatale alla motocicletta, che dopo aver strisciato per circa sessanta metri con la pedana sinistra contro il marciapiede sinistro della strada si rovesciò; il pilota rimase a terra ferito abbastanza gravemente, mentre il fratello, il povero Ermanno Cepak andò a sbattere il capo con gran violenza contro uno dei paracarri decedendo sul colpo.

Ora, Pietro Cepak — guarito delle gravi ferite riportate nell'incidente — è comparso in giudizio imputato di omicidio colposo; ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione e alle spese, con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa avv. Kezich.

MOSTRE D'ARTE

Devetta alla Sala comunale

Il sorteggio tra i visitatori di un'opera di ogni espositore

Con una personale di Edoardo Devetta si è riaperta, dopo la stasi estiva, la sala d'arte comunale in piazza Unità. La stagione artistica 1954-55 sarà contrassegnata in tale sede da un'importante novità che, fin d'ora, per quel che ci è dato vedere, dopo i primi giorni di apertura, ha riscosso l'unanime favore del pubblico degli amatori. Si tratta in sostanza di questo. La Cassa di Risparmio di Trieste ha generosamente messo a disposizione del Comune una somma annuale per acquisti da effettuarsi nella saletta di piazza Unità. E gli organi comunali che alla saletta presiedono hanno ritenuto di far cosa grata ai visitatori delle mostre e di promuovere nel contempo la cultura figurativa cittadina, trasferendo ai visitatori stessi, mediante sorteggio, le opere acquistate. In linea di massima si è stabilito di acquistare un «pezzo» per ogni mostra personale. Prima dell'apertura della mostra l'espositore e la Commissione comunale concordano l'acquisto dell'opera che il pubblico troverà contrassegnata con la dicitura: «Acquistata dal Comune e posta in sorteggio». Al sorteggio si concorre con l'acquisto (per la modesta somma di lire 50) di un buono che vale quale «dichiarazione di interessamento» per l'opera posta in palio.

Perchè 50 lire? domanderà forse il solito cittadino che protesta: è un atto di mecenatismo da parte del Comune, oppure ci troviamo di fronte ad una comune lotteria? Non si tratta di lotteria. Le cinquanta lire sono proprio la quota minima necessaria ad assicurare da parte dell'acquirente un interessamento reale per l'opera d'arte. Perchè gli uomini son fatti in modo che, se gli regalano anche un leone vivo, lo accettano solo perchè è regalato, salvo poi a disfarsene appena voltato l'angolo... Perciò non si debbono distribuire gratis i biglietti per il sorteggio. Perciò non si regalano quadri. Ma un quadro di autore per cinquanta lire, via! è un investimento piuttosto vantaggioso.

Non è del resto da credere che la vendita dei biglietti dia un gettito apprezzabile. Ma se per caso lo desse, è previsto anche quello: e la somma così raccolta andrà ad integrare il fondo della Cassa di Risparmio allargando e potenziando i termini del gioco.

E veniamo a Devetta, uno degli artisti più originali e di maggior equilibrio tra quelli operanti a Trieste: un artista di una particolare vene espressiva, tutta intima e raccolta. Un artista che, sebbene sia intervenuto a tutte le collettive di qualche importanza e abbia figurato con onore in molte «nazionali», è stato sempre estremamente restio ad allestir «personali». L'ultima che ricordiamo è vecchia quasi di un decennio e, dopo quasi un decennio di ininterrotta attività, sta bene tirar le somme e marcare le tappe di un'arte che ha rinnovato più volte i propri mezzi espressivi, pur mantenendosi fedele ad una fondamentale unità di tono.

Edoardo Devetta è partito da una pittura cordiale e fresca d'impressioni sul vero (di tale periodo è qui presente una veduta di Opicina datata al 1942). Successivamente la meditazione delle esperienze più costruttive e sintetiche del «Novecento» (e una non avventata infatuazione per Gino Rossi) lo portarono nel vivo delle più scottanti questioni relative al dibattito per l'arte moderna. Anche Devetta ha fatto la sua esperienza astrattista, ma il suo astrattismo era assai meno cerebrale e programmatico di quello degli oltranzisti di turno. Un saggio di quel periodo con le sue illuminazioni rosa e dorate, con i suoi accordi in sordina di tinte basse e preziose, rivela già quella che sarà la tavolozza più propria dell'artista. Due nudi, che si accostano in qualche misura a Bonnard o a Marquet o al più blando Matisse, introducono alla grande fioritura di alberelli e di casette, che segnano il momento «fiabesco» più tipico e caratteristico di Devetta. Sono composizioni controllatissime e molto elaborate: preziosi tappeti d'Oriente dove anche la «pasta pittorica» concorre alla generale impressione di morbidezza vellutata. Ma il pericolo di cader nella «cifra» e nella maniera è avvertito dall'artista stesso, che spesso se ne discosta, con stesure più ferme e meno insistite, di una cristallinità più «metafisica» (come nelle splendide vedute di Burano), dove ci sembra di avvertire una più «mordente» presa dell'oggetto. Tra le opere recentissime meritano un cenno particolare le «Impressioni dal vero» della Carinzia e quella ariosa composizione di gondole viste dall'alto, che illumina di festevole azzurro la nicchia della parete lunga.

GIO.

TRAGICA FINE DI UNA VECCHIA INFERMA

Muore ai piedi del letto folgorata da una sincope

E' morta ieri in tragiche circostanze la signora Teresa Gabersig ved. Smolich, di 81 anni, abitante in viale XX Settembre 25. Erano all'incirca le 7 di ieri mattina, quando una figlia della vecchia signora — Maria Smolich in Marsilli, di 50 anni — veniva svegliata di soprassalto da un tonfo sordo proveniente dalla stanza della madre. La Marsilli si buttava subito dal letto e si precipitava nella camera della madre, temendo che la poveretta, sofferente da tempo di arteriosclerosi, fosse svenuta, come le accadeva talvolta. Entrata nella stanza, la Marsilli ha trovato la madre stesa a terra ai piedi del letto. Tremante, ella si chinava sul corpo immobile e s'accorgeva che la mamma era già spirata. E' probabile che, sentendosi venir meno, la vecchia inferma abbia tentato di levarsi dal letto e che mentre metteva piede sul pavimento, una sincope l'abbia folgorata. Rotolata a terra, ella ha riportato una ferita lacero contusa alla regione frontale mediana, contusioni al temporale sinistro e un ematoma alla regione periorbitale sinistra. La Marsilli, in preda all'angoscia, chiamava soccorso, e poco dopo i sanitari della CRI, seguiti dal medico legale, da agenti della CID di piazza Dalmazia e dal sostituto procuratore di Stato dott. Visalli, giungevano sul posto. E' stato accertato che la morte era dovuta a cause naturali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9560 (9345); Bastogi 1460 (1447); Generali 17720 (17560); Ras 7600 (7470); Cantoni 13000 (12950); Olcese 1700 (1695); Cucirini 7650 (7710); U. Manif. 64700 (65000); Rossi 15200 (15100); Fisac 190 (—); Fibre 2300 (2310); Snia 1507 (1488); Finsider 430 (422); Ilva 290 (285.25); Catini 1515 (1490); Fiat 939.50 (925); Sade 1139 (1132); Edison 2436 (2422); Seso 2420 (2388); Sip 1525 (1310); Vizzola 2463 (2448); Merid. 1190 (1186); Rom. El. 4390 (4372); Terni 224 (221.50); Stet 2430 (2420); Eridania 26025 (25720); Anic 1396 (1380); Saffa 1740 (1680); Italgas 1349 (1480); Pirelli It. 2445 (2380); Pirelli & C. 2488 (2410).

TRIESTE

Generali 17700 (17525); Finmare 925 (896); Assicuratrice 5700 (—); Ras 7300 (—); Snia 1510 (1480), Catini 1513 (1493); Crda 450 (420); Pirelli S. p. A. 2425 (2316).

SPETTACOLI

L'odierno concerto vocale della piccola Gianna Ienco

Oggi, alle ore 21, avrà inizio nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti il concerto vocale della piccola concittadina Gianna Ienco, la bimba cantante richiesta dai teatri e dalla televisione americani per una tournée negli Stati Uniti. E appunto nella imminenza di questo commiato dalla sua città, la fanciulla artista offre al pubblico triestino, tramite la Sezione spettacolo del C.C.A., questo gentile omaggio canoro. Dopo i molteplici successi ottenuti a Trieste e in varie città italiane, la piccola Gianna intraprenderà il suo lungo viaggio oltre oceano accompagnata dall'augurio di tutti i suoi concittadini.

Il nutrito programma di questa sera comprenderà pezzi scelti da opere di Verdi, Bellini, Mozart, Donizetti, Rossini, Meyerbeer, Delibes e Benedict. Al pianoforte siederà la prof. Livia D'Andrea Romanelli. La serata è a cura della sezione spettacolo del C.C.A.

Un corso di recite della Compagnia di Cimara

Con «Quando la luna è blu», novità di Hugh F. Herbert, nell'interpretazione di Luigi Cimara, Anna Maria Guarnieri ed Enrico Salerno che ha recentemente riportato un grande successo a Milano, inizierà lunedì prossimo un corso di recite la Compagnia diretta da Luigi Cimara.

La vendita dei biglietti per detta rappresentazione s'inizierà sabato.

Concerto sinfonico al Verdi

Domenica prossima, alle ore 11, avrà luogo al Teatro Verdi il quinto concerto domenicale dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto da Carmen Campori con la collaborazione del violinista decenne Uto Ughi.

Il programma comprende: Berkeley: «Divertimento» in si bem. per orchestra; Mendelssohn: Concerto in mi min. per violino e orchestra op. 64; Beethoven: II Sinfonia in re magg. op. 36; Verdi: «I Vespri Siciliani», sinfonia. La vendita dei biglietti per questo concerto s'inizia stamane.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15.30: «Da qui alla eternità», il film Columbia degli 8 Oscar, con Burt Lancaster, Deborah Kerr. Ultima 22.
FENICE. 15.30: Clark Gable, Ava Gardner nel technicolor: «Mogambo», un capolavoro Metro, diretto da John Ford. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «La porta del mistero» con Van Johnson, June Allyson, Louis Calhern e Angela Lansbury. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Furia bianca» con Eleanor Parker, Charlton Heaston, un avvincente technicolor Paramount. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «La linea francese», un film imbarazzante in una atmosfera elettrizzante, in un technicolor scintillante, con la conturbante Jane Russell.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico un technicolor trionfo dell'avventura e della bellezza: «Yankee Pascià» con Jeff Chandler, Rhonda Fleming e tutte le bellezze di «Miss Universo». Segue Incom d'attualità.
ASTRA. 16.30: «L'avventuriero delle Lande» con Robert Cummings, Terry Moore. Un technicolor Columbia. Ultima 22.
CAPITOL. (Viale G. d'Annunzio 11): Domani inaugurazione con il classico e sfarzoso Cinemascope: «Come sposare un milionario».
CRISTALLO. 15.30: Un capolavoro Columbia in technicolor: «Schiavi di Babilonia» con Richard Conte e Linda Christian. L. 150 e 120.
GRATTACIELO. 16: Un fuoco di fila di risate con «Accadde al commissariato» con A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, L. Masiero, C. Dapporto, Billi e Riva. A evitare affollamenti serali si consiglia di preferire gli spettacoli diurni

ALABARDA. 16: «Il mio uomo», meraviglioso film Metro che avvince, turba e commuove, con Ricardo Montalban e Shelley Winters. Grande successo.
ARISTON. 16: «Magia verde». Sul grande schermo panoramico splendori mai visti e spettacolari avventure in un avvincente technicolor girato attraverso il Mato Grosso.
ARMONIA. 15.30: «La figlia del pirata», un technicolor in prima visione assoluta, con R. Fleming e P. Kelly. Meraviglioso spettacolo di varietà.
AURORA. 16: «Sombrero» con R. Montalban, A. M. Pierangeli V. Gassman, Y. De Carlo, C. Charisse. Fastoso, emozionante, romantico technicolor Metro.
GARIBALDI. 16: «Amanti del passato» con L. Amanda, M. Ellis, V. Sanipoli. Prima visione.
IDEALE. 16: Una spettacolare produzione Ceiad: «Carcere di donne» con M. Douglas, Miroslava. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Amore provinciale» con Jane Powell (l'indimenticabile interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. Spassosissimo technicolor Metro. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «La ragazza da 20 dollari». Fascino prepotente della nuova Harlow, con Beverly Michaels e Richard Egan.
S. MARCO. 16: «Il difensore di Manila», technicolor, con Wallace Beery, Fay Bainter, Reginald Oven.
MARE. 16.15: «Cronaca di un delitto», avvincente ed emozionante giallo, con G. Santuccio e L. Sini.
MODERNO. 16: «La spia del lago» con Alan Ladd, Wanda Hendrix.
ODEON. 16: «La danza proibita», technicolor, con Mark Stevens e Rhonda Fleming. Vietato ai minori.
SAVONA. 15.30: «Tempeste sul Congo», spettacolare technicolor Fox, con Susan Hayward e Robert Mitchum.
VIALE. 16: «I misteri della jungla nera» con Lex Barker in Ferraniacolor. Imm.: «Cento serenate» cantate da G. Rondinella e M. Fiore.
VITT. VENETO. 16: «La schiava del peccato», Silvana Pampanini, M. Mastroianni, F. Fabrizi, C. Pilotto. Un film di grande successo. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «Desiderio di donna», la storia di una donna tradita; drammatico, emozionante, con Barbara Stanwick, Richard Carlson, Maureen O'Sullivan. Grandioso successo Universal.
BELVEDERE. 16: «Bill, sei grande», avventuroso, comico, con D. Dailey e C. Calvet.
LUMIERE. 17: «I trafficanti della notte», G. Tierney e R. Widmark.
MARCONI. 16: «I saccheggiatori del sole», avventura, mistero, intrighi, in una grande interpretazione di Glenn Ford, Patricia Medina.
MASSIMO. 16: «La gang dei falsari», il film del mistero e della avventura, con Dennis O'Keefe e Margaret Sheridan.
NOVO CINE. 16: «Follie nel mondo», un meraviglioso technicolor, con Eva Pawlick e le più belle ragazze dell'opera di Vienna.
RADIO. 16: «Luci sull'asfalto», appassionante drammatico, con Broderick Crawford e Betty Buehler.
SECOLO. 16: «La tigre sacra», avventuroso, con Johnny Weissmüller.
FERR. S. VITO. 19.45: «L'uomo in grigio», una superba interpretazione di James Mason. Ult. 21.45. Ultimo giorno.
SERVOLA. 18: «Koenigsmark». Minerva.
VENEZIA. 16: «La carovana dei Mormoni» con Ben Johnson.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 6 «Fredianna» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 32 «Monstella» (it.); B. 40 «Spuma» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Valverde» (it.); B. 45 «Kyvernitis» (gr.); B. 47 «Risano» (it.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it). Ilva Vecchia: «Karachi» (it.). Ilva Nuova: «N. Arno» (it.). Aquila: «D. Tripcovich» (it.). S. Rocco: «Atlit» (isr.). Rada int.: «Stamura» (it.).

NAVI IN ARRIVO

20 ottobre: «Dunav»; «G. Borsi» B. 39; «Città di Catania» B. 14 a.

OGGI AL NAZIONALE
ELEANOR PARKER
CHARLTON HESTON
FURIA BIANCA
in TECHNICOLOR
REGIA DI BYRON HASKIN
Paramount Films
E' UN FILM-PARAMOUNT

OGGI AL ROSSETTI

Van JOHNSON - June ALLYSON
Louis CALHERN - Angela LANSBURY
la PORTA del MISTERO
REGIA: DON WEIS

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI UN CAPOLAVORO COLUMBIA IN TECHNICOLOR
Schiavi di BABILONIA
Principessa di nascita, Schiava per amore.

Richard CONTE Linda CHRISTIAN
PREZZI NORMALI L. 150 — RIDOTTI L. 120

Marilyn Monroe
con L. BACALL - B. GRABLE - W. POWELL
nel non abbastanza magnificato CINEMASCOPE FOX
Come sposare un milionario
Domani al Cinema Capitol

RITA HAYWORTH JOSE FERRER PIOGGIA Technicolor ALDO RAY Regia CURTIS BERNHARDT

Oggi al Filodrammatico
SULLO SCHERMO PANORAMICO
JEFF CHANDLER * RHONDA FLEMING

YANKEE PASCIÀ
con LEE J. COBB - MAMIE VAN DOREN - BART ROBERTS
E TUTTE LE BELLEZZE DEL CONCORSO "MISS UNIVERSO".
Universal International
REGIA: JOSEPH PEVNEY
TECHNICOLOR

OGGI - Al Garibaldi - OGGI
IN PRIMA VISIONE
Amanti del passato
con LIA AMANDA - M. ELLIS
V. SANIPOLI - L. GAZZOLO

RITA HAYWORTH JOSE FERRER PIOGGIA Technicolor ALDO RAY Regia CURTIS BERNHARDT

Imminente a Trieste
ESTHER WILLIAMS
NEL TECHNICOLOR METRO
FATTA PER AMARE

Oggi al Cinema ARCOBALENO
Attenzione!
GIUDICATE VOI SE LA LINEA H o la LINEA PIATTA è preferibile alla LINEA FRANCESE PRESENTATA DALLA CONTURBANTE Jane Russel
Un film irresistibile in technicolor
Jane Russell? è in 3D anche quando è in 2D (e senza occhiali!)
la vedrete in la linea francese

RKO RADIO FILMS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LONDRA GUARDA CON FIDUCIA ai prossimi incontri di Parigi

Due ore prima di partire per la Francia Eden è stato insignito dalla Regina Elisabetta dell'«Ordine della Giarrettiera»: la nomina vuol essere un riconoscimento per la sua «politica europea»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Due ore prima di partire in aereo per Parigi dove si incontrerà nei prossimi giorni con Mendes France, Adenauer, Dulles e gli altri rappresentanti delle potenze occidentali, Anthony Eden è stato creato oggi dalla Regina cavaliere del nobilissimo Ordine della Giarrettiera: negli ultimi due secoli e mezzo soltanto sette borghesi sono stati ammessi a far parte di quello che è il più antico Ordine nobiliare europeo e che è riservato in genere ai principi di sangue reale inglesi, ai sovrani stranieri amici dell'Inghilterra (Ailè Sellassiè vi è stato ammesso pochi giorni fa) e alcuni dei più grandi nobili del Regno.

Churchill era stato l'ultimo «commoner» a essere creato cavaliere della Giarrettiera, un anno e mezzo fa, e prima di lui Sir Austin Chamberlain, anch'egli Ministro degli Esteri come Eden, nel 1925, a titolo del trattato di Locarno. Austin Chamberlain (fratello di Neville) il Primo Ministro di Monaco, aveva allora 62 anni. Eden ne ha cinque di meno. E oggi negli ambienti diplomatici di Londra si notava che vi è una notevole somiglianza tra questi due casi: non vi è dubbio che anche Eden è diventato Sir Anthony per il successo raggiunto dalla sua politica europea: col suo «savoir faire», con la sua mancanza di pregiudizi e la malleabilità, con le sue doti di iniziativa Eden personalmente ha senza dubbio contribuito forse più di ogni altro uomo di Stato occidentale a tenere unita l'alleanza dei paesi del mondo libero, frenando l'America quando era necessario ed esercitando pressioni su ciascuno degli alleati europei quando queste pressioni erano divenute inevitabili, infine portando il Governo inglese a quella storica concessione all'Europa che come d'incanto aprì la strada del successo ai rappresentanti occidentali convenuti a Londra soltanto poche settimane fa. Rimangono senza dubbio ancora delle difficoltà da superare prima che il buon seme gettato a Londra porti i suoi frutti, ma l'onorificenza conferita a Eden da Elisabetta II indica la misura del successo già ottenuto ed è il più chiaro sintomo dell'ottimismo e della fiducia regnante negli ambienti ufficiali inglesi. Al tempo stesso vi è chi afferma che questo gesto della Regina preannuncerebbe anche un prossimo ritiro di Churchill dalla vita politica per essere sostituito a Capo del Governo da Eden.

Ma è difficile dire se vi sia qualcosa di serio in questa interpretazione. Eden è stato creato Sir durante una breve udienza concessagli stamane alle 11.30 dalla Regina a Buckingham Palace. La cerimonia dell'investitura vera e propria si svolgerà in data da stabilirsi al Castello di Windsor. La notizia è giunta come una sorpresa per tutti quanti, anche per i più intimi collaboratori di Eden e per la stessa signora Eden, che ha appreso la novità solo stamane mentre stava finendo di preparare i bagagli per il viaggio a Parigi.

Sir Anthony e Lady Eden sono partiti all'una e mezzo dall'aeroporto di Londra, circondati da un gran numero di giornalisti e funzionari che porgevano al Ministro le loro congratulazioni (anche l'Ambasciatore d'Italia a Londra si è immediatamente congratulato telegraficamente col neo cavaliere della Giarrettiera). Prima di salire sull'aereo, Eden, che appariva visibilmente soddisfatto, ha dichiarato: «Ci rechiamo a Parigi con la speranza di poter completare il lavoro che è stato fatto alla Conferenza di Londra. Se tutto va bene speriamo di poter completare il nostro lavoro entro la fine della settimana».

Vi è effettivamente nei circoli londinesi un'atmosfera di speranza e di fiducia per quel che riguarda le prossime riunioni parigine. E questo fondamentale ottimismo è condiviso anche da coloro che presero parte ai lavori del «gruppo di studio» londinese, incaricato di preparare diversi protocolli che verranno sottoposti nei prossimi giorni ai Ministri degli Esteri riuniti a Parigi. Il gruppo di studio londinese (di cui facevano parte i rappresentanti dei sette Paesi della nuova Unione dell'Europa Occidentale) ha preparato in definitiva quattro protocolli, incorporando in essi anche parte del lavoro compiuto nella scorsa settimana dal gruppo di studio parigino.

Il primo di questi protocolli modifica e completa il vecchio trattato di Bruxelles per ammettervi l'Italia e la Germania; il secondo fissa i limiti delle forze armate dei paesi dell'Unione dell'Europa occidentale (già concordati alla conferenza di Londra); il terzo protocollo riguarda il controllo degli armamenti e contiene la lista di armi, esplosivi, eccetera, la cui produzione verrà controllata da parte dell'Unione occidentale; il quarto protocollo infine riguarda l'istituzione dell'agenzia a cui l'Unione affiderà il compito di esercitare questo potere di controllo.

L'accordo sul testo dei quattro protocolli è pressochè completo; le questioni su cui un'intesa non è stata ancora raggiunta e che dovranno pertanto essere risolte a Parigi nei giorni prossimi, sono poche e di importanza secondaria, concernenti soprattutto il protocollo tre (ossia la lista di armi da controllare) ma come ci è stato detto stasera da fonti responsabili «se ci sono ancora delle divergenze di opinione esse sono ormai a livello tecnico».

I Ministri degli Esteri insomma non dovrebbero trovarsi di fronte a grosse difficoltà e questo fa sperare che i diversi protocolli verranno effettivamente completati e firmati entro la settimana. Le difficoltà maggiori, da quel che si può al momento attuale giudicare, potrebbero insomma sorgere in relazione alla Saar ma non toccano l'elaborazione e il dettaglio degli accordi di Londra.

I documenti preparati dal gruppo di studio londinese verranno presentati ai Ministri degli Esteri riuniti a Parigi dall'Ambasciatore francese a Londra, Massigli, che fu presidente del gruppo di studio stesso.

Per Parigi è partito stasera anche il consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Londra, marchese Theodoli, che aveva rappresentato il nostro paese durante la maggior parte delle riunioni del Comitato di esperti londinese.

A. L.

I risultati ufficiali del "plebiscito,, in Germania

Berlino, 20

Ecco i risultati ufficiali e definitivi delle elezioni, svoltesi il 19 ottobre scorso, per la nuova Camera del Popolo della Repubblica democratica tedesca:

Elettori aventi diritto: 12 milioni 85.380; votanti: 11 milioni 892.809 (98,1 per cento); voti per la lista unica: 11 milioni 828.877 (99,46 per cento); schede nulle o voti contrari alla lista unica: 63.972 (0,54 per cento).

FESTE IN TUTTO L'EGITTO DOPO L'ACCORDO PER SUEZ

ANCHE GLI INGLESI si mostrano contenti

Nasser salutato «eroe della liberazione»

Il Cairo, 20

L'Egitto è in festa per la fine dell'occupazione inglese nel Canale di Suez. Durava da 72 anni e l'accordo firmato ieri sera parve per lunghi anni impossibile. La stampa del Cairo saluta con titoli enormi lo storico avvenimento mentre la folla, in maggioranza studenti e operai, si abbandona a esplosioni di gioia. Per le vie imbandierate si susseguono cortei interminabili. Aerei militari passano a volo radente sui tetti del Cairo e servizi religiosi si tengono in tutte le chiese.

Domani sarà festa nazionale: operai e impiegati, esonerati dal lavoro, avranno pieno salario; spettacoli gratuiti si terranno nei teatri e nei cinema; ma le dimostrazioni patriottiche continueranno ancora per molto. Le tariffe ferroviarie sono state ridotte del 50 per cento per due settimane per consentire agli abitanti di tutte le provincie di recarsi al Cairo a ringraziare Nasser. Il Primo Ministro è salutato da tutti come l'eroe della liberazione, ma anche Naguib, assente alla firma del trattato, ha avuto oggi la sua parte di applausi. Quando lo ha riconosciuto a bordo della sua automobile, la folla ha costretto il generale a fermarsi, seguendolo poi passo per passo fino alla sua residenza.

Le dimostrazioni per lo sgombero del Canale di Suez acquistano di tanto in tanto un carattere antibritannico, ma gli inglesi, civili e militari, non sembrano badarvi. I militari in particolare prendono parte alla festa generale, contenti se non altro di poter mettere piede, dopo il lungo divieto, ad Alessandria e al Cairo.

Il Primo Ministro Nasser ha avuto parole di lode per il principale negoziatore inglese, l'Ambasciatore Stevenson: «E' un grande gentiluomo e l'accordo si deve molto alla sua pazienza, ma anche noi non siamo stati da meno». In una conferenza stampa Nasser ha aggiunto: «La rivoluzione non finisce con la libertà nel Canale. Avrà fine soltanto quando saremo riusciti a vincere la povertà, le malattie, l'ignoranza. L'accordo per Suez ha allontanato dall'Egitto ogni ostacolo che si frapponeva allo sviluppo del suo benessere e della sua forza militare. Ora possiamo adempiere alla nostra essenziale funzione per la salvaguardia della pace nel mondo».

Quattro denunce per il delitto di Bergamo

Bergamo, 20

Nella giornata d'oggi, i carabinieri hanno messo a punto la denuncia per la rapina e l'assassinio dell'orefice Riccardo Quadri e per il ferimento del padre Italo, denuncia che domani presenteranno al Procuratore della Repubblica contro Alfredo Breviario, Angelo Lavagna, Fausto Anfilocchi e Pierino Boni, ritenuti autori del fatto brigantesco.

Ogni tentativo, anche da parte degli stessi carabinieri, per convincere il Boni a ritirare la sua confessione, è riuscito inutile: nonostante i confronti con le persone che affermano di averlo visto la sera e nella ora del delitto a Gazzaniga, il Boni ha mantenuto in pieno la sua accusa contro se stesso e contro gli altri tre prevenuti. Dal canto loro, Questura e Carabinieri continuano le indagini per l'arresto del ricettatore indicato dal Boni e scomparso dalla sua abitazione di Merate il giorno stesso in cui fu noto il suo fermo e per il ricupero dell'automobile della quale si servirono i rapinatori.

Erano filocomunisti gli americani fuggiti da Vienna

Vienna, 20

La famiglia di Herbert Ward «scomparsa» nel settore sovietico di Vienna era stata di recente avvertita dall'Ambasciata degli Stati Uniti di rientrare in patria per rispondere in merito a sospetti di attività comunista. Questo elemento nuovo nella vicenda è stato reso noto oggi dall'Ambasciata americana, e indirettamente può accreditare le voci secondo cui la famiglia Ward si è recata volontariamente all'est. Da fonti austriache infatti è stato rivelato ieri che la famiglia sarebbe stata avvistata a bordo di una automobile «con persone di cui si sa che sono russi» mentre procedeva da Vienna entro la zona sovietica. Funzionari americani hanno precisato che i Ward non avevano documenti che li autorizzassero a penerare nel settore sovietico-austriaco.

Attualmente i Ward sono comunque senza passaporto, essendo questo rimasto nelle mani degli americani. L'Ambasciata ha reso noto che alla famiglia era stato offerto un prestito di 750 dollari da destinare alle spese di rimpatrio: ma il capofamiglia lo aveva rifiutato. Non sono state formulate precisazioni ufficiali circa l'esatta natura delle eventuali «accuse» mosse dagli americani ai Ward.

(«Giornalfoto»)

Il delegato provinciale della CRI, avv. Tullio Puecher, con a fianco il Prefetto Memmo e la signora Menada, ispettrice nazionale delle infermiere volontarie, mura la pergamena nella prima pietra della colonia permanente che la benemerita istituzione, sempre all'avanguardia nelle iniziative sociali, sta costruendo a Leuco, in Carnia

INCHIESTE GIORNALISTICHE AI MARGINI DELL'ISTRUTTORIA

L'ALIBI DI PICCIONI illustrato dal fratello Leone

A una domanda imbarazzante sull'operato di Sepe l'intervistato risponde citando una lettera di Piero dal carcere

Roma, 20

Da che mondo è mondo le dichiarazioni delle personalità sono state usate dai giornalisti, sia per fare il punto sulla situazione sia per contrapporle l'una all'altra. E' questo il caso di quanto verrà esposto al pubblico nel prossimo numero di una rivista settimanale.

Si ricorderà come il Presidente Sepe ebbe a dichiarare che l'inchiesta «sarebbe finita se non fosse stato per questa complicazione dello zio Giuseppe». Orbene la rivista ha domandato all'attuale questore di Roma dott. Musso se le circostanze conosciute come «affare dello zio Giuseppe» abbiano rappresentato o rappresentino un intralcio all'inchiesta in corso. Musso ha risposto: «Quando mai una indagine di polizia può considerarsi un intralcio? Tutto può essere utile ad una istruttoria tanto complessa come quella relativa alla fine di Wilma Montesi».

La stessa rivista pubblicherà anche la risposta di Leone Piccioni, fratello di Piero, ad un ampio e minuto questionario. Gli è stato dunque richiesto: «Come mai Piero Piccioni conservò tutte le ricette mediche di una malattia di non particolare gravità quale è la tonsillite?». Egli ha risposto: «Io non conservo niente di simile e molti altri saranno come me. Piero invece possiede una cartella con l'intestazione «sanità» nella quale conserva tutto: ricette, analisi delle orine e del sangue, dal 1945 ad oggi. E di questa sua abitudine bisogna ben ringraziare la Provvidenza che ha consentito di salvare delle fonti di prova così importanti».

Una domanda di grande importanza tra quelle rivolte a Leone Piccioni è quella relativa alle «prime voci»: «Perchè si fece il nome del figlio dell'on. Piccioni e non quello di figli di altre personalità democristiane?».

«E' difficile dirlo — risponde Leone — perchè l'origine delle voci appare tuttora assai misteriosa. Ma inizialmente circolavano anche altri nomi: il figlio di Zoli, il figlio di Rebecchini, il nome di Giorgio Tupini, il mio, poi quello di Piero. Perchè intanto uomini politici di grande rilievo nella D.C. con figli maschi in età virile non ce ne sono: De Gasperi aveva quattro ragazze; non Scelba, non Gonella, non Pella, non Fanfani; restavano Piccioni, Spataro, Tupini. Ma Piero parve il bersaglio più adatto».

Venendo poi a parlare dei rapporti tra Piero Piccioni e Montagna e della visita che essi fecero al capo della Polizia Pavone, è stato domandato a Leone Piccioni perchè la Caglio abbia sempre insistito, e insiste tuttora sulla data del 29 aprile 1953 per quell'incontro al Viminale. «Io non ero mai riuscito a capire — è stata la risposta — la ragione di quella data. Ci è riuscito invece il prof. Augenti, che io ammiro molto per la sua precisione e per la sua acutezza: era quella l'unica data che poteva servire a Muto, in ordine all'accusa mossa a suo carico per aver detto che «la Polizia aveva insabbiato le indagini». Nel periodo 11 aprile-5 maggio, era questo l'unico giorno possibile: una data obbligata e fu certo Muto a suggerirla alla Caglio. Perchè, lo spiegherà Augenti quando sarà necessario. In ogni modo per la Caglio l'incontro avvenne verso le 21.30. Ma da prima delle 21 e fin dopo mezzanotte Piero fu in casa Valli, quella sera, con Bianca Zingone, con lo scrittore francese Felicien Marceau, e Licia Sivillotti. Ancora una volta sarebbe suo il dono della ubiquità. Oppure sono altri testimoni falsi?

L'ultima domanda posta a Leone Piccioni è la seguente: «A un mese di distanza dall'arresto di suo fratello e con l'istruttoria ormai avviata a conclusione, quale è il suo giudizio sull'operato del dott. Sepe?».

«Mi avete lasciato per ultima — ha risposto Leone Piccioni — la domanda che dovrebbe essere la più imbarazzante: «In cauda venenum». Ma mi viene a proposito una lettera recente scrittami dal carcere da Piero. Ecco cosa dice, come mi ammonisce: «E che sia facile per me applicarmi con mente serena a qualsiasi esercizio di attenzione e di studio anche nelle presenti circostanze, tu l'immagini benissimo perchè sai meglio di me come assolutamente nulla turbi la mia coscienza. Inoltre, e questo non so se tu sappia altrettanto bene, mi nutro di una perfetta fiducia nell'opera della Giustizia, in tutte le sue manifestazioni particolari, nessuna esclusa, in quanto da considerarsi quali antecedenti tecnici necessari alla certezza del risultato ultimo e finale».

«Potrei — prosegue Leone Piccioni riferendosi a queste parole di Piero — lasciar cadere il suo ammonimento? E ha fatto bene Piero a ricordarmi questa necessaria fiducia nella Giustizia: la conoscevo come uno dei fondamenti base della mia formazione ed educazione; ma rischiavo di smarrirla, di perderla, di considerarla puramente illusoria».

L'orribile strage d'un maniscalco francese

Uccide la moglie, i tre figli, il padre e la madre, incendia la casa e spara contro la folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Un orribile massacro è stato consumato nella serata di ieri da un maniscalco di villaggio. Roger Barboux di 34 anni, ha sterminato tutta la sua famiglia, prima di andare al cinema con l'amante. Egli ha cominciato con l'uccidere la propria moglie, colpendola ripetutamente sulla testa con un mazzuolo e accanendosi poi sul suo cadavere con un cacciavite. Consumato in cantina il suo primo delitto, l'uomo, che probabilmente è divenuto pazzo, ha ucciso in una stanza del pianterreno i suoi tre figli, rispettivamente di 11, 10 e 8 anni, suo padre, di 76 anni e sua madre sessantenne.

Egli lasciò il corpo della moglie in cantina, e accatastò gli altri cinque cadaveri, l'uno sull'altro, nella stessa stanza in cui li aveva uccisi, recandosi quindi ad un appuntamento con la sua amante, Romaine Jauger, di 29 anni. I due andarono fino a un villaggio vicino, per assistere alla proiezione di un film, e si recarono in seguito in un caffè, sedendosi ad uno dei tavolini. Qui per puro miracolo il Barboux non commise un settimo omicidio: egli aveva appena finito di raccontare all'amante quanto era successo, quando improvvisamente entrò nel locale il commissario di polizia che ha giurisdizione sui due villaggi viciniori. Per un istante, il Barboux credette che il suo orribile delitto fosse stato scoperto e che il commissario fosse già venuto ad arrestarlo: mise la mano in tasca, pronto a trarne la rivoltella, ma, per fortuna sua, l'uomo si avvicinò al banco, ordinò una consumazione ed uscì subito dopo.

Roger Barboux, riaccompagnò quindi l'amante a Dun-Le-Poelier, il villaggio di 500 abitanti in cui ambedue abitano. Sarebbe stata intenzione dell'uomo far entrare la Jauger in casa e mostrarle il massacro, ma la ragazza, inorridita, riuscì ad allontanarsi.

Da quel momento, cioè verso la mezzanotte e mezzo, nulla è dato di sapere su quanto fece l'assassino fino alle prime ore del mattino. E' certo, comunque, che egli asperse i cinque corpi, e la stanza in cui si trovavano, di benzina e che vi diede fuoco, allontanandosi poi a bordo della sua automobile. Giunto a qualche chilometro dal villaggio, il Barboux pose la macchina di traverso rispetto alla strada, l'incendiò e tornò sui suoi passi armato di una carabina e di una rivoltella. Si nascose dietro alcuni arbusti che delimitano il giardino di casa sua, e di lì osservò i pompieri che stavano giungendo.

E' facile immaginare la sadica soddisfazione dell'uomo quando vide che i pompieri stavano per aprire la porta di casa sua: dietro il battente, egli aveva posto una granata tedesca disinnescata. Ma la porta si aprì senza essere seguita da un'esplosione e fu quindi per sfogare la sua ira che il Barboux scaricò la sua carabina sui pompieri, quando questi gli passarono a pochi metri di distanza per andare a collocare la pompa, ma nonostante i numerosi colpi sparati, riuscì a ferire leggermente un solo uomo. Le detonazioni, tuttavia, avevano attirato dalla sua parte la numerosa folla che già si era ammassata intorno alla casa: per poter fuggire, l'uomo aprì ancora una volta il fuoco, ferendo gravemente un commissario di polizia a riposo.

Nugoli di agenti motociclisti, di gendarmi e reparti dell'esercito, aiutati dagli abitanti del luogo, battono tutta la vasta zona circostante, nella speranza di riuscire a catturarlo prima che egli possa fare altri morti, com'è sua intenzione, stando ai termini di una lettera da lui scritta ad un suo amico, e nella quale dichiara di avere l'intenzione di suicidarsi, ma solo «dopo averne ammazzati un altro po'».

La giovane Romaine Jauger, attualmente trattenuta dalla polizia, ha dichiarato che il suo amante le avrebbe confessato di essere pieno di debiti, e di non avere il coraggio di confessarlo alla sua famiglia, nè di rubare per pagarli. Per questo egli ha ucciso, con tanto sadismo, sei persone.

B. C.

EPISODI DI FANATISMO RELIGIOSO A NUOVA DELHI E MAIAPUR

IL SACRIFICIO DEL ROGO rinnovato da una donna indiana

Si lascia bruciar viva accanto alla salma del marito - Drammatica scena nel tempio di Siva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova Delhi, 20

Due gravi casi di fanatismo religioso si sono verificati in India, ed uno di essi proprio a Nuova Delhi, sede del Governo centrale e città moderna che ospita una nota e frequentata Università. Due donne sono morte, una di esse sacrificata dal marito al «dio Siva», e l'altra arsa viva sul rogo dove il corpo del marito morto era stato posto per la cremazione.

Il secondo episodio appunto si è verificato a Nuova Delhi. Come è noto l'antica tradizione indiana vuole che la donna sia considerata una semplice proprietà del marito cui deve fedeltà e sottomissione. Questa fedeltà e questa sottomissione sono spinte fino all'inverosimile rito del «Sati», parola che significa appunto «donna fedele». La donna fedele, se il marito muore, si uccide con lui perchè nessun altro al mondo abbia a posare lo sguardo sulla sua persona, dopo che gli occhi dell'uomo cui è stata unita si sono chiusi per sempre.

Il rito del «Sati» era seguito, più o meno volontariamente, da tutte le vedove indiane, finchè il Governo non decise di proibirlo, come «manifestazione di fanatismo assolutamente contraria ai principi della civiltà moderna».

Il gesto di Sita Sing, moglie di un intendente di Palazzo del Maraja di Jodhpur, ha stupito grandemente i cittadini di Nuova Delhi, [illegible] la posizione sociale della donna, la sua cultura, le sue amicizie ed il tenore di vita assolutamente moderno che essa conduceva, assieme al marito, il generale Jahar Singh. Quando Jahar Singh era [illegible]malato, qualche tempo fa nessuno supponeva che questo uomo ancora giovane e vigoroso non avrebbe resistito al male.

In pochi giorni Sita Singh era diventata l'ombra di se stessa, e la morte del marito l'aveva definitivamente annientata. Aveva trascorso due giorni immobile come una statua a fianco della salma. Quando il rogo funebre fu allestito, gli amici e i parenti usandole dolce ed affettuosa violenza l'avevano separata da lui. Una grande folla era presente alla cerimonia alla quale la donna non volle mancare.

Quando le prime fascine vennero accese ed il fumo resinoso cominciò a levarsi verso il cielo, non vi furono più dubbi.

La folla ammutolì, pervasa da un brivido: la piccola figura di donna si staccò decisamente dal gruppo degli astanti e si diresse verso il grande rogo. Il suo volto era composto i suoi movimenti misurati, quasi sacri. Servendosi della medesima scaletta di legno che era servita per issare la bara del marito in cima al rogo ella vi montò e si pose accanto al suo corpo, in preghiera muta. La fiamma cominciava ad avvolgerla, nessuno osò muoversi. Forse un intervento tempestivo della polizia avrebbe potuto strappare alle fiamme la «donna fedele». Ma la polizia, che pure era stata chiamata, all'ultimo momento, giunse troppo tardi. Senza un grido Sita Singh si era lasciata consumare dalle fiamme, ora era cenere come suo marito. Per quasi un'ora una folla sempre più grande ha sostato muta dinanzi al rogo ormai consumato. Poi una donna anziana dallo aspetto modesto è venuta avanti ed ha lanciato un fiore, ed è cominciata così la interminabile sfilata. Ciascuno lancia un fiore, sulla fascina ancora infuocata: e già una montagna di fiori si è formata là dove la donna ha voluto morire accanto al marito, consumarsi con lui.

Più grave come episodio di fanatismo è forse quello verificatosi a Mainpur dove è stato addirittura compiuto un sacrificio cruento ad una divinità pagana. E' stato un orefice di quella città che con un rapido colpo di accetta, ha reciso il capo della moglie, che si era prosternata in venerazione dinanzi alla immagine di Siva. Siva, come è noto, è una delle più importanti divinità del mondo religioso induistico. La sua figurazione è mostruosa, essendo rappresentato come un asceta, nudo fino alla cintola, con tre occhi ed una collana di teschi al collo. L'orefice si era recato al tempio di Siva con la moglie come usava fare spesso, non avendo la coppia ricevuto la grazia di un figlio. Specie la donna soffriva molto per questa sua sterilità e si raccomandava con particolare raccoglimento al dio.

Era certamente molto assorta nella preghiera quando la scure del marito le recise con una precisione assoluta il capo. Compiuto l'atto, l'uomo si prosternava dinanzi al dio chiedendo a gran voce che lo olocausto da lui compiuto valesse a farlo sopravvivere nell'aldilà accanto alla sua donna, con molti figli. Nel tempio era molta gente che rimase inorridita e sorpresa dinanzi al fulmineo gesto dell'uomo. Poi qualcuno corse fuori e la polizia entrò nel tempio. Qualche minuto dopo mentre sul cadavere della donna, irrigidito nel suo gesto di venerazione, veniva pietosamente disteso un lenzuolo, l'orefice veniva portato fuori ammanettato. L'uomo grondava sangue da una profonda ferita: quando aveva sentito arrivare la polizia egli aveva cercato di uccidersi, urlando che offriva la sua stessa vita a Siva, ma non vi riuscì. La lama che era stata così precisa nel tagliare il collo della moglie lo feriva soltanto leggermente e fra non molto sarà guarito e processato per omicidio. Le autorità hanno già fatto sapere che le cause religiose che hanno provocato lo uxoricidio non avranno nessun valore di circostanza attenuante e che anzi la sentenza sarà di una esemplare severità in quanto esse intendono far di tutto perchè questi «sanguinosi avanzi di una mentalità superata» spariscano al più presto.

A. S.

In pericolo a Milano la Madonnina del Duomo

Milano, 20

Il «Corriere Lombardo» lancia dalla sua prima pagina un grido d'allarme: La Madonnina del Duomo è in pericolo. Secondo l'architetto Walter Ronchi, che è appunto colui che ha informato il quotidiano milanese dell'eccezionale fatto, la guglia maggiore della cattedrale presenta nella sua parte terminale una inclinazione di 70-80 centimetri rispetto all'asse vrticale.

E' stato appunto l'architetto Walter Ronchi, che ha il proprio studio in piazza del Duomo n. 31, e che guarda si può dire in ogni momento gli aerei fastigi della cattedrale, a compiere le prime rivelazioni ad occhio nudo. Successivamente si è documentato con una serie di fotografie prese dalle finestre del proprio studio, per giungere alla sconcertante constatazione. La Madonnina dunque è in pericolo, anche se non imminente, in quanto l'anima interna la sorregge tuttora egregiamente, ma opere di ripristino dovranno necessariamente essere compiute se si vorrà conservare al suo tradizionale splendore il monumento più caro ai milanesi.

I tecnici ritengono che dette opere di ripristino non costeranno meno di cento milioni di lire, in quanto non è soltanto la statua terminale della Madona ad accusare la segnalata pendenza, ma l'intera struttura della guglia più alta, alla quale da tempo non si può più accedere.

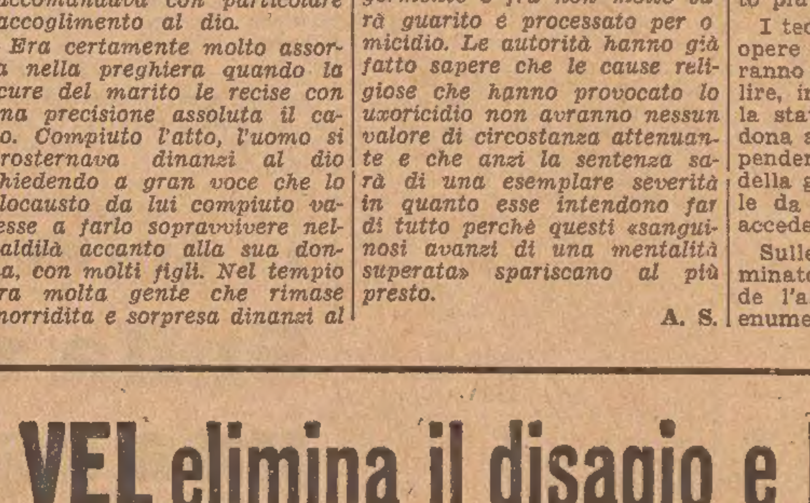
Sulle cause che possono aver minato l'equilibrio della cuspide l'architetto Ronchi ne ha enumerate parecchie.

VEL elimina il disagio e la fatica della lavatura dei piatti

Piatti e bicchieri splendono senza strofinarli nè asciugarli

Sicuro, voi potete lavare i piatti in metà tempo col VEL, il nuovo meraviglioso detergente Palmolive. Immergeteli nella schiuma del VEL, sciacquateli... e avete finito! Non dovete strofinare nè asciugare... perchè il VEL non lascia tracce o velature da ripulire.

Col VEL anche i bicchieri diventano tersi e brillanti senza asciugarli! VEL pulisce meglio del sapone e non lascia nel lavandino il solito cerchio di grasso. Non più faticoso raschiare per ridare lucentezza a pentole e tegami! Basta lasciarli immersi nel VEL mentre lavate i piatti: VEL elimina il grasso più rapidamente e radicalmente del sapone, restituendo anche alle pentole più sporche il primitivo splendore.



VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL, sciacquare e appendere.

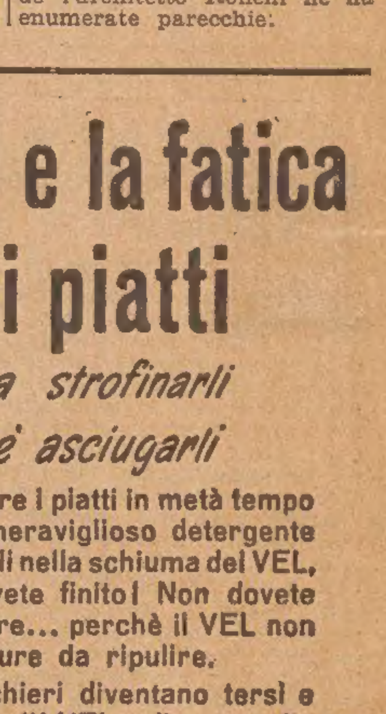
VEL dimezza il tempo per lavare i piatti.

VEL elimina rapidamente il grasso anche in acqua fredda e calcarea.

VEL mantiene morbide e bianche le mani.

VEL mantiene come nuove calze e biancheria

Conservate alle vostre calze un aspetto più nuovo e più fresco - più a lungo. Lavatele col VEL. VEL non è un sapone ...non lascia quei residui che rendono ruvido il tessuto ed offuscano i colori, come avviene anche coi migliori saponi in scaglie. VEL è particolarmente indicato anche per indumenti di lana, che lava perfettamente in acqua tiepida. Negli Stati Uniti, Svizzera, Francia e Belgio le donne usano il VEL più di qualunque altro prodotto per lavare i piatti.



Busta L. 50 - Scatola Media L. 140 - Grande L. 300

V&A

CONCLUSE LE ARRINGHE DEI DIFENSORI DI TRIZZINO

I CONVOGLI DECIMATI per mancanza di scorta

La sentenza è attesa in giornata

Milano, 30

«Nego che Trizzino con il suo libro abbia voluto gettare fango sulla Marina italiana. In quanto egli ha scritto non v'è vilipendio, ma soltanto una stringente critica, un obiettivo esame dei fatti, sulla base di una irrefutabile documentazione storica», ha affermato nell'udienza di stamane il secondo difensore dell'autore di «Navi e poltrone», avv. Licitra, esaminando i capitoli del libro riguardanti i convogli e le scorte.

«Esiste — ha proseguito l'avv. Licitra — una concatenazione, una logica conseguenza tra le nostre più gravi perdite dei convogli di rifornimento e gli insuccessi militari in Africa, ed è dimostrato, da quanto hanno scritto l'amm Bragadin e lo stesso Maresciallo Rommel, che il fabbisogno di carburante in quel settore di guerra non era affatto al di là delle nostre possibilità, poichè si aggirava su di una media di circa 70 mila tonn. mensili, vale a dire il carico di dieci mercantili da 7 mila tonnellate. Era quindi sufficiente un convoglio al mese fortemente scortato».

«Non è vero — ha affermato il difensore — che il Trizzino abbia maliziosamente taciuto, che oltre al comando della Marina, altre autorità si erano dimostrate ostili all'intervento della flotta italiana nella scorta dei convogli. E' vero, invece, il contrario, perchè vi furono, specie al tempo dell'offensiva di Rommel pressanti richieste dei comandi militari, affinchè la flotta ponesse fine al tragico dissanguamento dei nostri mercantili, praticamente abbandonati alla mercè del nemico».

La Difesa di Trizzino ha quindi fatto presente alla Corte la mancanza fra gli atti del fascicolo del processo militare a carico dell'amm Brivonesi e del volume dell'amm. Jachino sulla resa di Pantelleria, il cui richiamo venne disposto con ordinanze del Presidente della Corte di primo grado. La Corte ha lasciato ampia libertà alla difesa di discutere come i documenti in questione fossero acquisiti agli atti.

Nel pomeriggio gli avvocati hanno portato a termine la loro «arringa a staffetta» Nella mattinata di domani la parola passerà al P. G. Fabrizi, e subito dopo — salvo incidenti d'altra parte imprevedibili — la Corte si ritirerà in camera di consiglio.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione segnalata interesserà anche domani le regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche ove continuerà ad apportare nuvolosità estesa e qualche debole pioggia isolata. Sulla Valle Padana si potranno avere pure locali banchi di nebbia. Sulla Sardegna, Lazio, Umbria e Campania nuvolosità alternata a schiarite. Sulle Puglie, Lucania, Calabria e Sicilia cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura ovunque pressochè invariata. Mari: in prevalenza leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 2.6, 20.8; Trento 6.8, 17; Torino 6.4, 19.5; Milano 11.6, 16.4; Venezia 10, 15; Genova 15.7, 18.6; Bologna 9.8, 19.4; Pisa 14.3, 20.8; Firenze 11.6, 20; Perugia 11, 17; Ancona 16.3, 23.2; Pescara 7.8, 23; L'Aquila 5.3, 21.5; Roma 15.5 22.4; Napoli 14.4, 20.8; Campobasso 11.8, 22.8; Bari 13, 22; Potenza 10.4, 17.6; Reggio Calabria 15.2, 23; Palermo 14.7, 22.5; Messina 17, 22.1; Catania 8.9, 24.8; Sassari 14.9, 21.1; Cagliari 11.4, 23.2.

GIORNALE SPORT

RESPINTO IL RICORSO DELLA ROMA: a Bertuccelli tre giornate di squalifica

Semplici ammonizioni a Corrente, Spikofski, Zannier, Ricagni e Castelli - Numerose punizioni pecuniarie a società e giuocatori

Milano, 20

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua odierna riunione ha inflitto la squalifica di tre giornate di gara, di cui una già scontata a Bertuccelli della Roma, dopo l'esame al rapporto sull'incontro con il Bologna di domenica 10 ottobre, una giornata a Spurio del Monza e Sega del Verona, Mandich dell'Empoli, Argenziano del Livorno, Bertoli del Cagliari e Pastore della Salernitana.

Sono stati ammoniti per infrazioni varie: Corrente del Genoa, Spikofski del Catania, Zannier dell'Atalanta, Ricagni del Milan, Castelli del Napoli, Fongaro del Marzotto, Villa del Cagliari, Tulissi del Treviso, Begalli del Verona, Brenna del Monza, Zorzin del Padova, Serone dell'Alessandria, Scagnellato del Padova, Corradini della Carrarese, Rossi della Cremonese, Delfini del Bolzano e Ongaro di Piacenza, Bacci del Torino.

Sono state comminate le seguenti multe a società: 45.000 alla Fiorentina, 40.000 al Piacenza, 30.000 al Bologna, 15.000 al Como, 8.000 al Lecce; multati sono stati altresì i giocatori: Arce (Novara) 12.000, Cervellati (Bologna) 12.000, Corghi (Novara) 10.000, Donati (Pro Patria) e Massagrande (Salernitana) rispettivamente 6.000 e 4.000, Carminati (Lecce) 2.000. Una multa collettiva di lire 35.000 è stata inflitta ai giocatori della Salernitana; multe minori sono state irrogate ad altri giocatori.

Nella stessa riunione la Lega ha respinto il ricorso della Roma per la gara del 10 ottobre u. s. e analoga decisione ha preso nei riguardi del giocatore Targiani del Prato. E' stata invece rinviata ogni decisione circa il ricorso del Catania e dell'allenatore Janni del Novara.

E' stato stabilito infine che a partire da domenica 31 ottobre le gare di Divisione nazionale Serie A, B e C, abbiano inizio alle ore 14,30, e che l'incarico di accompagnatore ufficiale d'una squadra comporti gli obblighi e le responsabilità del dirigente in carica.

Per il cartellinamento dei calciatori stranieri

Milano, 20

Presso la Lega calcio si sono riuniti oggi i dirigenti Colombo e Busini, in rappresentanza delle società di Serie A, e i dirigenti Omodei, Zorini e Morara della Lega nazionale, per esaminare nuovamente il problema del cartellinamento dei giocatori stranieri attualmente in Italia alla luce delle norme federali che dovrebbero entrare in vigore al principio della stagione 1955-56. Fino a questa sera non è stato diramato alcun comunicato ufficiale; la questione sarà riproposta nei prossimi mesi al Consiglio federale e successivamente al Consiglio nazionale.

Sul circuito di Pedralbes

Un altro confronto italo-tedesco

Madrid, 20

L'ultimo Gran premio automobilistico della stagione, il «Pena Rhin», sarà disputato domenica prossima sul magnifico circuito di Pedralbes, di 6316 metri; con la partecipazione di ventiquattro piloti, fra cui i migliori di tutto il mondo. Le iscrizioni dovranno essere conformi alla «formula 1» internazionale. Le macchine dovranno effettuare ottanta giri del circuito, con un percorso totale di km. 502,200.

Il circuito di Pedralbes ha un tracciato oblungo, con un rettifilo ascendente di due chilometri, ed un altro discendente di altri due chilometri: ha per di più due curve piuttosto pronunciate, una delle quali è piuttosto dura e difficile. Verrà disputata pure una corsa per macchine sport, su quaranta giri, con un percorso totale di km. 252.600, alla quale parteciperanno piloti di parecchi paesi, al volante di «Maserati», «Ferrari», «Jaguar», «Alfa Romeo» e «Pegaso».

Fra i ventiquattro piloti che correranno domenica figurano l'argentino Juan Manuel Fangio, Luigi Villoresi, Giorgio Mantovani, l'argentino Roberto Mieres, il principe Bira, il francese Robert Manzon, lo svizzero De Graffenried, l'americano Harry Schell, i tedeschi Karl Kling ed Hans Hermann, l'inglese Sterling Moss ed il francese Louis Rosier.

Si prevede la partecipazione anche dell'inglese Mike Hawthorn, su «Ferrari», di Umberto Maglioli, e dell'argentino Froilan Gonzales. La «Mercedes-Benz» tedesca invierà tre macchine, che saranno pilotate da Fangio, Hermann e Kling.

Oggi a Filadelfia

Gavilan difende il titolo mondiale

Filadelfia, 20

Kid Gavilan, il campione mondiale dei «welter», difenderà per l'ottava volta il suo titolo questa sera a Filadelfia contro lo sfidante Johnny Saxton di New York. L'incontro si svolge, sulla distanza delle quindici riprese, sul quadrato della «Convention Hall», alla probabile presenza di oltre undicimila tifosi, che daranno un incasso record di oltre ottantamila dollari (circa 50 milioni di lire).

Il pugile cubano non ha sostenuto un solo combattimento in circa sette mesi, a causa di una ferita riportata alla mano destra e ad una infezione da virus. Nel suo ultimo incontro, il 2 aprile, egli tentò di strappare il titolo dei medi a Bobo Olson, ma perdette con uno scarto minimo di punti.

Lo sfidante, Johnny Saxton, ha ventiquattro anni, mentre il campione ne ha 28. Egli si batterà con tutta l'anima, non solo per il denaro e per la gloria, ma anche perchè ritiene che una vittoria gli impedirà di andare a finire in carcere domani a New York: infatti dovrebbe scontare quindici giorni di reclusione per aver ignorato una dozzina di contravvenzioni per violazioni stradali. E' del parere che la sentenza verrebbe sospesa se egli sarà campione del mondo. Saxton è un duro, dotato di uno stile cattivo, che impedisce anche agli avversari un gioco brillante e armonioso, tanto da aver quasi rovinato la reputazione di avversari come Johnny Bratton, Livio Minelli e Lester Felton.

Valenti ai punti perde a Messina

Messina, 20

Alla presenza di duemila spettatori hanno avuto luogo, questa sera, gli incontri del torneo pugilistico di qualificazione per cinque categorie. Ecco i risultati: pesi mosca: Moi (Cagliari) batte Lusito (Bari) ai punti; pesi welter: Comparsi (Verona) batte Mellucci (Roma) per abbandono alla seconda ripresa; Spurio (Genova) batte Manca (Cagliari) ai punti; pesi welter leggeri: Terna (Portorecanati) batte Bardi (Firenze) ai punti; Mancini (Ravenna) batte Jacomini (Portotorres) ai punti; pesi medi: Innocenti (Pistoia) batte Valenti (Monfalcone) ai punti.

ARRIVA DA ROMA LA STELLA AZZURRA

UN GIOVANE AVVERSARIO per la giovane Ginnastica

La stampa specializzata continua unanime il coro di lodi nei commenti della vittoriosa partita giocata dalla Ginnastica a Milano. Le fatiche di Zar, la sua opera preziosa di tecnico e l'intelligente apporto di ciascuno dei giocatori biancocelesti hanno avuto il premio più ambito domenica scorsa, con il successo ottenuto sul Borletti. Sullo slancio di tale vittoria, che ha galvanizzato l'intero ambiente cestistico locale, la squadra triestina cercherà di mantenere l'attuale invidiabile rendimento, senza adagiarsi su pericolose presunzioni di superiorità al cospetto dei loro prossimi avversari.

Domenica prossima sarà di turno nella palestra della Ginnastica la romana Stella Azzurra. Sarà un confronto fra due compagini giovani e scattanti, alle quali gli allenatori Zar e Ferrero hanno donato il meglio della tecnica moderna della pallacanestro per ricavarne un gioco piacevole e redditizio allo stesso tempo. Nelle file dell'una e dell'altra si sono già messi in evidenza i tiratori scelti del campionato: Pieri, Bizzaro, Damiani, Costanzo e Rocchi i quali occupano le prime piazze nella classifica dei tiratori.

Per quanto riguarda l'assetto della squadra biancoceleste i successi finora arrivati non hanno fatto dimenticare ai dirigenti l'impegno di trovare un'occupazione a quei giocatori che da tempo l'attendono. Così per Porcelli è sempre di attualità la sua sistemazione, che appare ormai prossima. Risulta intanto che egli è stato avvicinato nei giorni scorsi dal nuovo allenatore del Gira, il quale sperava evidentemente di poter ingaggiare il bravo giocatore per conto della squadra bolognese. Da Cantù, dove ha già avuto una sistemazione dal Milenka, è ritornato a Trieste Bernardis, per sondare gli umori dei dirigenti triestini. Per il momento però la sua richiesta di trasferimento non è stata soddisfatta.

Prima adunata di sciatori azzurri

Lecco, 20

Le sciatrici e gli sciatori azzurri della discesa, radunati a Barzio in Valsassina, hanno terminato oggi la prima settimana dell'allenamento collegiale presciistico. Guidano gli azzurri della neve l'allenatore austriaco Songer e l'istruttore di ginnastica prof. Verin, mentre alla preparazione delle sciatrici sovrintendono l'allenatore Lacedelli e la prof.ssa Galli. Fanno parte della comitiva i due fratelli Gino e Bruno Burrini, Rupper, Viotto David, i due Pedroncelli, De Zanna, Siorpaes, Gluck, Piacchiattino e Pianelli e le atlete: Minuzzo, Berera, Schier, Vidoch, Castelli, Grafer e Marchelli. Gli sciatori si tratterranno a Barzio fino alla fine del mese e per poi trasferirsi a Cervinia dove avranno inizio gli allenamenti sulla neve.

Nella Federazione hockey

Voto di fiducia al Comitato triestino

All'assemblea straordinaria indetta iersera dal Comitato provinciale di Trieste della FIHP nella sede di via del Teatro, hanno partecipato otto società delle nove affiliate. Assente l'A. S. Edera. Voti validi 27.

Il presidente dell'assemblea sig. Alessandro Maluta, ispettore di Zona della FIHP, ha messo ai voti la relazione tecnico-morale e finanziaria del presidente del Comitato provinciale. La relazione è stata approvata con 23 voti (astenuti 4); all'unanimità è stata approvata la relazione finanziaria.

Alle varie sono stati proposti ed accettati due nominativi, uno dei quali sarà chiamato a sostituire nel Comitato stesso il dimissionario sig. Trani.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA CON GLI ALABARDATI

Soddisfa l'allenamento degli azzurri novaresi

Dovuta a semplici motivi di precauzione l'astensione di Arce, Pombia, Marzani e Piccioni

Novara, 20

In vista della partita casalinga di domenica prossima contro la Triestina gli azzurri novaresi, che già avevano iniziato ieri la settimanale preparazione, effettuando un leggero allenamento atletico, sono nuovamente scesi oggi in campo per disputare una partita contro gli allievi. Molte assenze fra i titolari: Pombia, Marzani, Arce e Piccioni hanno svolto solamente un buon lavoro atletico, mentre Ejdefjall è stato costretto al riposo per un leggero mal di gola; di conseguenza lo schieramento assunto è stato il seguente: Pendibene; Fantini, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Renica, Formentin, Serantoni, Colombi, Cocca.

Una partitina durata due tempi di trenta minuti ed un ottimo giuoco svolto dalle due squadre: i titolari hanno spinto a fondo e una buona impressione hanno destato Renica, ormai ristabilito, e Serantoni, messosi in evidenza per i suoi fulminei e forti tiri a rete. Anche gli allievi, che avevano Corghi a difesa della loro rete, hanno svolto un giuoco veloce e preciso ed il ritmo non è calato nella ripresa, quando sono stati cambiati di posto i due portieri e Formentin ha ceduto il suo ruolo a Della Casa. Due reti per parte (uno nel primo tempo) sono il risultato numerico della partita. Hanno segnato Cocca e Porati nel primo tempo; Della Casa e Radaelli nella ripresa.

In complesso buon allenamento che ha indicato le ottime condizioni della squadra titolare, il che lascia bene sperare per la partita contro gli alabardati.

Nella Triestina Ganzer terzino sinistro?

Allo stadio di Valmaura la Triestina ha disputato il settimanale allenamento a due porte al quale non hanno partecipato Valenti, ricoverato all'ospedale per un attacco di itterizia, e Secchi leggermente indisposto. Sono stati giocati due tempi di trentacinque minuti ciascuno. Ha funzionato da squadra allenatrice una formazione mista di allievi e ragazzi rossoalabardati con in porta Soldan. I titolari si sono schierati nella seguente formazione: Carmassi; Belloni, Ganzer; Petagna, Nay e Dorigo; Lucentini, Soerensen, Jensen, Curti e Sabbatella. Nel primo tempo disturbato da una pioggia leggera è stata segnata una sola rete da Curti che alla fine del tempo ha lasciato il terreno di gioco perchè leggermente indisposto.

Nella ripresa Maggiolaro ha preso il posto di Ganzer passato al suo ruolo di mediano mentre Dorigo andava a sostituire Curti all'attacco. Soldan passava a difendere la porta dei titolari e Carmassi quella degli allenatori così è successo che Carmassi ha avuto una discreta mole di lavoro che ha dispegnato molto bene e Soldan malgrado la buona volontà dimostrata dalla squadra allenatrice è stato praticamente inoperoso. In questo secondo tempo giocato con molta vivacità sono state segnate quattro reti. Una da Jensen con una delle sue cannonate, una da Sabbatella e due da Lucentini, una delle quali a conclusione di uno splendido duetto con Sabbatella. Nessuna rete è stata segnata dalla squadra allenatrice il cui attacco ha trovato in Nay e Belloni due insormontabili ostacoli che hanno quasi sempre persino impedito l'avvicinamento a Soldan.

Leo Brunner festeggiato dall'U. S. Triestina

Nella sala riservata di un ristorante cittadino, i dirigenti e i giuocatori della Triestina si sono riuniti iersera, con l'intervento pure del prosindaco ing. Visintin, per festeggiare l'ex presidente dott. Leo Brunner. Per sette anni Leo Brunner ha dedicato le sue cure al sodalizio, profondendovi la sua passione di patriota e di sportivo, conscio del significato e dell'importanza che in questo dopoguerra assumeva la comparsa della bandiera di Trieste sui campi sportivi della Penisola. Della simpatia e della riconoscenza degli sportivi per queste benemerenze del dott. Brunner si è reso interprete l'attuale presidente, avv. Camillo Poillucci, nel porgergli l'omaggio di un'artistica medaglia d'oro coniata a Firenze sulla quale sta incisa un'affettuosa dedica. Anche il prosindaco ha pronunciato cordiali parole inneggiando alle sorti del sodalizio. Ha risposto commosso il dott. Brunner ringraziando e facendo voti per l'avvenire dell'Unione Sportiva Triestina.

Gruppo arbitri pallacanestro. Oggi alle 21.15, si terrà nella palestra di via della Valle l'allenamento obbligatorio.

Pravisani a Parigi incontrerà Hamia

UN «MATCH» DI BARBADORO A BOLOGNA E UNO DI VECCHIATO A MILANO

Lunedì 25 il pugilatore triestino Pravisani incontrerà al Palazzo dello Sport di Parigi il francese Hamia recente vincitore di Polidori. E' questa un'altra tappa della brillante carriera di Pravisani. L'incontro è compreso nel programma della riunione che avrà come «clou» il match fra il campione mondiale dei «piuma» Sandy Saddler e il campione di Francia Ray Famechon.

Il primo di novembre Nello Barbadoro si misurerà a Bologna contro un «prima serie» di Francia non ancora dichiarato, mentre l'udinese Vecchiato ha firmato per battersi con Paini di Milano la sera della riunione imperniata su Mitri-Humez.

LA QUARTA SERIE TRA UNA DOMENICA E L'ALTRA

Sulla vetta della graduatoria una squadra giuliana: il Saici

Una volta tanto è stata una squadra giuliana a conseguire il risultato più clamoroso della giornata. Quello che doveva limitarsi a essere un semplice successo di stima del Saici è stato trasformato dai generosi ragazzi di Torviscosa in una inattesa quanto brillante vittoria le cui proporzioni (5-2) non lascia dubbi di sorta sulla sua consistenza e legittimità. Il Saici, che fra l'altro era partito per Mestre mancante di un paio di robusti titolari, ha giocato un'ottima partita sia sul piano tattico che su quello agonistico. Passato in vantaggio, il Saici ha cercato in un primo tempo la possibilità di vivere di rendita. Raggiunto in apertura di ripresa si è accorto che la barca della capolista faceva acqua a poppa e che valeva la pena di giocare grosso anche a costo di buttar via il pareggio. Il risultato ha dato ragione alla tattica seguita dai ragazzi di Helmersen che hanno così preso posto in testa alla classifica, a pari punti con il Pordenone.

Per le altre squadre giuliane invece le note sono piuttosto sconfortanti. Il Pro Gorizia ha perso in casa contro la modesta Olimpia. Questo francamente nessuno se lo aspettava, specialmente dopo la franca e positiva prova sostenuta dagli isontini otto giorni fa a Trieste. Contro l'Olimpia i goriziani hanno l'attenuante di aver giocato privi di due titolari ma questo non può essere sufficiente a giustificare la sconfitta perchè domenica scorsa al Baiamonti, salvo qualche eccezione, è stata tutta la squadra che, pur giocando con lodevole impegno, non ha girato per il suo giusto verso. Può darsi che si sia trattato di una giornata nera, cosa che capita nel gioco del calcio. Comunque la formazione goriziana è composta da giovanissimi pieni di buona volontà e di entusiasmo ai quali sarà opportuno continuare a far credito.

Il CRDA a Bassano ha giocato bene, è anche piaciuto ma ha perso. Vincere fuori casa è sempre un problema arduo anche se l'avversario è di levatura inferiore ma un pareggio credevamo che il CRDA lo portasse a casa. Evidentemente la squadra dei Cantieri deve aver trovato un Bassano rinnovato e su di giri dopo l'imprevisto pareggio conseguito domenica scorsa a casa dello Schio. Il San Giovanni a Merano si è battuto con l'entusiasmo e la buona volontà di sempre ma non è riuscito a passare. Per il resto previste le vittorie casalinghe del Pordenone contro la Sacilese e del Belluno sullo Spilimbergo. Niente di fatto a Bolzano fra il Lancia e lo Schio. Un pareggio che torna ad onore dei padroni di casa. Piuttosto robusta invece la sconfitta subita dal navigatissimo Trento a casa della matricola Pellizzari. Il Portogruaro, ospitando il Dolo, si è rifatto dalle recenti disavventure ma entrambe le squadre hanno dimostrato di aver perso molte delle belle qualità che hanno fatto di queste due formazioni le principali protagoniste delle passate stagioni.

La quinta giornata presenta il seguente programma di gare: San Giovanni - Mestrina, Spilimbergo - Saici, Schio - Pordenone, Belluno-Portogruaro, CRDA-Lancia, Olimpia - Merano, Sacilese - Pellizzari, Trento-Pro Gorizia e Dolo-Bassano.

Delle giuliane chi sta meglio è il CRDA che ospiterà il Lancia. Due punti che, sulla carta, vanno alla squadra dei Cantieri. L'avversario è di levatura modesta; bisognerà soltanto non svalutarlo più del necessario. Il San Giovanni invece riceverà un ospite di riguardo, quella Mestrina che malgrado la sconfitta casalinga subita domenica scorsa ad opera del Saici continua a essere considerata, in uno con il Pordenone, la squadra più a posto del girone. Per il San Giovanni si tratta di un confronto piuttosto difficile ma dal cui risultato si potrà avere un'idea esatta sul reale valore della squadra cittadina le cui prove in questo inizio di torneo non hanno molto persuaso.

Ancora una trasferta e una partita difficile per il Saici che dovrà recarsi a trovare la neo promossa Spilimbergo che dalle prove sinora disputate ha dimostrato di sapersi difendere e molto bene nella categoria superiore. La squadra di Torviscosa ha però le carte in regola per reggere bene anche il prossimo impegnativo confronto che, se risolto positivamente oltre a confermare il risultato di otto giorni fa a Mestre, conferirebbe al Saici il diritto di guardare in alto per quanto riguarda le sue aspirazioni di classifica.

Il Pro Gorizia andrà a Trento. Per gli isontini Trento non è proprio la località più adatta per rifarsi della modesta prova sostenuta contro l'Olimpia anche se il Trento non sia più la squadra della passata stagione. Comunque il pronostico spetta ai padroni di casa e agli isontini il compito di smentirlo. Per il resto la partita centrale della giornata verrà disputata a Schio che ospita il Pordenone. Risultato molto incerto perchè il valore delle due squadre è molto equilibrato. Un punto il Pordenone dovrebbe portarlo a casa. Le rimanenti partite favoriscono i padroni di casa. Sacilese e Pellizzari però dovrebbero fornire un confronto equilibrato ma anche qui l'ospite dovrà pagare il pedaggio.

C. C.

I tornei giovanili di calcio — Le partite di domenica

Gare, campi e orario dei tornei della Lega Giovanile. *Campionato «juniores»:* S. Giovanni-Audace, campo S. Luigi, ore 9; Edera-Triestina, I Maggio, 13.15; Ponziana-Esperia, Ponziana, ore 10.30; Muggesana-Libertas, Muggia, 13. *Precampionato «ragazzi»:* Gretta-Azzurra Istria, campo S. Luigi, ore 11. *Finali precampionato «ragazzi»:* Triestina «Merlak»-Triestina «Grezar», campo via Flavia, ora da destinare.

Domenica si inizierà il campionato di bocce

Promosso dall'ENAL di Trieste ed organizzato dal Comitato provinciale della Federazione italiana gioco bocce, domenica prossima si inizierà il campionato provinciale di bocce a terne (alla triestina) valevole per l'assegnazione del titolo provinciale per l'anno 1954. La manifestazione è l'ultima gara boccistica della stagione 1954. Gli incontri si inizieranno alle ore 9 — domenica 24 corrente — contemporaneamente su quattro campi di bocce e precisamente presso: Trattoria all'Agricoltore, Trattoria alla Cavallerizza, Trattoria Baldi, Trattoria Roncheto.

Scherma per giovani. Dal 31 ottobre al 4 novembre p. v., a Villa Letizia all'Ardenza di Livorno, si svolgerà il «Primo trofeo Gioventù italiana», gara nazionale per giovani, di fioretto sciabola nelle cavani, di fioretto e sciabola nelle categorie femminile individuale. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Circolo di scherma Fides in Livorno.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A — Off. pers. servizio — L. 10

PRESTASERVIZI media età, indipendente, bene cucinare e tutti lavori casa, offresi dalle 8 alle 17. Cass. 22954 A UPI.
PRESTASERVIZI ore combinarsi offresi, escluso domenica. Indirizzo UPI 68934 A.
PRESTASERVIZI offresi tutta la giornata, onestissima. Piazza Scorcola N. 4, portineria. 48514 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA capace, cuoca, domestiche, referenze, ragazze, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 68976 B
DOMESTICA tutto fare, con referenze, cercasi. Bin, via Catullo 17. 68963 B
DOMESTICHE capaci, alte paghe, piccole famiglie, cerco. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A.A. PITTORE d'appartamenti; garantita perfezione lavoro convenienza, offresi. Tel. 31187. 48476 C
A.A. MAGLIAIA ricamatrice offresi a domicilio. Fabio Severo 53, Zanella. 68942 C
BANCONIERA 30-enne praticissima, presenza, referenze, offresi. Cass. 22960 C UPI.
COMMESSO 30-enne bella presenza, ramo tessuti, confezioni, offresi. Cass. 22927 C UPI.
ESPERTO ragioniere offresi tenuta contabilità piccole aziende, negozi, 10.000 mensili. Cass. 22948 C, U.P.I.
PENSIONATO ferrovie offresi mezza giornata, lavoro adeguato. Cass. 22943 C UPI.
SIGNORINA offresi bambini tre pomeriggi. Buone referenze. Telefonare 92912, mattina. 68939 C

CC — Artigianato — L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali, francesi, americane, meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 68895 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: speciali cure estetiche. Massaggi elettrici. Ginnastica correttiva difetti fisici. Bagni medicati. Tel. 90119. Massima riservatezza. 68962 CC
PERMANENTI tiepide 900 originali americane freddo 1600. Pascoli 26, Colucci. 68966 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922. 68890 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

BARBIERE giovane capace assume Venturi, corso Garibaldi 2. 68955 D
GARZONA sarta uomo poco pratica cercasi. Viale XX Settembre n. 5. 68940 D
LAVORANTE barbiere stabile. Via Cassa di Risparmio 3. 68933 D
LAVORANTI finite, mezze lavoranti, confezioni uomo e sopracapi donna, cercansi. MA-CO, Zona Industriale, Trieste. 68951 D
MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi stabile. Riva Grumula 10, salone Rodriguez. 68966 D
MODISTERIA Filippini e Posarini cerca garzona 14-enne. XX Settembre 1. 68980 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA vuota comodo cucina 10 mila mensili cercano coniugi. Cassetta 22966 E UPI.
MOBILIATA uso bagno telefono, zona Mercato coperto, cerca distinto. Cass. 22964 E UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina cercano sposi, paraggi Rossetti. Agenzia corso Garibaldi 11, telefono 41630. 68944 E
PROFESSIONISTA scapolo distinto cerca camera con servizi, indipendente, anche vuota. Cassetta 22962 E UPI.
STANZA ufficio centrale eventualmente mobiliata, cercasi. Cassetta 22955 E UPI.
STANZA ingresso scale, I piano, centro, cercasi, uso callista. Cassetta 22946 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. INGRESSO scale, riscaldamento, telefono, affittasi distinto. Escluso dormire. Ind. UPI 68970 F.
A serio professionista che desideri vivere in ambiente molto signorile tranquillo, centrale, offro: camera letto, bagno indipendente, studio. Telefono 33-161. 68756 F
CAMERA in centro affittasi a distinto. Telefonare 47488. 68954 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina, presso sola, affittasi coniugi, verso anticipo 6000; altre matrimoniali, una persona, per due signore. Ausonia, Crispi 3. 123 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi. Via Battisti 20, portineria. 68937 F
INGRESSO scale adiacente stanzino, acqua gas, 18.000; stanze diverse, stanzetta 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MATRIMONIALE, uso cucina, affitto sposi o infermieri. Raffaello Sanzio 13, interno. 68938 F
MATRIMONIALE centrale, uso salotto, cucina, bagno, affittasi distintissimi. Telef. 27006. 22965 F
MOBILIATA bellissima, bagno, affittasi persona distinta. Buonarroti 27, primo, sinistra. 68936 F
STANZA vuota grande ariosa chiara, centro, affitt. Ind. UPI 48483 F
STANZE due indipendenti affittansi uso ufficio. Machiavelli 19-II, destra. 68946 F
STANZE vuote, quartieri mobiliati, affittansi, cercansi. Agenzia Montina, Caccia 3, tel. 44714. 68972 E
STANZE due ufficio studio, via Roma, affittansi. Cass. 22947 F UPI

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Due mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 68898 G
INGLESE, tedesco, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 68945 G
RIPETIZIONI matematica, geometria, fisica, chimica, disegno, costruzioni, topografia. Tel. 23503, pomeriggio. 68978 G
STUDENTE disposto dare ripetizioni ragazzo medie inferiori, cercasi. Dettagliare offerte Cassetta 22942 G UPI.

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BORSA pelle con tuta, asciugamano, smarrì operaio. Riportare Guerrazzi 5, pianoterra. Compenso. 68956 H
MEDAGLIONE d'oro con catenina smarrito corso Garibaldi-Contrada Corso. Pregasi rinvenitore portarlo al Silos, Ralza, oppure telefonare 36543. 68965 H
PORTAFOGLI nero smarrito paraggi piazza Goldoni. Trattenendosi denaro, restituire documenti. Indirizzo UPI 68959 H.

I — Off. appart. bott. — L. 25

ALLOGGIO mobiliato indipendente 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Offerte Cass. 22961 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato due stanze bagno anticamera due terrazze termosifone, paraggi S. Andrea, affittasi. Telefonare 35670, ore 8-10. 48481 I
CEDESI affittanza appartamento mobiliato moderno, paraggi Stazione centrale, 4 vani più servizi. Scrivere Cass. 22958 I UPI.
GARAGE via Ghirlandaio macchina singola affittasi. Slataper 16, tel. 44312. 68949 I
MAGAZZINI affittansi con spese, senza spese. Bar Preti, Battisti 8. 68974 I
QUARTIERI da 2 a 4 stanze, da 19.000 a 30.000 senza compenso, affittansi. Commerciale 3, Agenzia.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

QUARTIERINO camera, cucina, cercasi. Tel. 90657. 68961 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A. CUCINE «Stice» legna, miste gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 68893 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
IMPERMEABILE makò verde, quasi nuovo vendesi. Visitare 10-13 Rossetti 12-III, destra. 68941 M
MACCHINA Singer 8000, nuova, mobiletto ricamo automatico, 45 mila. Via Roma 17, pianoterra. 68977 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi, con garanzia, anche ratealmente. Lezioni di ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 68968 M
MACCHINE maglieria Dubied, nuove, 10×100, vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 68969 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M
PELLICCE specialità persiani, schiene rat-mousqué, castorini; altre pregiate, comuni. Giacche, interni, guarnizioni; pellicecette bellissime. Qualsiasi riparazione. Prezzi concorrenza. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 68677 M
PELLICCIA nera Hodeida vendesi occasione L. 25.000. Tel. 23371. 68964 M
POMPA vino, mano, un pollice, vendesi occasione. S. Antonio 2, Macchine. 68953 M
STUFETTA gas, caminetto, corpi incandescenti, vendesi occasione. S. Antonio 2, Macchine. 68953 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 22770 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ALABARDA, assortimento mobili, singoli, materassi, ecc., tutto per bambini, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4. 68912 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68911 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE matrimoniali, cucine, tinelli, poltroneletto, lettini, direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete 30%. Confrontate prezzi, solidità. Biecher, via dell'Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 68819 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
ATTENZIONE: il Mobilificio Crasso offre matrimoniali di alta classe a prezzi veramente eccezionali. Visitateci, vi convincerete. Via Giuliani 40. 68958 NN
CUCINA e matrimoniale occasione causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 68943 NN
CUCINE bellissime moderne massicce perfette, prezzi bassi contanti. Crispi 51, falegname. 68889 NN
CUCINE tinelli matrimoniali salottini. Visitate Mobilificio via Ugo Foscolo 7. 68943 NN
MATRIMONIALE e cucina vendo occasione partenza. Via Gatteri 54 porta 8. 68943 NN
PIANO concerto modernissimo, meccanica inglese, grande occasione, cedesi, scambiasi. Machiavelli 28, primo, destra. 68950 NN
PIANOFORTE mezza coda, marca germanica, vendesi occasione. Buonarroti 23, Pietron. 68948 NN

O — Commerciali — L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

ABILI agenti cerca nota primaria società romana per vendite rateali privati tessuti alta novità, uomo, signora e biancheria, vastissimo campionario. Indicare lavoro svolto, piazze, referenze. Casella 68, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6211 P
AGENTE produttore pubblicità editoriale introdotto regione cercasi da importante organizzazione grafica pubblicitaria. Scrivere Cassetta 8055, SPI, Torino. 6225 P

Q — Auto, moto, cicli — L. 40

A.A. ISO 125 motore del 100.000 km., Isomoto L. 155.000, Scooter 170.000, Turismo 170.000, Sport 210 mila, Iso 250 motore Millemiglia 295.000. Sconto autunnale. Approfittate. Tecnaiso. 68975 Q
A prezzi eccezionalmente bassi vendo le seguenti vetture nuove: 1400 Cabriolet Ghia supergioiello, 1400 Berlina Frua 4 porte, 1400 berlina gran turismo Viotti, 1400 giardinetta esportazione Viotti. Interpellateci: «Secondi», Corso Sempione 76, Milano. 6253 Q
AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1100-103, 1400, 1100 sport, Belvedere. Rateazioni, scambi. Geppa 8. 1968 Q
FIAT nuova 1100, 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C giardinetta, 500 C furgone, Alfa 1900, S. Nicolò 10 A. 68952 Q
ORIONE 400 Supertaurus 666 N. 7 ribaltabile conto terzi. Borromini, Como, piazza Roma 6. 6254 Q
VESPA ultimo modello, Vespa modello U 130.000, pronta consegna, rateazioni speciali senza anticipo. Vespe usate d'occasione. Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 68846 Q
500-C unico proprietario, con radio, qualunque prova, vendesi. Ritirasi 500 A o Vespa. Presso Carrozzeria via Gambini 55-A. 68971 Q
1100 nuova da immatricolare, altra 9000 km., vendonsi. Telefonare 24939 Caffè Transalpina. 68960 Q
1400, 1100 TV, 1100-103, 1100 E, 500 C, Furgone C, Lambretta. Via Genova 21, Ban. 68979 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

PARRUCCHIERA, dò in consegna reparto condizioni ottime. Oriandini 32. 68947 R
SALONE parrucchiere centro darebbesi in consegna. Cass. 22945 R, U.P.I.
200-MILA restituibili anni uno, ottimo interesse, garanzia. Offerte Cass. 22956 R UPI.

S — Case, ville, terreni — L. 50

ABITAZIONE nuova pianoterra centro, libera, facilitazioni vendesi. Appartamenti Ponterosso, Rossetti; terreno vendonsi. Magazzino affittasi. Via S. Caterina 9-II. 1234 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 68935 S
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori vendesi. Via Revoltella 9, ore 14-17. 68972 S
APPARTAMENTI condominio 1, 2, 3 stanze, accessori, via Giuliani 38. Telefonare al 46895, ore 18-20. 68973 S
CONDOMINI moderni vista mare, anticipo 350.000, vendonsi. Agenzia Corso Garibaldi 11. 68981 S
CONDOMINIO 4 stanze, bellissima posizione, permuterei con casa due quartieri conguagliando contanti. Mediatori esclusi. Cassetta 22951 S UPI.
QUARTIERI costruzione moderna anticipo 200.000, 350.000, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68972 S
TERRENO con fabbricato complessivi mq. 1250, su incrocio strade statali importante centro provincia di Venezia cedesi per uso garage o altro. Scrivere Cassetta 2113 S UPI.

U — Matrimoniali — L. 60

LAUREATO 42-enne professionista benestante, sposerebbe circa 30-enne, sana, colta, ottima presenza, moralità, serietà, discrezione. Scrivere Casella 152 B, SPI, Milano. 6250 U
45-ENNE solo, ottima posizione, presenza, sposerebbe massimo 35-enne, bellissima, distinta, indipendente, anche straniera. Cestinansi anonime. Cass. 22963 U UPI